ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. [illegible]; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Venerdì 15 Aprile 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2291

La persistente minaccia jugoslava alla pace

Nuovi affrettati preparativi militari - I punti fermi dell'Italia

Armamenti in grande stile e intrighi in Albania

ROMA, 14

Continuano a pervenire da Belgrado notizie sugli affrettati preparativi militari della Jugoslavia la quale, dopo le denuncie del Governo italiano sembra aver sospeso quelli diretti contro l'Albania, ma ha intensificato gli altri, la cui intensità e celerità sembra lasciar supporre che la Jugoslavia intenda apprestarsi entro un tempo determinato ad un piano militare in grande stile.

120 mila fucili ordinati in Francia

Il *Giornale d'Italia* riceve infatti da Belgrado queste informazioni:

«Da notizie raccolte negli ambienti militari competenti mi risulta che il ministro della Guerra jugoslavo ha stanziato fuori bilancio una somma di 800 milioni di dinari per grandi acquisti di partite di vestiario e di calzature militari. Ma notevoli continuano ad essere gli acquisti di armi e di munizioni. In questi giorni è stata sbarcata a Gravosa, in Dalmazia, una notevole quantità di materiale bellico imbarcato in Olanda e proveniente dalla fabbrica nazionale di Liegi. Si tratta di 156 casse contenenti ben 26.832 fucili Mauser, di 3471 cassette di cartucce per fucili Mauser e di 20 casse contenenti delle mitragliatrici e altre casse contenenti materiali d'armi. Il materiale è stato subito ritirato nei magazzini militari per essere trasportato nell'interno.

Gli acquisti jugoslavi di materiale bellico all'estero, avvengono in buona parte attraverso un consorzio, un dirigente del quale abita a Parigi. Da informazioni da buona fonte risulterebbe che questo Consorzio è attualmente in trattative con case francesi per l'acquisto di altri 120.000 fucili, con 120 milioni di cartucce per un valore complessivo di 6 milioni e mezzo di dollari. Risulta pure che il Governo jugoslavo sta trattando con una società spagnola di costruzioni navali per l'acquisto di alcune cacciatorpediniere di forte tonnellaggio.

Per quanto divenuti molto più cauti, continuano frattanto i preparativi militari e non soltanto verso la frontiera albanese. I viaggi che ho potuto compiere in questi giorni mi danno modo di precisare molti fatti illustrativi. Anzitutto sono state prese misure precauzionali di mobilitazione, inviando presso i Municipi delle comunicazioni personali ai riservisti. Sono avvenuti così già parziali richiami con vari pretesti, come quelli di esercitazioni militari, di verifica delle forze in congedo e di chiamata della milizia per la vigilanza delle frontiere. Questi riservisti richiamati vestono abiti civili e possono quindi sfuggire all'occhio di superficiali osservatori.

Vasta organizzazione di bande

Ma intanto continua l'invio alla frontiera e nel territorio dell'Albania di armi e munizioni per truppe e bande, mentre si procede attivamente alla preparazione e all'assestamento delle strade di frontiera, chiamando ai lavori anche la popolazione civile. In generale si può affermare che i preparativi vengono presi lungo tutte le zone meridionali jugoslave. Viaggiando in Croazia e in Slovenia non si constatano segni di preparativi militari almeno evidenti, ma quanto più ci si avvicina alla frontiera albanese tanto più si possono notare fatti illustranti questi preparativi. Alla frontiera albanese si trovano fra l'altro concentrati 10 mila gendarmi, la funzione dei quali non è soltanto di polizia, ma anche di eventuale azione nel territorio albanese. La scelta di tale corpo, anzichè di truppe regolari, è facilmente spiegabile. Come è noto, nei Balcani si combatte molto con le bande isolate di 10 o 15 uomini, e a queste organizzazioni di combattimento si adattano meglio i gendarmi.

Continuano pure i contatti fra i capi albanesi guadagnati alla causa jugoslava e le autorità jugoslave. Molti di essi arrivano periodicamente a Belgrado, dove hanno colloqui con un incaricato del Ministero degli Esteri e con lo Stato Maggiore. Sembra che gli emigrati russi e albanesi arruolati dalle autorità militari jugoslave siano già in grado di formare reparti armati, con una forza variante dai 2500 ai 3000 uomini. Posso dirvi anche che circa un migliaio di tali uomini, già regolarmente assoldati ed equipaggiati, furono mandati alla frontiera, pronti per iniziare un'azione. Però dopo le denuncie italiane, nel timore di un'inchiesta, essi sono stati ritirati nell'interno della Serbia e ripartiti nei diversi campi di concentramento degli emigrati. Posso anche dirvi che un capo albanese, e precisamente il Santoja, dopo aver avuto lunghi colloqui a Belgrado con le autorità politiche e militari, è stato inviato alla frontiera albanese per studiare sul posto la situazione e organizzare le bande armate e un loro possibile collegamento con l'interno della Albania. Apprendo pure che ufficiali croati della riserva hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per presentarsi ai loro reparti, se sarà necessario, nel termine di 24 ore.

Quali gli obiettivi dell'azione?

E' più difficile invece poter precisare le nuove direttive dell'azione jugoslava in preparazione. E' sintomatico il fatto che i giornali di Belgrado continuano con insistenza a parlare di un generale malcontento albanese contro Ahmed Zogu e della possibilità di una sollevazione all'interno degli albanesi contro il suo Governo. Evidentemente si vuole preparare un alibi alla politica jugoslava, tentando di evitare preventivamente l'accusa che essa abbia preparato e provocato una rivoluzione albanese e di rappresentare qualsiasi violento avvenimento dell'Albania come un prodotto interno che non giustifica un eventuale intervento italiano.

D'altra parte in alcuni ambienti politici e militari jugoslavi ho raccolto alcune notizie secondo le quali parrebbe che il Governo jugoslavo tenda a spostare alquanto il suo piano d'azione. Si tratterebbe di un nuovo tentativo di provocare un moto insurrezionale a Kossovo, con un programma di costituzione di uno Stato autonomo. Tale Stato verrebbe immediatamente riconosciuto dal Governo jugoslavo, il quale gli lascierebbe in abbondanza armi e munizioni, col preciso programma di continuare a sostenere un'azione rivoluzionaria verso l'Albania per rovesciare l'attuale regime. Compare in questo momento anche un ex deputato di Kossovo, certo Draga, il quale fu già accusato di cospirazione contro il Governo di Belgrado e condannato a 18 anni di carcere. Il Draga in questi ultimi tempi fu graziato e venne anzi ricevuto da Re Alessandro. Pare che egli debba essere in rapporti anche con un notabile albanese di Pristina, certo Hassan bey.

Debbo aggiungere, in tutti questi preparativi militari jugoslavi di carattere eccezionale, l'atteggiamento dei rappresentanti francesi a Belgrado non è concorde. Mi risulta che il ministro di Francia, forse per istruzioni ricevuto dal Quai d'Orsay, si mostra assai riservato e disapproverebbe anche l'atteggiamento e l'opera dell'addetto militare, che sembrerebbe invece interessarsi a questa politica militare intensiva jugoslava. Posso anche dirvi che si preparano a partire per la Francia meridionale, se già non sono partiti, alcuni ufficiali dello Stato Maggiore jugoslavo. Negli ambienti militari serbi, dove ho potuto attingere queste notizie, si spiega il viaggio con lo studio di un piano di collaborazione tra la Jugoslavia e la Francia per determinate eventualità».

Nessuna correlazione possibile fra i patti di Nettuno e Tirana

ROMA, 14

Commentando il comunicato dell'ufficio stampa del Capo del Governo sulle pretese trattative italo-jugoslave la *Tribuna* dice che il comunicato risponde a tre fini:

1. Di schiettezza fascista. E' proposito e merito del Fascismo parlare chiaro e poco.

2. Di chiarimento di procedura. Nei vari tentativi di confondere i termini della questione si è voluto stabilire non si sa quale correlazione fra la ratifica della convenzione di Nettuno ed una specie di interpretazione del trattato di Tirana. Ora la ratifica delle convenzioni di Nettuno è una mancanza di impegno di parte jugoslava che deve essere semplicemente corretta ma niente affatto ripresa come elemento di negoziati, poichè il negoziato di cui era parte è chiuso. Tanto meno c'è bisogno di ammettere, comunque, un'interpretazione particolare tra Roma e Belgrado del trattato di Tirana quando questo trattato è stato stipulato apertamente fra Italia e Albania e regolarmente depositato alla Società delle Nazioni.

3. Di richiamare la realtà albanese. Si continua a dire fra i patroni jugoslavi a Belgrado che l'Italia dovrebbe disinteressarsi del Governo di Ahmed Zogu e debba consentire cioè, che alle frontiere albanesi si eserciti lo sport delle insurrezioni e che quindi in Albania ci sia l'anarchia: nel caso presente lasciar scatenare la nuova insurrezione preparata in Jugoslavia. Ebbene — afferma la *Tribuna* — questa interpretazione del trattato di Tirana è assurda.

Sullo stesso argomento il *Messaggero* scrive che il comunicato giunge indiscutibilmente opportuno, in quanto da parte jugoslava c'è una tendenza a confondere le lingue e le posizioni, e in quanto il comunicato *Avala* a cui si riferisce quello del Capo del Governo, potrebbe lasciar credere che effettivamente fra i due Governi un eventuale scambio di idee possa svolgersi sul trattato di Tirana. Ora il più elementare diritto internazionale esclude che l'Italia possa ammettere la discussione con Belgrado su un trattato che non riguarda lo Stato S. H. S. e che il nostro Governo ha firmato con una nazione libera indipendente qual'è quella albanese.

Il *Popolo di Roma* a sua volta osserva che la nota italiana viene oggi a precisare inequivocabilmente i dati di fatto riferentisi alla questione italo-jugoslava e che ogni commento che tenda a prescindere da tali dati è da considerarsi arbitrio interessato e tendenzioso.

Profonda impressione a Ginevra

GINEVRA, 14

Le nuove rivelazioni sui preparativi militari jugoslavi sono riportate dalla maggior parte dei giornali svizzeri. Essi destano una viva attenzione negli ambienti della Società delle Nazioni e vi provocano una certa impressione, che si aggiunge a quella già creata dalle precedenti polemiche della stampa internazionale.

Disappunto del "Temps„ per la chiara impostazione italiana

PARIGI, 14

Il *Temps*, prendendo occasione dalle polemiche accese sulle dichiarazioni fatte dal ministro jugoslavo a Parigi, Spalaikovic, a un giornale francese, si duole che le trattative dirette fra Italia e Jugoslavia procedano con lentezza. Ancora una volta fa la storia dei precedenti, naturalmente in senso tendenziosamente favorevole a Belgrado. Poi parlando del comunicato italiano, che fissa i termini sui quali le conversazioni fra Roma e Belgrado possono aprirsi, così continua:

«Questa nota crea l'impressione che non si ha molta fretta a Roma di iniziare la conversazione e che non bisogna attendersi di vederla cominciare prima della fine delle vacanze di Pasqua. La cosa più seria è l'affermazione che non si tratta di negoziare attorno al trattato di Tirana ma semplicemente di conversare in tono generale sui rapporti tra l'Italia e il Regno jugoslavo. Come bisogna interpretare questa formula che è assai vaga? Senza dubbio il trattato di Tirana non concerne la Jugoslavia nel senso che questa Potenza non ne fa parte, ma il trattato stesso interessa nel più alto grado il Governo di Belgrado, per sapere quale interpretazione l'Italia intende dare al trattato stesso conciliandosi col mantenimento dell'indipendenza dell'Albania, la quale indipendenza importa immensamente alla sicurezza stessa della Jugoslavia.

Che l'Italia non voglia iniziare delle conversazioni diplomatiche con un altro Governo circa un trattato concluso con un'altra Potenza, si potrebbe concepire se questo trattato non danneggiasse gli interessi altrui, se non fosse in opposizione con gli obblighi internazionali risultanti da tali accordi. Per quello che concerne il trattato italo-albanese, la questione resta, ma sarebbe difficile procedere a negoziati di insieme sulle relazioni italo-jugoslave quando il trattato non ne facesse parte, sia per il timore di una manomissione dell'Italia sull'Albania, sia per lo sforzo che il Governo di Roma fa per intervenire in ogni occasione negli affari interni di certi Stati balcanici. Allo stato attuale delle cose non si può deviare dai negoziati italo-jugoslavi sulla questione preminente che separa Roma e Belgrado. Per dissipare ogni malinteso e rendere alle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia la fiducia cordiale che è necessaria al consolidamento della pace in questa parte dell'Europa, è indispensabile che non possa sussistere alcun equivoco per quel che concerne l'interpretazione da darsi al trattato di Tirana, e che la Jugoslavia ottenga formale assicurazione sul mantenimento dell'indipendenza dell'Albania. Sotto questa forma noi crediamo che essi possano trovare la base per un accordo durevole».

A Belgrado si riparla della Società delle Nazioni

VIENNA, 14

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: «Il Governo jugoslavo ha ricevuto comunicazione ufficiale dal Governo italiano che questo considera il trattato di Tirana come una questione interna italo-albanese che non riguarda in alcun modo gli interessi jugoslavi; perciò detto trattato non può essere posto all'ordine del giorno delle progettate conversazioni dirette fra Italia e Jugoslavia.

In Jugoslavia si ha l'impressione che il procedere dell'Italia e specialmente il tono della pubblicazione ufficiale riguardante il punto di vista italiano, sia lesivo nei riguardi della Jugoslavia e si è dell'avviso che l'Italia non desideri affatto entrare in trattative con la Jugoslavia. Di fronte a questo atteggiamento italiano, si afferma a Belgrado, alla Jugoslavia non resta altra scelta che di rivolgersi alla Società delle Nazioni, chiedendo appoggio e tutela. E' possibile che la richiesta jugoslava per un intervento sia diretta già nei prossimi giorni alla Lega ginevrina. A Belgrado si è perfettamente consci che questo passo significa aggravare la posizione della Lega delle Nazioni e della situazione europea, ma si afferma che l'atteggiamento dell'Italia non offre altre possibilità».

Un'interrogazione dell'on. Dudan per la denuncia dei trattati violati dalla Jugoslavia

ROMA, 14

L'on. Dudan ha presentato oggi alla Presidenza della Camera dei deputati la seguente interrogazione:

«Chiedo d'interrogare S. E. il Capo del Governo e ministro degli Esteri, se di fronte alle enormi, continue, sistematiche violazioni dei trattati internazionali vigenti perpetrate dal Governo S. H. S. e dalle autorità da esso dipendenti, in danno dell'Italia e degli italiani, non creda il regio Governo giunto il momento di esaminare l'eventualità della denuncia da parte dell'Italia di tutti i trattati violati in suo danno, e più specialmente di quello di Rapallo, che è base di tutti i successivi trattati conclusi tra l'Italia e il regno dei S. H. S.».

Smentita albanese alle notizie di diserzioni dall'Esercito

ROMA, 14

La Legazione di Albania comunica alla *Agenzia Stefani*:

«Le notizie diffuse da certa stampa straniera intorno a pretese diserzioni dall'esercito albanese, sono tendenziose e prive di ogni fondamento. La più perfetta disciplina regna nell'esercito, così come la tranquillità e la calma più completa in tutta la Repubblica».

Della Torretta ha lasciato Londra

LONDRA, 14

Oggi hanno lasciato Londra il marchese Della Torretta e la sua signora che si recano a Roma. In attesa dell'arrivo del nuovo ambasciatore, il signor Augusto Rosso reggerà la nostra ambasciata.

L'ammirazione di Bethlen per Mussolini e per i progressi dell'Italia fascista

MILANO, 14

Il Presidente del Consiglio ungherese, conte Bethlen, intervistato da un redattore del *Secolo*, si è espresso in termini che sono una sincera esaltazione di Milano e dell'Italia fascista.

«Ero stato di passaggio a Milano alcuni anni fa — egli ha detto — ed ho constatato una trasformazione incredibile che sa di miracolo: miracolo di energia, di volontà, di potenza; veramente questa volta Milano mi sembra ormai in prima linea fra le grandi metropoli industriali e commerciali d'Europa. Molte cose di cui sono grato al conte Ercole Durini, vostro concittadino e ministro del Re d'Italia a Budapest, prima delle quali è la sua collaborazione attiva, efficace, infaticabile di riavvicinamento italo-magiaro, e alla preparazione del trattato, non ultima, se non in ordine di tempo, è questa di avermi voluto ospite della sua bella e nobile città, così caratteristica, così espressiva dell'Italia, che lavora alla ricostruzione economica, diplomatica ed anche morale dell'Europa.

Una visita compiuta ieri a Como ha convinto il conte Bethlen sull'enorme progresso industriale che si sta compiendo in Italia sotto la guida di Mussolini.

— Vostra Eccellenza, lo aveva già conosciuto....

— Sì, nel 1923, quando venni a perorare il prestito internazionale a favore dell'Ungheria. Salito da poco al potere, l'on. Mussolini era premuto, pressato da un lavoro assillante. Costretto ad essere avaro in ogni spazio di tempo, il Capo del Governo italiano mi trattenne in un colloquio di necessità brevissimo, ma io ebbi un'impressione indimenticabile. In quel tempo l'on. Mussolini era all'estero assai meno conosciuto di adesso e assai variamente giudicato. Parlandogli, io ebbi fin d'allora la sensazione precisa, plastica del suo valore, della sua attitudine a compiere cose grandi, della sua volontà di ferro, del suo patriottismo religioso. Nel nostro incontro dell'altro giorno a Roma, gli ho detto l'orgoglio di aver avuto allora una giusta intuizione. Dell'Italia rinnovellata egli è come il cuore che pulsa ed il cervello che pensa: la sua perfetta comprensione, la sua lucida conoscenza di tutti i problemi internazionali, la sua facoltà di proiettarli immediatamente nel campo dell'interesse nazionale italiano, sono davvero sorprendenti. E' un grande patriota, un grande uomo di Stato, un grandissimo amico della pace che Dio ha dato all'Italia, dopo la guerra, per la sua rinascita, per la sua pace, per la pace europea. Io ho la convinzione sicura, oggi più che mai, che il trattato italo-ungherese assicura una collaborazione pacifica attraverso l' Adriatico, fra le due nazioni affratellate e decise a conservare perennemente l'amicizia ricostituita dopo la sanguinosa tragedia.

Essendo stato fatto notare al conte Bethlen come taluno da Parigi distilli calunnie da smerciarsi nelle capitali della Piccola Intesa contro il trattato italo-magiaro, il conte Bethlen ha così risposto:

— Lontano dal mio Ministero, non ho in proposito notizie precise. La pace si fa a numerosi nemici, ma più numerosi per fortuna sono i buoni operai dovunque anche dove meno si crede e la verità si fa strada. Si veda il dissenso creato per il trattato di Tirana: Oggi l'orizzonte è perfettamente chiarito. Quanto a me mi compiaccio con me stesso di non aver preso quelle nuvolette nere per nembi apportatori di fulmini, grandine e diluvio universale. Anche in politica estera come alla vostra fiera occorrono più opere e meno chiacchiere, come fa Mussolini, come affermano che faccia anch'io.

Il conte Bethlen soggiunse che fra qualche settimana deputati e giornalisti italiani verranno a Budapest.

L'esportazione delle farine ungheresi attraverso Fiume

BUDAPEST, 14

Ora che la missione del conte Bethlen a Roma è finita, i giornali ungheresi si occupano dettagliatamente del problema dello sbocco al mare del commercio ungherese per assicurare nel miglior modo possibile lo svolgimento regolare dei traffici marittimi. Molti giornali hanno inviato i loro corrispondenti a Fiume per studiare sul luogo l'attrezzamento tecnico e le comunicazioni ferroviarie del porto e non mancano di rilevare l'esistenza di numerosi vecchi rapporti facilmente rinnovabili e la reciproca conoscenza dei mercati.

Il *Pesti Naplo* mette in rilievo che nei circoli di produttori di farina è diffusa la notizia che Bethlen e Mussolini abbiano toccato anche il problema dell'esportazione delle farine ungheresi attraverso Fiume. «Secondo questi circoli — scrive il giornale — sarebbe ultile che fossero ridotte le tariffe ferroviarie che ora sospingono i molini ungheresi a preferire Amburgo.» Il giornale conclude esprimendo la speranza che si riesca a ottenere una riduzione delle tariffe anche dalla Jugoslavia.

De Rivera parte per il Marocco

Verso una nuova campagna franco-spagnola

MADRID, 14

Nel Consiglio dei ministri di questa sera è stato deciso che il gen. Primo De Rivera partirà per il Marocco per rendersi conto sul posto della situazione e prendere le misure del caso. Qualora gli indigeni approfittando della confusione che regna in seguito alla tempesta intensificassero il loro movimento di ribellione, il Governo ha dato ordine perchè ogni reggimento di fanteria della penisola mandi al Marocco una compagnia.

L'alto commissario che si trova a Calla Cuemato, telegrafa che degli aeroplani hanno potuto sorvolare i territori in cui stanno operando due colonne e che queste ultime sono pronte a far fronte a qualsiasi eventualità. In seguito alle ultime conversazioni tra il Governo spagnolo e quello francese sono stati combinati i piani di operazione contro le tribù renitenti, operazioni che cominceranno all'inizio del prossimo mese.

La Banca di Francia riduce il tasso dello sconto

PARIGI, 14

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 5½ al 5%, e il tasso delle anticipazioni sui titoli dal 7 al 6%.

Un dittatore del Sud in Cina per stroncare il movimento comunista

LONDRA, 14

Gli ultimi dispacci da Sciangai confermano che il generalissimo sudista ha l'intenzione di rompere definitivamente fin da domani con gli elementi dell'ala sinistra del partito nazionalista per formare un Governo personale. Nella conferenza che sarà tenuta domani a Nan King il generalissimo esporrà come intende formare il suo Governo e sarà redatto un manifesto per riassumere la politica anticomunista moderata del generale in capo degli eserciti del sud. Il governatore militare di Sciangai è già partito per assistere alla conferenza di Nan King.

Più di 100 persone sono rimaste uccise ed altre 400 ferite nei conflitti che sono avvenuti ieri nel distretto cinese di Chapei, allorchè i soldati nazionalisti aprirono il fuoco di mitragliatrici sulla folla che cercava di invadere gli edifici in cui erano depositate armi e munizioni sequestrate nella sede centrale del comitato estremista. 370 persone ferite dovettero essere ricoverate all'ospedale. I comunisti procedendo all'assalto degli edifici avevano posto dinanzi alle loro colonne le donne e i bambini nella speranza che i soldati non avrebbero osato sparare. Ma allorchè furono a pochi metri di distanza fu dato ordine di sparare e così una ventina di dimostranti per la maggior parte donne e fanciulli caddero uccisi mentre altri erano feriti.

Si apprende che quando fu consegnata la nota di protesta al ministro degli Esteri del sud, Chen, questi voleva costringere i consoli generali delle cinque potenze a consegnare le loro note identiche separatamente ad un intervallo di mezz'ora facendo passare il console generale di Gran Bretagna dopo gli altri. Come si sa tale ordine non fu eseguito e fu consegnata una unica nota con le cinque firme.

Gli ammiragli delle cinque potenze che hanno protestato contro i fatti di Nan King sono stati incaricati di fornire ai loro rispettivi governi un piano per l'esecuzione di sanzioni speciali qualora il Governo di Canton non si sottoponesse alle condizioni fissate dalle potenze.

Il cacciatorpediniere inglese «Verity» e il cacciatorpediniere americano «Noah» sono stati attaccati a colpi di mitragliatrice dai soldati cinesi nelle vicinanze di Nan King. La nave britannica ha risposto a cannonate e quella americana a colpi di mitragliatrice.

Il console americano a Han Kou avrebbe informato i suoi connazionali che le autorità navali, siccome non dispongono di forze sufficienti, non tenterebbero in casi di torbidi di difendere altri punti della città all'infuori del consolato generale americano. La Camera di commercio americana ha protestato ed ha domandato che si accordi piena protezione a tutti gli americani.

Momenti drammatici al processo Zaniboni-Capello

La schiacciante deposizione del principale teste d'accusa Carlo Quaglia

ROMA, 14

Alle 9, aperta l'udienza, viene introdotto il rev. Nisio, parroco di Riva d'Arcano, il quale depone, a domanda della difesa che il Nicoloso nella giornata del 4 novembre si trovava a Rodeano. Il rev. Faletti, che è in una colonia agricola di sordomuti in Felletto Canavese, da lui diretta, ha ospitato il figlio del generale Capello, e depone di aver saputo nel mese di novembre che il generale Capello doveva venire a Riva Canavese per sistemare una pratica d'interdizione riguardante il figlio, come anche per regolare il saldo delle quote dovute alla colonia agricola per la pensione del figlio.

Capello sapeva e approvava

Viene quindi introdotto il teste Carlo Quaglia.

Pres.: Lei ricorda la giornata del 21 ottobre? Mi dica tutto quello che sa essere avvenuto in quella giornata in una certa casa e in un certo colloquio fra il generale Capello e lo Zaniboni.

Quaglia: Quello che è accaduto in quella casa a me nota, non lo dissi in istruttoria perchè aveva la coscienza, dopo aver evitato l'attentato contro il Capo del Governo, di aver ultimato il mio compito. Oggi però non è il caso di tacere.

Il teste comincia con l'esporre le ragioni della venuta a Roma dello Zaniboni il 20 ottobre. Egli dice che lo Zaniboni, avvilito per una serie di contrattempi incontrati nell'organizzazione del complotto da lui progettato era venuto a cercare il Capello pel mantenimento di una promessa da questo fattagli, e non a suo nome, ma per conto di un ente che egli rappresentava. Diceva che quell'ente ormai non dava più denaro ma che, trattandosi di qualche cosa di realmente serio e positivo si sarebbe fatta una eccezione. E questo alimentava la speranza dello Zaniboni, il quale il 21 ottobre si abboccava in una casa di via XX Settembre col Capello, e dopo il colloquio il teste lo vide a tornare con una faccia ilare perchè, egli disse, «il Capello ha approvato il mio piano, ma per la temporanea assenza del Gran Maestro Torrigiani, allora a Vienna, gli è per il momento impossibile darmi le 200.000 lire richieste. Ma ciò avverrà tra poco».

Tra il Capello e lo Zaniboni era infatti corso questo accordo: non appena parlato col Torrigiani, il Capello avrebbe telegrafato all'Ursella, uomo di fiducia dello Zaniboni, in questi termini: «L'affare della fornace è concluso o non è concluso», a seconda che la risposta del Gran Maestro fosse affermativa o negativa.

Il teste afferma che nel colloquio del 21 ottobre, il Capello deve aver dato allo Zaniboni la promessa di assicurare la sua esistenza con quei larghi mezzi che, dato il suo tenore di vita, erano ormai necessari allo Zaniboni stesso. Ciò il Quaglia lo deduce, dal fatto che avendo fatto notare allo Zaniboni che servitisi di lui, molto probabilmente il Capello e gli altri una volta riusciti nei loro piani, lo avrebbero sacrificato, lo Zaniboni gli rispose: «Non aspetterò il loro permesso per mettermi al sicuro, e quando sono al sicuro, o dovranno mantenere le promesse o avranno a fare i conti con me».

La fame di denaro dello Zaniboni

Il teste continua spiegando i motivi per cui si era deciso a non abbandonare lo Zaniboni. Egli sperava di poter operare in lui una diversione salutare che lo distraesse dalla politica. Ma ciò non è riuscito perchè l'elemento politico dell'attentato Zaniboni è secondario, quello realmente determinante e lo stato economico in cui versava lo Zaniboni, il quale si era indotto a vedere nel gesto criminoso l'unica via d'uscita alla sua situazione personale. Il teste lo seguì prima a Torino, dove lo Zaniboni si era recato nella speranza di avere un finanziamento da parte del sen. Frassati, che invece rifiutò. Da Torino si recarono ad Urbignacco, località in cui lo Zaniboni ricevette nel settembre del '25 una lettera anonima nella quale lo si avvertiva che si era al corrente delle sue azioni criminose. Nello stesso tempo alcuni individui rimasti sconosciuti avevano una notte sparato sotto le finestre dell'esercizio dove si trovava lo Zaniboni. Altre informazioni fecero avvertito costui che la polizia di Udine intendeva operare una perquisizione nella casa in cui egli abitava: cosa che infatti avvenne. Fu allora che il teste e lo Zaniboni si salvarono con la fuga attraverso i campi e raggiunsero Pontebba.

A questo punto il teste rileva ancora una volta d'aver fatto tutto il possibile per persuadere lo Zaniboni a desistere dai suoi progetti, ma, soggiunge, che questi gli rispose: «Ma è possibile che tu non abbia capito la mia situazione personale? Io non posso andare all'estero, perchè si direbbe che fuggo davanti ai fascisti, e qui non ho mezzi da vivere e non posso continuare a vivere con una donna; quello che farò è una forma di suicidio. Se andrò prima in prigione, anche questa è una forma di suicidio».

Tornato ad Urbignacco — continua il teste — lo Zaniboni ricevè, per tramite del Nicoloso, 10.000 lire che gli servirono a venire a Roma, dove ebbe con Capello il colloquio già riferito. Dopo una breve sosta a Milano per cercare altri finanziamenti, non ottenuti, lo Zaniboni ritornò ad Urbignacco, dove si trattenne fino alla fine di ottobre, per stabilire le ultime intese con i suoi seguaci.

Torrigiani non dà le 200.000 lire

In quei giorni vedeva spesso il Capello, l'Ursella, il Nicoloso ed altri. Il 1.o novembre Zaniboni incaricava il teste di portare un biglietto al Capello, col quale si chiedevano 2000 lire per il giorno dopo ed altre 2000 per il dopodomani. Il Capello, letto il biglietto, disse al teste: «Torni pure domani alle 16, tanto più che quella persona (alludeva evidentemente al Torrigiani), è tornata a Roma». Il che — dice il teste — dimostra che il Capello il 1.o novembre era matematicamente certo che il Torrigiani avrebbe dato il denaro. Il 2 novembre il teste tornò dal Capello che lo accolse con un viso afflitto, dicendogli che il Gran maestro non aveva voluto saperne del finanziamento, perchè non c'era nulla di concreto e di preparato. Il Capello aggiunse che avrebbe perciò versato allo Zaniboni solo il suo contributo personale, ed a questo scopo prese appuntamento col Quaglia pel giorno seguente, sul Ponte Cavour. «Perchè — egli fece osservare — sarebbe pericoloso che notassero la sua presenza in casa mia». Per questa ragione il Capello lo fece uscire, anzichè dal portone principale, da una porticina di servizio. Il giorno 3 il teste vide il Capello al luogo dell'appuntamento e quivi le prime parole del generale furono queste: «Avverta Zaniboni che Torrigiani gli ha detto che la notizia è trapelata e che perciò lo consiglia a rimandare».

Il teste afferma di avere esposto allora al Capello lo stato d'animo dello Zaniboni, dicendogli quanto fosse difficile ormai poterlo trattenere, e ciò fece nella speranza che il Capello si fosse indotto a venire lui personalmente da Zaniboni per far presso di lui opera persuasiva. Invece il Capello per tutta risposta disse: «Crede che riuscirà?». Il teste sentì allora la necessità di denunciare il fatto alle autorità, ma credè doveroso, da parte sua, continuare a stare al fianco dello Zaniboni, nella convinzione che lui presente e fino al momento dell'arresto egli non avrebbe potuto compiere l'atto fatale.

Dopo altri chiarimenti forniti circa l'attività dello Zaniboni e dei suoi seguaci, il teste respinge recisamente la accusa di essere stato un agente provocatore, ed a prova di questa sua affermazione esibisce al Tribunale una lettera «che — egli dice — sarebbe bastata da sola a mandare in galera dieci persone e che io ho conservata sempre presso di me, mentre se fossi stato un informatore della polizia, come afferma la difesa, l'avrei consegnata all'autorità di P. S.».

Trattasi di una lettera del 16 agosto del 1925, scritta dal Ducci al Quaglia e che il Ducci riconosce per sua in cui si contengono frasi ingiuriose al Re ed al Duce. Terminata la lettura della lettera, l'avv. Miceli Piccardi, difensore del Ducci, si alza per deplorare profondamente il contenuto della lettera; ricorda che egli espresse la volontà di essere, non il difensore di fiducia ma il difensore d'ufficio del Ducci, ma che in questa qualità è in dovere di rilevare che il Ducci è imputato di aver rafforzato nello Zaniboni il proposito omicida, e prega perciò il teste di dire se sa nulla di specifico in merito a questa imputazione a carico del Ducci. Il teste risponde che a quanto ritiene, il Ducci doveva essere all'oscuro del criminoso tentativo dello Zaniboni.

Dopo alcune contestazioni mosse dall'avvocato generale, l'udienza viene tolta alle 12.

Contestazioni della difesa

Il dibattimento si riprende alle ore 15.

E' introdotto nuovamente il Quaglia, per rispondere alle contestazioni della difesa degli imputati.

Il difensore del Capello muove alcune domande al testimone:

Avv.: E' vero che nel mese di settembre, dopo il colloquio con Frassati ed il rifiuto di questi, il teste vide che Zaniboni era entrato in una fase di esaltazione, giacchè il teste si pose il problema se denunciarlo o tentare di distoglierlo da una azione violenta?

Teste: Sì.

Avv.: A chi consegnò il teste una lettera scritta in Alessandria e data a lui per consegnarla a Misuri o al Ducci?

Teste: Non ho difficoltà a dirlo. Io la consegnai a Roma al Ducci. Non so come siano potute avvenire delle indiscrezioni. Poichè non conoscevo l'indirizzo del Ducci, non appena arrivato a Roma alle ore 7, mi recai in casa dell'on. Misuri che mi diede le indicazioni necessarie. Ricordo che quella lettera fu scritta ad Alessandria davanti a cinque o sei persone.

Avv.: Il testimone dopo aver consegnato la lettera a Ducci, ebbe nel pomeriggio dello stesso giorno 5000 lire dal Ducci e una lettera diretta a Sala. La sera stessa Quaglia partiva col denaro e la lettera per Alessandria. Come spiega il teste che questa lettera venne immediatamente in possesso della P. S.?

Teste: La lettera non l'ebbi nel pomeriggio ma pochi minuti prima di partire. Appena arrivato ad Alessandria la consegnai con i denari al Sala. Devo però dichiarare che numerosi fatti tutti inspiegabili avvennero in quell'epoca. Ad esempio, io fui diffidato dalla polizia a non andare a Pavia, quando io non avevo parlato quasi a nessuno di tale viaggio. Mi accorsi che l'ambiente era mal sicuro e per il futuro mi tenni lontano dal Sala e dagli altri amici.

Avv.: La polizia segnalò il testimone come la persona che stava sempre vicino allo Zaniboni durante il 1925.

Teste: Non è esatto. In quell'epoca io rimasi dei mesi interi senza vedere Zaniboni.

Avv.: L'imputato ha dichiarato che egli concretò nella sua mente l'idea dell'attentato leggendo un'epigrafe latina scritta dal Quaglia su di un quadro appeso nella stanza dell'albergo Lusinizza, dove Zaniboni e Quaglia eransi rifugiati dopo la fuga da Urbignacco. Come concorda il teste questa circostanza col desiderio che egli aveva di calmare il suo compagno?

Teste: Zaniboni in quell'occasione aveva inciso sul quadro una sua scritta assai più grave e pericolosa. Io, servendomi del latino che Zaniboni ignorava, feci una traduzione di quell'epigrafe modificandola e rendendola più innocua.

Un battibecco fra Zaniboni e Quaglia

Avv.: Perchè il Quaglia disse durante l'istruttoria di essere stato in casa del Capello soltanto il 2 novembre, mentre vi andò anche il giorno precedente?

Teste: Andammo la sera del giorno 1 dal Capello. Capii subito che egli era disposto a farci fornire i denari dal Torrigiani. Non ebbe bisogno di parlare; lo guardai negli occhi ed egli comprese che io ne sapevo quanto lui. Omisi di accennare a quel colloquio del primo novembre per giovare a Capello, perchè se avessi parlato avrei anche dovuto dire del consenso spontaneo che egli mi aveva manifestato sulle richieste di Zaniboni e sulla possibilità dei finanziamenti della Massoneria.

Avv.: Chi era la persona che si trovava sul Ponte Cavour col Quaglia?

Teste: Il Mascioli. Questi stava sempre con me.

Dopo le contestazioni del suo difensore, si alza il gen. Capello e dichiara: Quando il Quaglia venne da me il 1.o novembre io non lo riconobbi. Cominciai col domandargli chi fosse, anche perchè era buio e non potevo distinguerlo. Egli mi disse: «Io sono quello che le portò il biglietto di Zaniboni per l'appuntamento del 21 ottobre» e mi diede un biglietto con la mia sigla. Il Quaglia ha detto non conoscere il testo del biglietto mentre doveva conoscerlo benissimo.

Il Presidente domanda allo Zaniboni: Quale somma chiedeste nel biglietto?

Zaniboni: Cinquecento lire, per uso personale. A me non interessava affatto quello che sarebbe accaduto dopo l'attentato. A me importava di arrivare al... mio momento. Giuro sulla testa della mia bambina che il Quaglia voleva avere l'onore di sparare con me.

Quaglia: Tu menti! Io non ho mai detto questo!

Zaniboni: Sei bugiardo! Sei vestito troppo bene!

Quaglia: Anche tu. Io non ho mai avuto denari da nessuno. Tu ti sei mangiato 300.000 franchi francesi in quattro mesi.

Zaniboni: Ho detto la verità. Quaglia la mattina dell'attentato venne nella mia stanza e mi incitò a mettere il fucile in posizione di sparo per farmi trovare dalla polizia, che sarebbe venuta poco dopo, col fucile in mano.

Quaglia (concitatamente): Mi ricordo adesso di un particolare che precedentemente ho taciuto. Quando entrai nella stanza, Zaniboni stava seduto sotto la coperta che era puntata con delle spille alla finestra e pretendeva che io mi chinassi ad osservare come si vedeva bene col canocchiale. Egli vide che io tremavo, e allora mi domandò: «Che, hai paura? Vedi come io sono tranquillo», e si mise sorridendo sul letto. Tu hai avuto i denari di Winter. Giuro su Dio che non sarei sopravvissuto 24 ore se mi si potesse sospettare di avere anch'io attentato alla vita del Duce, che deve essere sacra per tutti gli italiani.

Zaniboni: Se c'è un Dio, devi morire subito.

Quindi l'incidente è chiuso dal Presidente e il Quaglia è licenziato.

Le "Legioni garibaldine„ a Parigi

Segue l'interrogatorio del pubblicista Gino Piastra.

Presidente: Ricorda di un discorso tenuto da Zaniboni a Parigi?

Teste: Io ho scritto un libro sul fuoruscitismo in Francia. Ricordo che dopo il delitto Matteotti si costituì a Parigi un Comitato antifascista di cui facevano parte i maggiori esponenti del fuoruscitismo. Al comitato si fecero affluire tutti gli italiani emigrati all'estero per costituire le famigerate legioni garibaldine. Ci furono molte adunanze e in quell'occasione fu lanciato il cosidetto prestito della libertà, per il quale si raccolse un'ingente somma. I denari avrebbero dovuto servire ad equipaggiare le legioni garibaldine che avrebbero dovuto fare una «calata» in Italia. Anch'io per avere subito delle ingiustizie in Patria mi accodai al movimento, ma con poco entusiasmo. A sentire tante chiacchiere e a vedere che le cose si prolungavano per mesi e mesi, qualcuno, tra i quali anch'io, cominciò a domandare che cosa si avesse intenzione di fare. Capimmo subito che i garibaldini e gli altri capi dell'impresa, avevano tutt'altra intenzione che quella di marciare e si limitavano invece a spillare quattrini ai poveri emigrati. Io e Rizzoli, che fu poi implicato nell'affare Maccia, ci dimettemmo poco dopo. Mi ricordo di aver sentito un discorso tenuto da Zaniboni in una riunione, che si svolse a Parigi nel gennaio del 1925

C'erano circa 1500 persone e tra esse Francesco Cicotti. Zaniboni incitava gli intervenuti ad avere fiducia nel Garibaldi e nelle legioni che presto sarebbero marciate sull'Italia e preannunciò che prossimamente ci sarebbe stato un movimento e che qualche cosa si stava maturando. Così si gettava l'olio sulle fiamme che stavano per spegnersi. Quando giunse la notizia dell'attentato, capii a che cosa avesse alluso Zaniboni.

Vidoni Ottavio e Giorgini Ippolito depongono su circostanze di poco conto riguardanti gli imputati secondari. Valentino Fabbri ed Eugenio Gallina depongono sull'attività e sui sentimenti antifascisti del Calligaro Luigi. Il secondo specifica anzi che il Calligaro era assai amico di Zaniboni e che da lui aveva ricevuto la promessa di una somma di 50.000 lire per costituire una squadra d'azione contro il Fascismo.

Sempre sul Calligaro e sul Nicoloso danno notizie che già si conoscono, per le deposizioni precedenti i testi Vittorio Vecchiarutti, Ermagolo Zuliani e la signora Francesca Barnaba. Il Celotti era noto come socialista militante. Il Calligaro Angelo era dedito al vino. Non è una figura capace di un gesto di propria iniziativa. Quando era preso dal vino si lasciava andare a frasi senza nesso logico. Era una macchietta. A domanda del giudice Cau dice che il Calligaro Luigi se comandato può compiere dei gesti ma non di propria iniziativa.

L'on. Viola e il Ducci

E' introdotto l'on. Ettore Viola, indotto dall'avv. Miceli Piccardi in favore del Ducci Ulisse. Dice di avere conosciuto il Ducci nei corridoi della Camera come fascista dissidente. Era questi uno dei più irrequieti, ma non ritiene che volesse arrivare fino in fondo con azioni sconsiderate; ma piuttosto fare opposizione a base di chiacchiere e di carte. Non ricorda esattamente se il Ducci avesse motivi di rancore contro il Capo del Governo.

Console Cristini: Aveva delle preferenze verso di lei, il Ducci?

Viola: Credo. Lo lasciavo correre nelle sue confidenze fino ad un certo punto, non oltre.

Cristini: Allora ella non lo sentì esprimersi irriverentemente verso il Capo del Governo.

Viola: No.

Depone quindi l'avv. Mellone di Trieste. Egli partecipò alla riunione indetta a Trieste fra gli ufficiali in congedo dal gen. Capello. L'*Idea Nazionale* stampò allora che si trattava di una riunione di massoni. L'avv. Mellone afferma che su 47 partecipanti alla riunione, 44 erano tesserati fascisti. A domanda del gen. Capello, dice che il movimento degli ufficiali in congedo fu iniziato da lui, Mellone, nella sua qualità di presidente dell'Associazione giuliana dei combattenti. L'ordine del giorno fu inviato al Capo del Governo. Dice anche, sempre su domanda del gen. Capello, che nel periodo in cui questi fu a Montecatini, nell'agosto del 1924, non si allontanò mai dal paese, nè che lo intese mai dire frasi meno che riverenti verso il Duce o verso il Governo.

Licenziato, è introdotto il teste Mario Vitali di Buia, a carico del Calligaro Angelo. Riferisce che questi era quasi sempre ubriaco e perciò quasi sempre in istato di incoscienza. Taboga, di Buia, seppe in treno dall'Urselia, il giorno 3, che questi si voleva recare a Roma per farsi firmare il passaporto. Giava Emilio, Leonarducci, Morganti Virgilio, ufficiale postale di Maiano, depongono tutti sul conto del Celotti e del Riva. Vittorio Comierotto, a discarico del Nicoloso, dice che questi si mostrava seccato che lo Zaniboni venisse spesso a Buia a cercare di lui e che lo compromettesse col suo atteggiamento. Il giorno dell'attentato in un caffè di Udine ebbe frasi di esecrazione per l'attentato. Spizzo Luigi, depone sulle stesse circostanze. Tentò la pacificazione tra l'on. Barnaba e il Nicoloso. Ricco Carlo, anch'egli depone a discarico del Nicoloso e afferma come questi in un caffè a Udine, parlandosi del gesto dello Zaniboni, non pensasse a costituirsi un alibi, ma parlasse sicuramente.

Il soggiorno del Capello a Torino

Entra poi la signorina Teresina Eustacchio. Richiesta delle sue generalità, dichiara di avere 65 anni, il che provoca la sorpresa del Tribunale. La signorina spiega però che credeva di dover dire l'età della mamma di cui aveva detto il nome. Per quanto la riguarda personalmente, dice di avere solo 22 anni. La teste appare assai imbarazzata e dichiara di non saper nulla di nulla. Non può neanche confermare quello che avrebbe detto in precedenti interrogatori, che cioè il Calligaro le avesse confidato di avere avuto la promessa di 50.000 lire per le elezioni.

Il teste Angelo Marcuzzi afferma che durante la prigionia di guerra, il Calligaro Luigi manteneva un contegno ottimo. La sua generosità era tale che egli stesso rubava il pane ai tedeschi per distribuirlo ai compagni di prigionia. Sul conto del Celotti, dichiara che questi effettivamente fu una volta in Francia per ragioni di lavoro e che tornò con qualche risparmio.

A questo punto, sono le 21, la seduta è nuovamente sospesa per 5 minuti. Alla ripresa, si interroga il teste Mario Jovini, il quale dichiara che il Calligaro Luigi era solito giuocare non alle carte, ma alle boccie.

Segue Mario Ruperti, portiere dell'«Hotel Ligure» di Torino, il quale dà particolari in merito all'arrivo e alla permanenza del Capello in quell'albergo il 4 e 5 novembre. Conferma quanto ebbe a rendere in istruttoria. Viene poi subito l'avvocato Lorenzini di Torino, il quale era stato avvertito dell'arrivo nei primi di novembre del generale Capello, che doveva fare le pratiche a suo mezzo per l'interdizione del figlio deficente. Fin dal 1922 fu concordato il vitalizio del figlio tra il Capello e don Falletti, il teste udito stamane. Nel 1925 il debito del Capello era di 3500 lire più gli interessi. Il Capello doveva venire alla fine d'ottobre a Torino. Invece venne il 4 novembre e appena sceso all'albergo gli telefonò e gli disse che voleva subito sbrigare la pratica del figlio e che anzi perciò avrebbe voluto vedere, se possibile, il presidente del Tribunale.

L'avv. Lorenzini gli disse che era opportuno andarlo a vedere subito, poichè il giorno dopo, 5 novembre, sarebbe stato occupato in udienza. Dopo si lasciarono. Il gen. Capello rifiutò l'invito a colazione fattogli dal Lorenzini, dicendo che intendeva recarsi a visitare il figlio demente. Il teste dice che il Capello era in quel giorno calmissimo. Anche quando parlarono di politica, il generale non parlò mai irriverentemente verso il Governo e del Presidente del Consiglio. Il 4 novembre accennò anche col Lorenzini alla necessità di tornare al più presto a Roma. Il teste è licenziato e nell'uscire si inchina al generale e gli stringe la mano.

Il dibattimento rinviato a martedì

Segue il teste Calligaro G. B.

Pres.: Ebbe una lite con suo cugino nel luglio 1925?

Il Calligaro non ricorda dapprima, poi ammette.

Pres.: Perchè aveste questa lite?

Teste: Non lo ricordo più.

Il Presidente gli rivolge numerose domande alle quali il teste resta come sbalordito. Ammette di aver detto al signor Francesco Barnaba che il cugino gli aveva data una coltellata per fargli avere una correzione. Dice che il Calligaro Luigi, durante la colluttazione, non era armato di coltello. Il teste appare ubriaco ed il presidente congedandolo gli dice: «Vero al scalin», e il teste esce.

Segue Ugo Gatti, il quale dice che il Calligaro Luigi fece nel 1923 frequenti viaggi con la Lega Navale Italiana.

L'udienza è infine tolta. Sono le 21.40. Prima che il Tribunale prenda congedo, l'avv. Nais a nome dei colleghi rivolge al Tribunale, al P. M. ed alla stampa gli auguri per la Pasqua. Il P. M. Noseda ed il presidente gen. Freri ringraziano e contraccambiano.

Il dibattimento sarà ripreso martedì prossimo. Verranno continuate le escussioni dei testi. Nella seduta di mercoledì, si crede che si potrà avere la requisitoria del P. M. e nelle sedute seguenti le arringhe degli avvocati. La sentenza si potrà avere verso la fine della settimana.

L'associazione delle banche popolari

in memoria di Luigi Luzzatti

ROMA, 14

Si è riunita l'assemblea delle banche popolari iscritte alla loro antica associazione fondata nel 1876 da Luigi Luzzatti e da Lui sempre presieduta e diretta. L'assemblea deliberò di rinunciare a una propria solenne commemorazione dell'illustre e venerato capo delle istituzioni di credito popolare e di associarsi a quella disposta dal Governo nazionale. Deliberò inoltre di promuovere, raccogliendo i fondi necessari con le offerte delle banche popolari una istituzione perpetua di carattere culturale da intitolarsi e dedicarsi alla memoria di Luigi Luzzatti. Quale primo fondo per tale istituzione l'assemblea destinò la maggior parte delle disponibilità dell'Associazione.

L'areoplano "Mistero,, dell'italiano Bellanca

fissa il nuovo récord di durata in volo: 51 ore e 10 minuti

LONDRA, 14

Il record mondiale di durata di volo in aeroplano è stato oggi battuto dall'apparecchio dell'ingegnere italiano Bellanca, che il primo maggio prenderà la partenza per il volo diretto senza scalo New York-Parigi, onde competere per il famoso premio di 25.000 dollari. Questa è la sensazionale notizia lanciata oggi dalle edizioni speciali dei giornali di New York, confermando il successo della macchina dovuta al genio di un italiano, le cui caratteristiche il nostro giornale è stato in grado di descrivere nei suoi particolari tre giorni addietro. Avevamo allora annunciato che l'ultima meraviglia in fatto di aviazione doveva prendere la partenza il giorno seguente per tentare di battere il récord di durata sotto il controllo ufficiale. Avevamo detto della serena e tranquilla fiducia dell'aviatore per il suo velivolo, sia per battere questo récord, sia per vincere il premio per la gara New York-Parigi e magari, se volesse, sino a Mosca, oppure addirittura New York-Parigi e ritorno senza scalo.

L'inizio del volo

La prima parte del programma dell'ing. Bellanca è già attuata. Il récord è stato battuto sul velivolo italiano da due piloti civili americani, Bert Acosta e Clarence Chamberlain, gli stessi che guideranno la macchina nel volo transatlantico e che nei primi voli di prova da noi riferiti avevano detto la loro ammirazione per le doti straordinarie del velivolo costruito dall'ingegnere italiano. L'aeroplano «Mistero», come era stato battezzato, ha lasciato il suolo alle 9.30 di martedì sotto il controllo dell'Associazione aeronautica americana dal campo di Mineola, vicino a New York portando seco 2800 litri di combustibile.

I due aviatori, senza il minimo incidente hanno girato e rigirato oltre due giorni e due notti nel circuito chiuso di sei miglia sopra il campo. La scorsa notte, poco prima delle dodici, avevano battuto il récord americano di ore 37 15' 14" e che datava dall'agosto del 1923. Nello stesso tempo essi lasciavano cadere un messaggio in cui affermavano che tutto a bordo procedeva magnificamente. I due piloti si davano il cambio nella guida dell'aeroplano ogni quattro ore. Stamane, finalmente, verso le 8, era battuto anche il récord del mondo detenuto dai francesi Drouhin e Ladry, fin da quando nell'agosto del 1925 volavano a Etamps ore 45 11' 59". Un grido di entusiasmo si levava dal campo di Mineola nell'istante in cui il récord mondiale era battuto e mentre il velivolo continuava la sua rotta, centinaia di mani si tendevano verso l'ing. Bellanca, il quale, raggiante negli occhi, ma senza uscire dalla sua sicura calma dimostrata in tutti questi giorni, diceva: «Ora vi ho dimostrato come il mio aeroplano battezzato «Mistero» non è più tale. Mantengo la fiducia che in esso avevo risposta. Posso quindi annunciare che il primo maggio partirò da Long Island per Parigi.»

51 ore e 10 minuti di volo

Alla 48.a ora, cioè alle 9.30, i due piloti lasciavano cadere un messaggio per dire che credevano di poter rimanere facilmente in aria fino alle 11.30. Dato che si trattava di un récord mondiale di durata e della distanza, durante la loro rotta i due aviatori aumentavano e rallentavano successivamente la velocità come meglio credevano. Alle ore 11.30 il volo meraviglioso per la sua continuità continuava. Si sorpassano dunque anche le speranze dei piloti; veniva mezzogiorno, scoccava la mezza e solo verso le 12.40, dopo cioè 51 ore e 10 minuti l'aeroplano faceva un segnale che sarebbe sceso e ciò avvenne con la più grande facilità. Il primo a stendere la mano fu l'ing. Bellanca, mentre poi subito dopo centinaia e centinaia di altre mani stringevano calorosamente quelle di Acosta e Chamberlain che allo scendere dal loro seggiolino erano portati in trionfo.

Verso la grande prova

Stasera i giornali intonano inni di trionfo per i due americani che hanno guadagnato l'ambito trofeo ed elevano pure veri inni al genio dell'ing. Bellanca che dà il suggello definitivo al primato del genio italiano in fatto di costruzioni aeronautiche, mentre De Pinedo è l'asso invitto della scienza del volo. Dopo la prova odierna i circoli sportivi e tecnici davano come sicuro il compimento del volo New York-Parigi e affermavano che oggi, per merito di un italiano, si entra in una nuova era della locomozione aerea. Si ritiene che il volo da New York a Parigi richiederà 32 ore, cioè semplicemente i 3 quinti del tempo durante il quale è rimasto in aria l'aeroplano dell'ing. Bellanca.

La conversione in lire dei dollari

prestati al Governatorato di Roma

ROMA, 14

E' imminente il versamento di oltre 20 milioni di dollari sul ricavo del prestito di Roma. Tale somma sarà accreditata all'Istituto nazionale dei cambi. Questo metterà le lire equivalenti in un conto vincolato a favore del Governatorato che farà il prelevamento di fondi man mano che saranno da pagare i lavori preventivati. Ciò avverrà nel corso di più anni. In modo analogo è stato fatto per l'opera degli «Shipping Lends» e sarà fatto per Milano. Anche per i prossimi prestiti industriali (Meridionali di elettricità, Pirelli, ecc.) il Tesoro acquisterà e terrà per sè i dollari, dando le lire man mano che le industrie dovranno pagare i lavori per i nuovi impianti, per i quali occorre ricorrere a mutui esteri.

Continua richiesta di lire a Londra

LONDRA, 14

Oggi la lira ha realizzato un notevole miglioramento allo Stock Exchange. La chiusura si è effettuata a 96.75-96.85. Nonostante questi corsi la richiesta di valuta italiana è stata continua, anche per quantitativi importanti. Il miglioramento dura da oltre 15 giorni e il pubblico lo segue con vivo interesse. I giornali asseriscono che la graduale rivalutazione della lira è dovuta ai recenti prestiti contratti da industriali italiani a Londra e New York, prestiti che hanno messo a disposizione dei finanzieri italiani grossi quantitativi di dollari e di sterline; ma negli ambienti finanziari il miglioramento viene considerato semplicemente come il logico sviluppo della politica inaugurat anel discorso di Pesaro dal Capo del Governo, per l'inflessibile deflazione.

Un nuovo dizionario dei Comuni italiani

ROMA, 14

In seguito alle profonde e numerose variazioni territoriali disposte negli ultimi anni e alla recente creazione di 17 nuove provincie, si era reso manifesto il bisogno di disporre di un dizionario di comuni rispondente alla realtà della situazione. A questa necessità ha provveduto l'Istituto centrale di statistica, pubblicando un nuovo dizionario dei comuni del Regno, nel quale è stato tenuto conto di tutte le modificazioni delle circoscrizioni provinciali e comunali fino al 31 marzo 1927.

Il dizionario consta di due parti: nella prima i comuni, distinti in ordine alfabetico, sono ordinati per singole provincie con l'indicazione della rispettiva popolazione presente e residente alla data dell'ultimo censimento; nella seconda, i comuni sono disposti in ordine alfabetico generale con l'indicazione per ciascun comune della provincia, degli abitanti, della superficie del teritorio, della popolazione del centro principale, ecc.

La giunta esecutiva della A. G. F. P. I.

ricevuta in udienza dal Duce

ROMA, 14

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Questa mattina al Viminale, S. E. Mussolini ha ricevuto la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego presentata da S. E. Turati. I facenti parte della Giunta e cioè il segretario generale dell'Associazione, comm. Aldo Lusignoli, il vice segretario e segretario della sezione, comm. Cuciniello, il cav. Gastone Bellet, segretario della sezione Enti locali con il vice segretario, cav. Cosi, il cav. Tito Piccialuti, segretario delle sezioni parastatali, il rag. Villano, delle opere pie, l'amministratore dott. Valesano e Mario Pettini, redattore capo della rassegna *Il Pubblico Impiego* e capo dell'ufficio stampa della segreteria generale, hanno offerto all'on. Mussolini il distintivo dell'associazione generale e la prima copia della rassegna. Il Duce ha gradito moltissimo l'omaggio ed ha voluto essere informato dettagliatamente circa l'organizzazione sin qui svolta dal comm. Lusignoli e dai suoi collaboratori. Si è specialmente interessato per ciò che riguarda le opere assistenziali ed ha chiesto notizie circa la costituzione di un consorzio industriale che ha lo scopo di offrire agli organizzati dell'Associazione generi di prima necessità a prezzo di fabbricazione e si è mostrato molto soddisfatto per tale iniziativa. Dopo avere offerto all'Associazione generale ed al comm. Lusignoli due sue fotografie, il Capo del Governo ha congedato la Giunta esecutiva dell'A. G. F. P. I. esprimendole il suo vivo compiacimento ed incaricandola di porgere agli associati tutti il suo saluto augurale.

Il nuovo Codice penale

e la tutela della pubblica amministrazione

ROMA, 14

La *Tribuna* occupandosi della riforma del Codice Penale e notando che sia ancora prematuro parlarne con assoluta precisione, dice che il ministro Guardasigilli intende fare del nuovo Codice uno dei più sicuri presidi di civiltà italiana sorgente dal movimento fascista e che il progetto di riforma non ha trascurato alcuna delle esigenze che riannodano l'autorità dello Stato ed una delle più efficaci tutele dell'attività della pubblica amministrazione chiamata dal Governo fascista a risolvere i più ardui compiti della ricostruzione dello Stato.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

L'anticiclone dell'Europa Centrale si è alquanto attenuato. La depressione del Marocco si è estesa nel bacino Mediterraneo e manterrà l'instabilità del tempo sull'Italia centrale e meridionale. Si avrà pertanto cielo vario su quasi tutta l'Italia con spessi annuvolamenti meridiani e pioggie specialmente sulle regioni dell'Appennino centrale e meridionale. I venti saranno meridionali con moderata intensità sul basso bacino tirrenico, tar greco e levante sul rimanente d'Italia. Temperatura quasi stazionaria. Moto ondoso piuttosto forte sul Tirreno.

La lotta contro il comunismo in Francia

PARIGI, 14

Dopo una lunga sorveglianza, è stato arrestato uno straniero che si era particolarmente segnalato per la sua azione durante la manifestazione organizzata dal cosidetto «Comitato di difesa delle vittime del fascismo e del terrore bianco», la cui sede è a Parigi. Questo straniero, che si era recato tempo addietro a Londra, è stato al suo ritorno arrestato dalla polizia e invitato a declinare le proprie generalità. Egli ha presentato un passaporto sotto il nome di Robert Schmidt, commerciante nativo di Basilea; ma informazioni subito raccolte a Basilea hanno dimostrato che il titolare del passaporto non aveva lasciato la Svizzera. La polizia si trovava dunque alla presenza di un falso passaporto. Interrogato nuovamente, l'individuo ha finito per dichiarare di essere Efim Gheller, di nazionalità polacca. Il Gheller, che è dottore in medicina e filosofia, ha dichiarato di essere venuto a Parigi per collaborare all'opera del comitato suddetto, un'organizzazione dipendente dai comitati ausiliari della terza Internazionale e dal Soccorso rosso internazionale, la cui sede è a Londra. Egli sembra essere stato in tale comitato il rappresentante diretto della terza Internazionale e di aver detenuto a tale titolo i poteri più estesi per intensificare la propaganda comunista in Francia e per vigilare a nome di Mosca sull'azione delle organizzazioni rivoluzionarie. Al momento del suo arresto, è stato trovato in possesso della somma di 70.000 franchi, di cui non ha saputo giustificare la provenienza.

Anche a Brest la polizia ha scoperto una vera organizzazione di spionaggio ed ha arrestato uno dei capi del locale partito comunista.

Forte terremoto nell'America del Sud

SANTIAGO DEL CILE, 14

Stamane è stata avvertita una scossa di terremoto. Molte case sono rimaste danneggiate. Da successivi accertamenti risulta che i danni materiali sarebbero di lieve entità. Secondo *La Nacion* vi sarebbero sei morti. Secondo *El Mercurio* i morti sarebbero 4. Il numero dei feriti sarebbe invece elevato.

BUENOS AYRES, 14

Il terremoto ha recato gravi danni nella regione di Mendoza ove si segnalano edifici crollati con parecchi morti e feriti. Notizie dal Cile recano che anche in quella Repubblica vi sono vittime umane.

Scossa di terremoto nella zona del Vesuvio

NAPOLI, 14

L'Osservatorio vesuviano comunica: Alle ore 19 di stasera è stata avvertita all'Osservatorio in tutta l'alta zona vesuviana una sensibile scossa di terremoto registrata dai sismografi come di origine locale.

Ingente furto ad un diplomatico giapponese

sul treno di lusso Parigi-Trieste

BRESCIA, 14

Dal treno di lusso Parigi-Trieste, durante una breve fermata a Desenzano, è sceso ieri alle 17 un viaggiatore qualificatosi per un diplomatico giapponese proveniente da Parigi. Egli ha denunciato al capostazione e ai carabinieri di essere stato derubato tra Brescia e Desenzano di una valigetta contenente gioielli per un valore ingente. Fatta la denuncia il diplomatico ha ripreso il viaggio sul medesimo treno.

Numerose vittime e ingenti danni

per la violenta tempesta sulla costa marocchina

MADRID, 14

Le ultime notizie da Melilla, segnalano che i danni causati dalla violenta tempesta che si è scatenata sulle coste del Mediterraneo, sono ingentissimi. Numerose navi sono colate a fondo o hanno dovuto lottare terribilmente per salvarsi.

Il piroscafo da carico inglese ,,Callingoale" si è arenato vicino a Melilla. Esso si trova in una situazione estremamente difficile. Un idrovolante, dopo sforzi penosi, è riuscito a lanciare un cavo, ma finora l'equipaggio non ha potuto lasciare la nave sulla quale si trova anche un pilota del porto. Il vapore norvegese ,,Balto" e il vapore ,,Nicolas Pateras" sono in una situazione pericolosa. La nave ospedale ,,Castiglia" è quasi totalmente demolita. Centinaia di battelli da pesca e imbarcazioni da diporto sono perduti. Sembra che il numero delle vittime sia ingente. I danni materiali sono calcolati a più di 50 milioni di pesetas.

Nelle ultime ore del pomeriggio, tutto il traffico è stato sospeso a Melilla. Le case commerciali hanno dovuto chiudere dinanzi alla violenza degli elementi scatenati che impedivano la circolazione per le strade. Durante la notte, la città è piombata nell'oscurità completa per l'interruzione dell' energia elettrica.

Parecchie case sono crollate e molte persone sono state gravemente ferite. Numerosi battelli sono andati distrutti. Finora si segnalano una ventina di vittime, ma si teme che il totale sia assai più ingente. La tempesta infierisce violentemente nei porti del Mediterraneo occidentale, dove sono segnalate numerose navi portate alla deriva.

A Malaga il ciclone ha distrutto numerose tettoie e moltissime case di legno, specie nel quartiere di Malgueta, che è quasi in riva al mare. Da molte ore cade una forte pioggia di color rossastro. Ad Almeria, Cartagena, Alicante e Valencia si segnalano gravi danni e molti naufragi causati dalla tempesta. Sono state colpite dal ciclone altre città del sud, come Granata, Cordoba e Mucia. Dovunque si segnalano danni importanti.

Il contratto di lavoro giornalistico

ROMA, 14

Si sono riuniti a Roma i rappresentanti del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti e dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali, per apportare al contratto di lavoro giornalistico le varianti rese necessarie dalla legge sui rapporti collettivi del lavoro. Hanno partecipato alle riunioni, per il Sindacato nazionale dei giornalisti, l'on. Ermanno Amicucci, segretario generale, il dott. Garzia Cassola, segretario amministrativo, il dott. Telesio Interlandi, segretario regionale di Roma; per l'Associazione fascista editori, il gen. Giuseppe Pellissero, presidente, il gr. uff. Ferdinando Mele e il gr. uff. Aldo Mayer, membri della commissione esecutiva. Ai vecchi contraenti, che erano l'ex Unione editori e l'ex Federazione della Stampa, si sono sostituiti nella firma del contratto il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti e l'Associazione fascista degli editori. In armonia con le disposizioni del Ministero delle Corporazioni, i direttori amministrativi e gli amministratori di giornali sono stati separati dai giornalisti e invitati a far parte di una associazione di dirigenti amministrativi, che stipulerà per proprio conto, con la Associazione degli editori un contratto di lavoro giornalistico simile a quello dei giornalisti. Nessuna variante sostanziale è stata portata al contratto di lavoro giornalistico, che rimano quello dell'ottobre 1925, convalidato dalla sanzione giuridica della legge sui rapporti collettivi del lavoro ed affidato alla tutela di due organizzazioni sindacali fasciste che hanno iniziato, con queste riunioni, quella leale e cordiale collaborazione che è la base del sindacalismo fascista.

Duello Nosari-Greco

ROMA, 14

In un articolo pubblicato dal signor Adone Nosari, Agesilao Greco ha reputato lesivo alla sua dignità un cenno contenuto nell'articolo stesso e ha rivolto una lettera il signor Nosari, ritenuta da questi offensiva. In seguito a ciò si sono incontrati ieri i signori on. Ermanno Amicucci e Curzio Malaparte Suckert rappresentanti del signor Nosari e i signori Fausto Salvadori e Nadir De Lucia, rappresentanti del signor Agesilao Greco. I primi hanno portato regolare sfida ai rappresentanti del Greco, richiedendo una ritrattazione della lettera o una riparazione. I rappresentanti di Agesilao Greco hanno accettato in nome del loro rappresentato la sfida.

Ecco il verbale di scontro: «Nel luogo e nell'ora stabiliti si sono incontrati i signori Adone Nosari, assistito dai signori on. Amicucci e Curzio Malaparte Suckert e dal dott. Ribolla e Agesilao Greco, assistito dai signori Fausto Salvadori e Nadir De Lucia e dal prof. Vincenza Nicoletti. Lo scontro è avvenuto alla spada. Il signor Adone Nosari è stato colpito per la prima volta da una ferita di punta all'avambraccio al sesto assalto. Lo scontro, per volontà dei padrini di Adone Nosari, è continuato. Al settimo assalto il Nosari è stato nuovamente colpito al polso e lo scontro, per concorde parere dei medici e dei padrini, è cessato. Le due ferite sono descritte dai medici nel verbale. I duellanti, che si sono comportati con la massima cavalleria e lealtà, si sono riconciliati.

La tragica morte di 3 elettricisti

mentre lavorano alla posa di un cavo a Roma

ROMA, 14

Stamane verso le 11. in via Sallustiana, mentre gli operai Sargenti Mario, Valentini Bernardino, Santini Giuseppe, Proietti Antonio, Necci Giovanni e Ciavarella Bernardo erano intenti ad un cavo elettrico, per cause non ancora bene accertate, rimanevano colpiti dalla corrente elettrica. Trasportati al Policlinico a mezzo dell'autocarro dei vigili, i sanitari per i tre primi constatavano che avevano riportato ustioni di primo grado alle palme delle mani, per cui furono trattenuti in osservazione, gli altri tre operai erano morti durante il tragitto. I cadaveri dei tre operai sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il governatore di Roma, avvertito in Campidoglio di quanto era accaduto in via Sallustiana, si è recato subito sul posto per essere informato dei particolari della grave disgrazia e delle condizioni delle vittime sopravvissute.

Il Capo del Governo, appena informato del tragico fatto di via Sallustiana, ha inviato sul posto l'on. Suardo, sottosegretario all'Interno. In base a particolareggiate informazioni fornitegli da un ingegnere dei pompieri e dall'esame dello scavo, l'on. Suardo ha dato subito ordine al questore di far eseguire un'inchiesta sollecita e diligente per l'accertamento di eventuali responsabilità. Il conte Suardo si è recato poi al Policlinico, dove prima ha visitato i tre operai degenti, per i quali ha avuto parole di conforto, quindi ha voluto vedere le salme dei poveri operai. Prima di lasciare il Policlinico, l'on. Suardo ha raccomandato di tenerlo informato dello stato dei tre operai infortunati, lasciando a nome del Capo del Governo un largo sussidio da assegnarsi subito alle loro famiglie.

Un operaio che partecipava alla posa del cavo in via Sallustiana, ha detto che l'incidente può essere stato determinato dal fatto che al cavo era stata unita una corda metallica da servire al tiraggio di esso e che tale corda possa essere venuta a contatto con dei fili che portavano la corrente elettrica ad alta tensione.

Bruneri si trova nelle carceri di Marsiglia?

TORINO, 14

Siamo informati che la famiglia Canella ha oggi ricevuto un espresso da persona amica la quale assicura che il Bruneri trovasi nelle carceri di Marsiglia per una condanna riportata sotto falso nome. La polizia francese sarebbe già informata del fatto.

Il raccolto dei datteri in Cirenaica. Nello scorso anno il raccolto dei datteri è stato deficientissimo. I datteri non hanno avuto il beneficio dei consueti «ghibli» autunnali che ne favorissero la maturazione ed oltre a ciò forti attacchi di coccinigliè hanno turbato la produttività. Il raccolto, valutato secondo le informazioni pervenute dai Commissariati e dalle sezioni agrarie, fu di 2300 quintali circa, cifra veramente esigua in relazione alle palme esistenti. Si ritiene, tuttavia da ulteriori e più precise indagini condotte che si possono raggiungere i 2500 quintali, in cifra tonda, ma che è tuttavia sempre fortemente bassa.

Il "Santa Maria N. 2,, collaudato

all'idroscalo di Sesto Calende

MILANO, 14

Quest'oggi all'idroscalo Sant'Anna di Sesto Calende è stato collaudato il «Santa Maria N. 2», l'idrovolante che verrà in questi giorni spedito al colonnello De Pinedo per la continuazione del suo raid. Pilotava l'apparecchio il recordmann mondiale Alessandro Passaleva. Il «Santa Maria N. 2» si è alzato a carico completo di 35 quintali, superando la quota di 1000 metri. Erano presenti il costruttore dei motori, comm. Capè ed un'esigua folla di tecnici, che seguì con vivissimo e trepido interessamento e poi con profondo compiacimento il bel volo compiuto. Il «Santa Maria N. 2» partirà prossimamente in volo per Genova, sempre pilotato dal Passaleva per esser imbarcato sul «Duilio» che la mattina del 30 aprile giungerà a New York.

Com'è noto, De Pinedo conta di riprendere il raid col nuovo apparecchio subito dopo le verifiche necessarie.

CALCIO

Le finali della Divisione Nazionale

e la disputa della "Coppa Arpinati,,

MILANO, 14

Il direttorio delle divisioni superiori nella sua riunione di oggi ha preso le seguenti deliberazioni:

Essendo nelle domeniche 17 e 24 aprile le squadre nazionali A e B impegnate in gare nazionali, resta sospeso per tali domeniche lo svolgimento sia delle finali di divisione nazionale sia della «Coppa Coni».

Le finali del campionato di prima divisione avranno inizio domenica 17 corrente col seguente calendario:

Prima domenica: Lazio-Pro Patria, Novara-Reggiana.

Seconda domenica: Reggiana-Lazio, Pro Patria-Novara.

Terza domenica: Lazio-Novara, Reggiana-Pro Patria.

Si sono inscritte per la disputa della coppa Arpinati 18 società che seguendo il principio delle vicinioriètà sono state divise nei seguenti gironi:

Girone A: Atalanta, Mantova, Parma, Treviso.

Girone B: Biellese, Legnano, Savona Speranza.

Girone C: Fiumana, Monfalconese, Triestina, Udinese.

Girone D: Fiorentina, Pisa, Pistoiese, Prato.

Riferendosi all'iscrizione delle Società Audace di Taranto e Foggia S. C., tenuta presente l'impossibilità di far disputare un torneo regionale, limitato a sole due Società, e d'altra parte dovendosi premiare il lodevole spirito sportivo da esse società dimostrato con l'inscriversi alla «Coppa Arpinati», il Direttorio mette in palio per le stesse una coppa da disputarsi con gara di andata e ritorno secondo il seguente calendario:

Domenica 24 aprile: Audace-Foggia.

Domenica 1 maggio: Foggia-Audace.

Le gare dei gironi A, B, C, D, avranno inizio domenica 17 corrente col seguente calendario:

1.a Domenica. Girone A: Atalanta-Parma, Treviso-Mantova. Girone B: Legnano-Biellese, Speranza-Savona. Girone C: Triestina-Fiumana, Udinese-Monfalconese. Girone D: Pisa-Prato, Fiorentina-Pistoiese.

2.a Domenica. Girone A: Mantova-Atalanta, Parma-Treviso. Girone B: Biellese-Speranza, Savona-Legnano. Girone C: Monfalconese-Triestina, Fiumana-Udinese. Girone D: Pistoiese-Pisa, Prato-Fiorentina.

3.a Domenica. Girone A: Atalanta-Treviso, Parma-Mantova. Girone B: Legnano-Speranza, Savona-Biellese. Girone C: Udinese-Triestina, Monfalconese-Fiumana. Girone D: Pisa-Fiorentina, Prato-Pistoiese.

Si avverte che allo scopo di far disputare anche il girone finale tra le vincenti dei quattro gironi eliminatori con gare di andata e ritorno, il Direttorio si riserva di far disputare gare di coppa Arpinati — in caso di necessità — anche nei giorni festivi non domenicali.

Le società appartenenti ai quattro gironi della coppa Arpinati sono invitate ad inviare entro il 20 aprile, lire 750 quale deposito cauzionale per tasse gare.

BOXE

L'incontro Spalla-Campolo

sospeso

per mancanza dell'energia elettrica

BUENOS AIRES, 14

La folla degli sportivi si è radunata ieri sera allo stadio del «River Plata», per assistere all'atteso match Spalla-Campolo. Non meno di 40.000 persone gremivano l'arena. I tre incontri preliminari erano già finiti e lo «speaker» aveva già annunziato il peso degli antagonisti della maggiore pugna della serata: V. Campolo kg. 102.800 e Erminio Spalla kg. 85.300. Il direttore del combattimento, il noto arbitro Rodriguez Iurado, attendeva di dare il segnale d'inizio del match, quando improvvisamente è venuta a mancare la luce. Sembra che le officine, dato l'abbassamento delle acque del Rio della Plata, si sieno trovate nell'impossibilità di funzionare. Di qui la mancanza della forza elettrica per tutta la capitale. Di fronte a questo singolare inconveniente la Commissione ha dovuto rimandare per la terza volta il match. E' facile immaginare il pandemonio del momento in cui è venuta a mancare la luce e quando è stata annunziata la sospensione del combattimento. Il pubblico però si è lasciato convincere che l'incidente non era dovuto alla colpa di alcuno e ha sfollato nel massimo ordine. La sera prima, in questo stesso stadio, si era combattuto il match fra il campione belga Etienne e il campione sud-americano Alex Rely. Quest'ultimo aveva vinto all'ultima ripresa per k. o.

Frattini batte Rouquet ai punti

nella riunione pugilistica di Torino

TORINO, 14

Si è svolta questa sera al teatro Vittorio Emanuele, una riunione di boxe che è riuscita interessantissima.

Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Vargiù (G. S. Spa) batte Tricerri (A. P. T.) campione piemontese, ai punti.

Pesi welters: Fodera (A. P. T.) batte Cottura (A. P. T.) ai punti; Daccò di Milano batte Canonico (A. P. T.) ai punti.

Pesi massimi: Giuseppe Spalla batte Al Gener per getto di spugna al IV round.

Pesi medi: Frattini batte Rouquet, ai punti, in 12 rounds.

Cittadina romena distrutta dalle fiamme

BUCAREST, 14

Stamane una grave catastrofe si è abbattuta sulla cittadina Buhusi presso Bacau. La città è stata completamente distrutta da un immane incendio. Di 200 case non rimangono che rovine fumanti.

Il presidente di Lodz assassinato

VARSAVIA, 14

Il presidente della città di Lodz Cynarski, è stato assassinato nel momento in cui usciva dalla sua abitazione. La polizia sta facendo attivissime indagini.

A Belgrado si è costituita la «Società per il commercio aereo». Nel prossimo luglio comincerà a funzionare la linea aerea Belgrado-Zagabria, che più tardi sarà prolungata fino a Lubiana per allacciarsi alla linea aerea cecoslovacca, che oltre la Jugoslavia congiunge Praga con l'Italia. Sono inoltre progettate le linee Belgrado - Skoplje - Monastir, Belgrado - Podgorica e Belgrado - Spalato. Il Governo assicurò il suo appoggio all'iniziativa.

Nei circoli commerciali di Sussak regna agitazione perchè il Governo non si decide ancora a concedere alla città il porto franco. Gli interessati hanno presentato ora al Governo un memoriale citando l'esempio del Governo d'Italia.

COMUNICATI*)

La **DEPUTAZIONE DEL TEMPIO ISRAELITICO** avverte i correligionari che domani sera, **sabato 16** (prima sera di Pasqua), l'ufficiatura comincerà alle ore 19.15; **domenica 17,** alle ore 18.30. L'ufficiatura mattutina di domenica 17 e lunedì 18 aprile comincerà alle 8.30.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 3 maggio
«PRESIDENTE WILSON» 31 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«ATLANTA» . . . . . 10 maggio
«SOFIA» . . . . 7 giugno

CROCIERE TURISTICHE
Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

Sartoria A. Paoletta

Il sottoscritto, già tagliatore e direttore tecnico della sartoria **A. Pontecorvo di Torino** e della locale sartoria **S. Grün,** rende noto di aver aperto per proprio conto una sartoria con deposito di stoffe in

VIA ROMA 3, II piano
ARTURO PAOLETTA

VENDESI "FIAT,, 510
SERIE TERZA

Torpedo lusso, carrozzeria Garavini, sei ruote, tromba Boche, cofano quadrato, parabrise in punta, come nuova, funzionamento perfetto.

Visitabile **Garage Ansaldo,** via Tor San Pietro.

Grande vendita
Soprabiti
OSSERVATE I PREZZI!!!

IMPERMEABILI gommati, da **L. 70.**— in più
SOPRABITI da uomo, da **L. 150.**— in più
SOPRABITI gabardines lana, in quattro tinte, da uomo, da **L. 195.**— in più
MANTELLI cover-coats, da donna, da L. **230.**— in più
SOPRABITI cover-coats, finissimi, foderati in seta, da **L. 325.**— in più
TRENCH-COATS senza gomma, foderati con tartan e tela oleata, garantito impermeabile, in diverse tinte, da **L. 375.**— in più

LA PIU' GRANDE SCELTA!
FISCHBEIN
VIA MURATTI N. 4
(Accanto al Teatro Excelsior)

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III. N. 41 — Telef. 13-58

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Prossimamente:
CHARLOT
in
CHI LA FA, L'ASPETTA
al CINEMA del CORSO

CRONACA DELLA CITTÀ

La Marina mercantile nel bilancio delle Comunicazioni

Dalla relazione dell'on. Vincenzo Casalini sullo stato di previsione del Ministero delle Comunicazioni, stralciamo i seguenti dati riguardanti la Marina mercantile.

Il bilancio della Marina mercantile per l'esercizio 1927-28 si presenta con poche sostanziali varianti in confronto all'esercizio precedente.

La Giunta rileva con soddisfazione — scrive l'on. Casalini — l'aumento di L. 100.000 allo stanziamento al capitolo 17 per spese di vigilanza sulla pesca, sebbene ritenga che la somma impostata sia ancora insufficiente per la repressione della pesca abusiva, che, nelle plaghe più pescose, minaccia di compromettere una delle industrie più utili e più necessarie per l'economia nazionale. Richiama perciò l'attenzione del Governo su tale argomento che è di vitale importanza per il nostro Paese.

Il nuovo stanziamento di lire 30.000 al capitolo 22 è giustificato dal fatto che in alcuni approdi, come quello di Fiumicino, dove il pilotaggio è obbligatorio, i proventi riscossi sono insufficienti per mantenere i corpi dei piloti pratici.

Lo stanziamento sul capitolo 31, per attrezzi, arredi e mezzi nautici delle Capitanerie di porto, è stato aumentato di lire 200.000 in confronto a quello dell'esercizio 1926-27. Tale aumento però non è ancora tale da permettere agli organi periferici della Marina mercantile di essere sufficientemente attrezzati, specialmente per quanto riguarda i mezzi nautici tanto necessari per i servizi di polizia marittima e per il soccorso alle navi in pericolo; è quindi da augurarsi che lo stanziamento venga presto integrato.

Di speciale importanza è la maggiore spesa di 50 milioni prevista nel capitolo 33 (sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi), che, pertanto, ascenderà nell'esercizio 1927-28 a [illegible] milioni.

In realtà il maggior onere è di soli [illegible] milioni, poichè i nuovi servizi comprendono anche quelli esercitati sino al 31 dicembre 1925 dalle Ferrovie dello Stato sulle linee Napoli-Palermo e Civitavecchia-Terranova, ed a cui provvedevasi con stanziamenti separati.

L'aumento è necessario in seguito al completo e radicale riordinamento, già effettuato, dei servizi marittimi sovvenzionati, che rappresentano una delle più benefiche e ardite innovazioni del Ministero delle Comunicazioni e a cui si è già accennato nella relazione dello scorso anno. Mentre col vecchio sistema di servizi sovvenzionati la percorrenza complessiva in tutte le linee non raggiungeva i quattro milioni di miglia, col nuovo, di fronte a un aumento di spesa che, come si è detto, si limita a 28 milioni, e cioè al 16 per cento, la percorrenza è aumentata del 50 per cento, non solo, ma lo sviluppo delle nuove linee risponde ai maggiori bisogni dei nostri traffici, sicchè ormai non v'ha porto lontano a cui ci leghino rapporti commerciali, che non veda sventolare la nostra bandiera.

I nuovi servizi sovvenzionati, iniziati al 1.o gennaio 1926, sono già in pieno sviluppo e per quanto, dato il breve tempo trascorso, il materiale nautico non sia stato ancora del tutto rinnovato, tuttavia, mediante l'assidua vigilanza dell'Amministrazione e l'impegno degli assuntori, i servizi stessi si svolgono regolarmente. Alcune importanti unità nuove sono già, per altro, in esercizio, altre si trovano in corso di costruzione, altre ancora stanno per essere impostate, per modo che entro il termine previsto dalle convenzioni la nostra Marina sovvenzionata sarà in tutto pienamente rispondente ai bisogni del traffico, con materiale e servizi di gran lunga superiori a quelli del passato e tali da poter lottare vittoriosamente con qualunque concorrenza straniera.

Le nuove costruzioni

Gravi difficoltà di finanziamento si sono dovute superare nei riguardi delle nuove costruzioni, anche in dipendenza dei provvedimenti presi dal Governo per la rivalutazione della lira. Ma tali difficoltà sono state felicemente fronteggiate mediante recenti provvedimenti legislativi, i quali hanno dato modo ai singoli assuntori di disporre dei capitali occorrenti per la costruzione delle nuove navi.

Nella parte straordinaria del bilancio, ai capitoli 40 e 41, trovano posto gli stanziamenti per l'esecuzione del regio decreto n. 865, del 16 maggio 1926, sui provvedimenti a favore della industria delle costruzioni navali.

Tale decreto, come è noto, disciplina per 12 anni il regime delle costruzioni navali, accordando una franchigia doganale per i materiali metallici necessari per la costruzione in Italia, per conto di nazionali, delle navi mercantili e di altri determinati natanti, nonchè di quelli necessari per la costruzione dei rispettivi apparati motori. Accorda inoltre un compenso per tonnellata di stazza lorda, graduato secondo la qualità dello scafo e l'anno di costruzione nel dodicennio e un compenso per cavallo asse proporzionato inversamente all'economia di combustibile, in modo da favorire gli apparati motori a combustione interna.

Tale decreto, entrato in vigore il 1.o luglio 1926, e che sostituisce ed integra tutti i provvedimenti finora emanati, ha avuto pieno sviluppo ed ha incontrato unanime favore.

I frutti che il ministro delle Comunicazioni si proponeva di raccogliere, sin da quando concretò i provvedimenti del febbraio 1923, sono già una realtà.

Durante l'anno 1926 venne intensificata l'attività dei nostri cantieri; si è avuto difatti un totale di 148 navi di ogni tipo varate per tonnellate lorde complessive 250.889, contro un egual numero di navi varate nel 1925, ma per tonnellate complessive 132.205, cifra che pur rappresentava un sensibile aumento sugli anni precedenti. E l'intensificazione predetta acquista anche maggior risalto dalle cifre relative alle navi rimaste in costruzione nei cantieri del Regno, per oltre tonnellate 250.000.

Nel 1926, alla produzione mondiale (tonnellate 1.675.000) di navi a propulsione meccanica, i nostri cantieri hanno contribuito col 13.13 per cento, e alla produzione delle sole motonavi col 21.70 per cento.

Sicchè l'Italia, per potenzialità costruttiva mantiene saldamente nel mondo il secondo posto conquistato da vari anni.

La consistenza del naviglio, che al 31 dicembre 1925 ci dava 1311 navi a propulsione meccanica, per tonnellate lorde 2.953.118, al 31 dicembre 1926 ci dà 1349 navi per tonnellate 3.181.477, di cui tonnellate 2.985.819 di piroscafi, tonnellate 195.658 di motonavi. Ma la costruzione di queste ultime è stata notevolmente intensificata nel corso dell'anno, e fra le navi in costruzione ed in allestimento, su un totale di 75 per circa tonnellate 230.000, si contano 23 motonavi per tonnellate 211.430; sicchè, a costruzione ultimata, il tonnellaggio delle motonavi salirà a 407.088.

Fra le costruzioni del 1926 si contano grandiosi e lussuosi transatlantici come il «Roma», di tonnellate 33.000 e con velocità oraria di 22 nodi, entrato in esercizio nel terzo trimestre del 1926; mentre la Navigazione Generale Italiana, alla quale esso appartiene, ha in allestimento la «Augustus», la più grande motonave del mondo (31.000 tonnellate); la Cosulich ha in allestimento due altre grandi motonavi, la «Saturnia» e la «Vulcania», di 25.500 tonnellate ciascuna, e il Lloyd Sabaudo ha in costruzione il «Conte Grande», di 26.500 tonnellate.

Il tonnellaggio

A meglio dimostrare lo sforzo compiuto dal nostro Paese per quanto riguarda le costruzioni navali, basta dare uno sguardo ai dati del tonnellaggio mondiale dei piroscafi e delle motonavi. Nel giugno 1914, ad un totale di tonnellate lorde 42.514.000 esistenti nel mondo, noi partecipavamo con tonnellate 1.428.000 e cioè col 3.35 per cento; nel giugno 1926, invece, su un tonnellaggio mondiale di 59.116.000 noi avevamo tonnellate 3.125.000 e cioè il 5.28 per cento; sicchè mentre il progresso complessivo mondiale dal giugno 1914 al giugno 1926 è stato del 38.9 per cento, il naviglio italiano ha progredito del 118.8 per cento, percentuale superata soltanto dagli Stati Uniti di America e dal Giappone; e l'Italia che nel giugno 1914 per consistenza di naviglio occupava nel mondo l'ottavo posto, dopo 12 anni ha raggiunto il quinto posto.

Tali risultati non potranno che migliorare, includendovi quelli del 2.o semestre del 1926, nel quale sono entrate in esercizio grandi unità, come il «Roma», e numerose altre navi per complessive tonnellate 173.000, di fronte a tonnellate 56.000 entrate in esercizio nel 1.o semestre.

Nei riguardi del progressivo e sempre più intenso avviamento del nostro naviglio verso una marina di qualità, è da ricordare un notevole provvedimento legislativo (regio decreto-legge 2138 dell'11 novembre 1926), che riordina il Registro italiano per la classificazione delle navi, accrescendogli dignità ed importanza col dargli un decisivo carattere parastatale, e con l'affidargli i servizi di vigilanza sul naviglio, nei riguardi della navigabilità e della stazza.

Le cifre relative al personale marittimo in attesa d'imbarco segnano una notevole diminuzione: 16.617 individui di bassa forza al 31 dicembre 1926, contro 17.405 nel 1925. Anche gli ufficiali in attesa di imbarco sono diminuiti a 93 (141 nel 1925). Queste cifre sono invero confortanti, poichè, comprendendosi in tal numero sia coloro che sbarcano per malattia o licenza, sia i nuovi inscritti marittimi, sia il personale complementare (camerieri, cuochi, ecc.) che presta promiscuamente servizio a bordo e a terra, dimostrano come la disoccupazione marinara è ormai ridotta ad un contingente irrilevante. Si nota anzi, specialmente per il personale di macchina, una deficienza numerica, tanto che il Governo si è ora indotto ad elevare da 20 a 25 anni il limite massimo di età per l'iscrizione fra la gente di mare. Tale risultato si è ottenuto non solo attraverso la diminuzione realmente notevole del numero dei piroscafi in disarmo, ridottosi da 103 per tonnellate 219.560 al 1.o gennaio 1926 ad 85 per tonnellate 128.199 al 1.o gennaio 1927, ma anche mediante le nuove costruzioni.

I marittimi e il traffico

Durante il 1926 si notò anche un rinvigorimento della disciplina che sarà vieppiù rafforzata da due notevoli provvedimenti legislativi emanati verso la fine dell'anno. Il primo (regio decreto-legge 7 ottobre 1926, n. 1871) istituì l'obbligo del giuramento dei capitani e padroni marittimi, da essi stesso richiesto, impegnandosi essi così a mantenere costantemente un contegno patriottico e comunque improntato a fini nazionali. Il secondo (regio decreto-legge 23 dicembre 1926, n. 2268) mira ad epurare la Marina mercantile, radiando i marittimi che si rendono indegni dell'onore di far parte degli equipaggi italiani.

Una prova della benevolenza della quale è animato verso i marittimi ha dato ancora il Governo, provvedendo col regio decreto 10 luglio 1926, n. 1364, a migliorare gli assegni ai pensionati della Cassa Invalidi della Marina mercantile.

Al miglioramento quantitativo e qualitativo del naviglio ha corrisposto una più intensa partecipazione di esso ai traffici che fanno capo ai nostri porti.

La massa delle merci sbarcate ed imbarcate nel litorale italiano ammonta a tonnellate 30.256.267 nel 1926, contro tonnellate 31.290.329 nel 1925, segnando pertanto una diminuzione di tonnellate 1.034.062. Essa è dovuta evidentemente al minor quantitativo di carbone importato durante lo sciopero inglese.

Ma è da notare in compenso che la bandiera nazionale ha preso durante l'anno scorso una parte più attiva al movimento delle merci, trasportando 1.690.689 tonnellate in più del 1925, mentre la bandiera estera nel 1926 ne ha trasportate 2.724.751 tonnellate in meno del 1925.

La massa delle merci sbarcate sul litorale italiano fu trasportata da 158.423 navi in arrivo per la stazza di tonnellate 60.949.847 nel 1926 (contro 147.451 per tonnellate 56.821.454 nel 1925) e quella delle merci imbarcate da 157.539 navi in partenza per 59.599.400 tonnellate (contro 147.799 per tonnellate 56.459.572 nel 1925).

Le merci sbarcate ammontarono a tonnellate 22.967.407 (contro 23.706.845 nel 1925); quelle imbarcate a tonnellate 7.288.860 (contro 7.583.484 nell'anno precedente). Si aggiunga che le percentuali della nostra bandiera al movimento totale sono le seguenti: 94 per cento del movimento navi, 76 per cento della stazza, 67 per cento delle merci trasportate.

Nel movimento del traffico nazionale conserva sempre predominante importanza il porto di Genova. Un lieve regresso esso ha subito nel 1926 con tonnellate 7.600.000 di merci in arrivo e partenza contro 8.248.830 nel 1925; ma la diminuzione — che bisogna inquadrare nel regresso generale del traffico nazionale — è in gran parte dovuta ai diminuiti arrivi di carbone inglese che segnarono 1.300.000 tonnellate in meno del 1925 e furono, soltanto parzialmente, compensati dalle importazioni di combustibile dagli Stati Uniti, dalla Germania, dalla Polonia.

Pur nondimeno Genova ha detenuto ancora il primato su Marsiglia che nel 1926 ha avuto un movimento di tonnellate 6.701.998, segnando sulla cifra raggiunta nel 1925 (7.414.634 tonnellate) una caduta superiore a quella di Genova.

Il Governo, preoccupandosi dell'avvenire del massimo porto nazionale e mediterraneo, ha agevolato il finanziamento dei nuovi progetti di ampliamento verso ponente, riconosciuti necessari ed approvati dall'assemblea generale consortile; ed ha anche consentito quello spianamento del Colle San Benigno che farà acquisire al porto 37 ettari di aree, dandogli un più largo respiro.

Le linee di espansione

Le linee di massimo traffico — malgrado le variazioni avvenute in dipendenza del noto sciopero inglese — si rilevano per noi immutate nel 1926; parte cospicua continua ad essere assegnata al movimento coi paesi del Nord Europa e dell'Inghilterra, dai quali l'Italia trae il fabbisogno di carbone; notevole è, parimenti, l'importanza del bacino del Mediterraneo (compresi in esso il Mar Nero e il Mar d'Azof) dal quale provengono pure merci in grande massa, come fosfati, granaglie, olii minerali; seguono poi a qualche distanza il Nord ed il Sud America ed infine le linee oltre Suez e quella con l'Australia.

Si è avuto anche, nel 1926, un confortante aumento nel numero dei passeggeri: 5.280.337 contro 4.527.104 nel 1925. Incremento dovuto alla bontà dei nostri servizi, che hanno saputo validamente competere con le linee estere, tenendo alto il buon nome italiano. Un leggero aumento — malgrado ogni restrizione — si è avuto anche nel movimento emigratorio: 163.566 emigranti nel 1926, contro 141.638 nel 1925 e 108.146 immigranti contro 103.515. La percentuale globale di aumento nel 1926 è stata del 10.80 per cento.

Gli uffici del lavoro

Durante il 1926, proseguendo con la massima alacrità la politica iniziata nel 1925, sono stati istituiti 21 uffici del lavoro portuali. Cosicchè essi ormai sono, nell'ordine cronologico della istituzione: Livorno, Porto Santo Stefano, Terracina-Badino, Savona, Spezia, Civitavecchia, Catania, Siracusa, Trapani, Messina, Salerno, Ancona, Porto Empedocle, Palermo, Bari, Imperia, Brindisi, Molfetta, Barletta, Napoli, Fiume.

Dal 5 marzo 1927 ha cominciato a funzionare l'Ufficio del lavoro di Torre Annunziata e presto verranno istituiti altri 3 uffici a Ravenna, Reggio Calabria e Riposto.

Si dispone così di un ottimo mezzo per la disciplina dei traffici e per attuare un lavoro portuale più armonico e fecondo.

I dati che la Giunta ha creduto interessante di raccogliere ed esporvi offrono un quadro veramente confortante della nostra situazione marinara, che in questi ultimi anni è andata costantemente progredendo sì da garantire al Paese una forza di prim'ordine per il suo divenire economico e pel suo prestigio nel mondo. E la Giunta è fermamente convinta che questa forza affidata alle cure illuminate del ministro delle Comunicazioni non avrà sosta nei suoi progressi.

Un nuovo problema, quello delle grandi navi transatlantiche di altissima velocità, si è ora affacciato ed imposto all'attenzione del Governo e del Paese. Su questo argomento la Giunta — conclude l'on. Casalini — non chiede al ministro di intrattenere la Camera; ma esprime il voto che, raccolte in un fascio le forze più vitali della nostra Marina mercantile, si giunga al più presto e, occorrendo, con l'aiuto dello Stato, a dare attuazione ai progetti che tendono a spingere sempre più innanzi e più in alto la nostra bandiera.

Il costo della vita nel marzo

L'Ufficio municipale di statistica e lavoro pubblica il numero indice del costo della vita per il mese di marzo u. s., che è stato fissato a 123.30.

Come di consueto la tabella dei numeri indici è fatta seguire dalla seguente nota illutrativa sulle variazioni dei prezzi rilevate nel mese preso in esame:

«Il numero indice del costo della vita per il mese di marzo u. s., segna punti 123.30 cioè un lieve aumento di punti 0.15 rispetto al mese di febbraio. Le seguenti variazioni di prezzo si sono verificate nel corso del mese per le voci del capitolo alimentare:

Aumenti: segnano il riso di lire 0.02 al kg., le patate di lire 0.228 al kg., le verdure di lire 0.15 al kg., il lardo di lire 0.457 al kg., il burro di lire 0.109 al kg., l'olio di oliva di lire 0.44 al litro, la carne (parti anteriori con osso) di lire 0.09 al kg. e la frutta di stagione di lire 0.265 al kg.

Diminuzioni segnano il pane di lire 0.058 al kg., la pasta di lire 0.021 al kg., il formaggio parmigiano di lire 0.696 al kg., le uova di lire 0.12 al pezzo. I capitoli del «vestiario» e quello del «Calore e luce» segnano una maggiore spesa settimanale di lire 0.64 il primo e lire 0.04 il secondo. Gli altri capitoli rimangono invariati.

Sostituendo il 50% del quantitativo di carne fresca con altrettanta di carne congelata, il numero indice così compilato per questo mese, segnerebbe una diminuzione di punti 1.85 cioè punti 121.45».

Gli alunni del R. Istituto Industriale sono convocati sabato, 16 corr., alle 8.30, nell'edificio scolastico, per prender parte ai funerali del prof. ing. Guido Marussig.

In Pescheria. L'Ufficio di polizia annonaria comunica: Oggi la Pescheria è fornita abbondantemente di pesce. Seppie e sardelle e lire 4 il chilogramma.

Deliberazioni del Direttorio Federale

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Direttorio della Federazione provinciale fascista si è riunito ieri alle 21, sotto la presidenza del segretario ing. Cobol.

Erano presenti i membri: marchese Guerrieri Gonzaga, dott. Coceancig, avv. Cuzzi, cav. Pertot Ascari e avv. Pieri.

Il segretario provinciale ha espresso al camerata Coceancig, a nome del Direttorio, vivi rallegramenti per la sua nomina a podestà di Monfalcone.

Vennero trattati poscia vari argomenti di ordine interno e prese conseguenti deliberazioni.

Il segretario ha dato relazione della sua visita ai Fasci della Zona di Postumia e il Direttorio si è compiaciuto della perfetta disciplina regnante in quella importante zona di confine.

Associazione magistrale fascista

Il direttorio ha esaminato la relazione presentatale dalla Commissione di inchiesta sulla situazione creatasi in seno alla famiglia magistrale. A seguito di tale esame ha stabilito di prendere accordi con il segretario generale dell'Associazione per i provvedimenti del caso.

Rivolge un ringraziamento ai camerati prof. Remigio Ballog, Andrea Benedetti ed Enrico Rosman, per la solerte opera compiuta.

Pubblicazioni, abbonamenti e questue

Il Direttorio in seguito a nuovi reclami in merito all'acquisizione fatta in forma coercitiva di abbonamenti a riviste e giornali che si stampano nella regione da parte di loschi speculatori che si presentano a nome del Partito, invita gli Istituti e i privati già ripetutamente avvertiti a rifiutare ogni appoggio di carattere finanziario e ad avvertire immediatamente il Fascio, perchè possa provvedere.

Il Partito ha autorizzato nella regione soltanto due incaricati con una speciale delega munita di fotografia ad acquisire abbonamenti per l'organo ufficiale della Federazione *Il Popolo di Trieste*.

Distribuzione tessere

La distribuzione delle tessere non ancora consegnate ai fascisti iscritti al Fascio di Trieste è in corso e si svolge con la diramazione di inviti individuali agli ammessi per il 1927. Tale distribuzione, che risponde a criteri di ordine, sarà rapidamente condotta. Coloro che a tutt'oggi non hanno ricevuta la tessera attendano l'invito e si presentino puntualmente alla Segreteria amministrativa del Partito.

Il segretario politico provinciale: ing. Giuseppe Cobol.

Littoria

La prima seduta del Direttorio del Fascio femminile di Muggia. Ieri alle 16 si è riunito per la prima volta il Direttorio del nostro Fascio femminile presieduto dalla segretaria signora Silvia Rizzi, presenti la vice segretaria Maria ved. Zaccaria, la tesoriera Paola Deluca, la delegata per le Piccole Italiane Daria Jurissevich, Alice Zaccaria e Maria Sillig del gruppo sociale e Vittoria Micalich e Maria Zaccaria per il gruppo assistenza sanitaria.

La segretaria porge alle intervenute un affettuoso fraterno saluto, certa che esse unite coopereranno al bene del Partito e della Patria. Ricorda le responsabilità che derivano dalla carica e lo spirito di sacrificio del quale debbono instancabilmente dar prova e invita quindi le fasciste alla disciplina e alla massima concordia.

La signorina Daria Jurissevich procede quindi alla lettura dello statuto dove sono elencati i molti doveri della donna fascista e l'attività dei vari gruppi nei quali esse dovranno svolgere la loro attività.

La signorina Paola Deluca comunica al Direttorio che in questi giorni sono giunte molte domande di ammissione al Fascio da parte di signore di specchiati sentimenti italiani. La Segretaria si dichiara ben lieta di poter accogliere nel Fascio femminile coloro che amarono l'Italia ancor prima e durante la guerra e che soffrirono persecuzioni per amore di essa.

Il Direttorio delibera di soccorrere nella misura che sarà consentita le famiglie bisognose, gli scolari poveri e i bambini ammalati e di visitare in occasione delle feste pasquali la Casa di ricovero e l'Asilo infantile dove vengono educati con tanto amore i bambini del popolo.

Il Direttorio esaminato l'esito della proiezione della film gentilmente inviata dalla signora Erminia Franca, delegata provinciale dei Fasci, delibera di devolvere una parte del netto ricavato a favore delle «Piccole Italiane».

Corsi premilitari della Legione «S. Giusto». I premilitari inscritti al primo corso e alla squadra speciale di ginnastica sono comandati oggi, venerdì, alle 20.30, in palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

— I premilitari inscritti al secondo corso e che hanno superato l'esame di idoneità sono invitati a presentarsi alla Direzione per informazioni che li riguardano. Inoltre tutti i premilitari del secondo corso sono invitati a restituire il fez che hanno avuto in consegna.

Comando II.a Centuria «Veniero». I militi sottonotati dovranno trovarsi questa sera alle 19, in borghese, in sede. Segalla, Miotto, Satelich, Pietroforte, Calcaterra, Carpenè, Lorito e Pavan.

Il segretario generale del Sindacato aviatori in visita a Trieste e a Portorose. Mercoledì con il treno delle 10 giunse da Milano nella nostra città il segretario generale del Sindacato aviatori fascisti pilota conte Piero Ferretti. Ad attenderlo alla stazione erano il pilota cav. Enrico Cucchiani e alcuni amici, che accompagnarono il conte Ferretti all'idroscalo dove lo attendevano il direttore pilota Vidmer e il pilota Pascoletto. Dopo esaminata la situazione locale e aver complimentato il direttore Widmer per la disciplina che regna sulla linea, l'ospite proseguì per Portorose, con un idrovolante pilotato dall'asso Parietti. A Portorose il segretario generale visitò la S. I. S. A. e trattò importanti problemi in favore dei piloti e del personale addetto a quella Stazione idrovolanti. Ieri in mattinata, con un idroplano pilotato dal signor Olivi il conte Ferretti partì per Venezia.

I Sindacati per la celebrazione della Festa del Lavoro

L'Ufficio stampa della Federazione Sindacati Fascisti comunica:

«L'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti si prepara a celebrare la Festa del Lavoro con quell'entusiasmo che l'ha caratterizzato ogni ogni qualvolta era chiamato a dare una tangibile prova della sua fede disciplinata.

L'inaugurazione del labaro e dell'Istituto fascista di cultura sindacale presentano due tappe lungo il cammino che deve percorrere il sindacalismo triestino, che sente più che mai l'ansito e la passione della terra che l'ha creato e nutrito. Molto si è fatto e molto si deve ancora fare per realizzare il vasto programma stilizzato, alla cui traduzione pratica è legato l'avvenire economico e sociale della nostra città.

Qui la situazione si presenta diversa da qualunque altra località, perchè, essendo al confine, si va spesso soggetti a mescolanze etniche, geografiche e idiomatiche, che pesano non poco sulla soluzione di vari problemi.

Comunque il lavoro che il Governo italiano va espletando attraverso i suoi organi e soprattutto per tramite delle forze sindacali varrà, un giorno non molto lontano, a dare a Trieste un fervore di opere, degne del suo passato glorioso.

Al 21 aprile, assisteremo al rito, sicuri di rivedere per le nostre strade la falange di tutti i produttori camminare al passo romano e di ritrovare in ogni finestra e su ogni poggiuolo una bandiera dispiegata quasi a formare un arco di trionfo alla grande famiglia dei nostri lavoratori.

Ognuno di noi deve essere presente e non solo spiritualmente. Il corteo che procederà per le vie principali sarà disciplinato magnificamente da un buon numero di camerati. Varie fanfare lanceranno nell'aria primaverile gli inni della Patria risorta a nuova vita e benedicente in una fantasmagoria di colori e in un delirio di anime la forte stirpe scaturita dalla guerra e plasmata dal Fascismo.»

Il manifesto della Federazione

L'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale dei Sindacati rivolge per l'occasione il seguente manifesto ai lavoratori:

«Lavoratori fascisti, il 21 aprile — Natale di Roma e Festa del Lavoro Italiano — avrà luogo l'inaugurazione del Labaro dei Sindacati fascisti con una imponente adunata di tutte le forze sindacali della provincia.

Il nuovo vessillo dei lavoratori triestini è dedicato all'anima eroica di Luigi Morara-Saesi, fascista e sindacalista della vigilia, strenuo difensore dei lavoratori.

Il nome glorioso del Martire fascista chiamerà attorno al nuovo vessillo, scorta sacra e sublime, tutta la magnifica coorte triestina dei «grigio-verdi» e delle Camicie nere che caddero nella guerra e nella rivoluzione, per dire nel tempo che la redenzione politica e sociale del popolo italiano è stata creata nel sacrificio e nel sangue, attraverso 41 mesi di trincea e otto anni di Fascismo.

Comprendano il monito i pavidi avversari e i falsi amici di oggi, ricordino ed imparino le future generazioni!

Camerati, la celebrazione del 21 aprile sarà un rito solenne e severo, al quale ognuno di voi deve partecipare in purità di cuore e di intenti.

Siate tutti al vostro posto nei quadrati ranghi dei sindacati ed elevate verso il cielo il grido possente della vostra fede nella Grande Patria Fascista: Per l'Italia, per il Fascismo, per il Duce, alalà.»

Il programma delle cerimonie

Il programma per la celebrazione della Festa del Lavoro è stato così concretato:

Ore 8.30 — Adunata lungo via Cavour e via Bellini (testa all'altezza del Molo Audace) nel seguente ordine:

1) Fasci di Combattimento — 2) Sindacati Intellettuali — 3) Sindacati Bancari — 4) Sindacati dell'Industria — 5) Sindacati dei Trasporti — 6) Sindacati del Commercio — 7) Sindacati dell'Agricoltura — 8) Sindacati delle Zone — 9) Associazione Marinara Fascista — 10) Associazione Ferrovieri Fascisti — 11) Gruppo Fascista della Scuola — 12) Associazione Scuola Primaria — 13) Associazione Postelegrafonici Fascisti — 14) Associazione del Pubblico Impiego.

Ore 10 — Corteo per Piazza Unità, Corso Vittorio Emanuele III, via Carducci, viale XX Settembre.

Ore 11 — Al Politeama Rossetti inaugurazione del labaro dei Sindacati Fascisti: oratore l'on. on. dott. Luigi Razza, membro del Direttorio Nazionale.

Ore 12 — In sala del Littorio inaugurazione dell'Istituto fascista di coltura Sindacale.

La partecipazione dei Sindacati monfalconesi

L'ispettore di Zona di Monfalcone comunica che il 21 corr. in occasione delle cerimonie che si svolgeranno a Trieste, tutti gli organizzati dei Sindacati fascisti avranno diritto al trasporto gratuito sulla ferrovia dello Stato, verso esibizione della tessera sindacale.

Coloro che non fossero ancora provvisti della tessera ma che si siano già dati in nota per l'iscrizione ai Sindacati hanno tempo di ritirare la tessera presso l'Ispettorato di Zona, in via Garibaldi, fino a tutto il 20 andante, entro il qual giorno i ritardatari possono presentarsi per la prenotazione.

L'Ispettorato di Zona rilascerà apposita dichiarazione, valevole ai capi dei drappelli che si formeranno per recarsi a Trieste: la dichiarazione avrà valore agli effetti del trasporto gratuito.

L'Ispettorato comunicherà in tempo utile l'orario dei treni per e da Trieste.

L'assemblea generale della Compagnia Volontari. Domenica 1.o maggio, alle 10.30, a Trieste, nella sala del Littorio (gentilmente concessa) si terrà la assemblea generale ordinaria della Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati, Federazione regionale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra. All'assemblea sono invitati tutti i commilitoni di Trieste e della Regione. Interverrà pure il comm. cap. Coselschi, commissario reggente della Associazione.

L'ordine dei lavori sarà il seguente: 1. Relazione morale; 2. Relazione finanziaria; 3. Elezioni del nuovo Consiglio direttivo; 4. Varie.

Dopo l'assemblea, alle 13, si terrà un rancio al quale possono partecipare tutti i volontari. A parziale modifica di quanto pubblicato, le iscrizioni al rancio si ricevono presso la «Meccanografica», in piazza dell'Unità 4.

OLEIFICI NAZIONALI
SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale Sociale L. 60.000.000 — Riserve L. 20.018.688.56

AUMENTO DI CAPITALE DA L. 30.000.000 A L. 60.000.000
mediante emissione di N. 400.000 Azioni da nominali L. 75.— ciascuna

OPZIONE AGLI AZIONISTI

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 30 Marzo 1927, (omologata dal Tribunale di Genova con Decreto 4 Aprile 1927, trascritte, affisse e pubblicate a sensi di legge nel Foglio degli Annunzi Legali della R. Prefettura di Genova del 9 Aprile 1927), e di quelle prese dal Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 12 Aprile 1927, si rende noto quanto appresso:

1) Ai possessori di vecchie Azioni Oleifici Nazionali vengono offerte in opzione N. 133.333 nuove Azioni del valore nominale di L. 75 ciascuna, in ragione di UNA Azione nuova ogni gruppo di TRE Azioni vecchie.

2) Le nuove Azioni hanno godimento 1.o Gennaio 1927, e diritto all'intero dividendo, sotto deduzione degli interessi sul non versato al tasso del 2% annuo superiore a quello ufficiale di sconto della Banca d'Italia.

3) Le nuove Azioni vengono poste in sottoscrizione al prezzo di L. 75 ciascuna, più interessi 9% dal 1.o Gennaio 1927.

4) Il diritto di opzione di cui sopra deve essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 19 al 28 Aprile 1927 compreso. Trascorse le ore 16 del 28 Aprile 1927 senza che l'Azionista abbia esercitata l'opzione, si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.

5) Per esercitare il diritto di opzione, gli Azionisti devono, entro il termine indicato, presentare i certificati nominativi od al portatore rappresentanti le Azioni possedute, elencati in apposito modulo in doppio esemplare presso:
Sede Sociale - Genova
Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banca Nazionale di Credito; Banco di Roma - presso le loro Sedi di Genova - Milano - Torino - Firenze - Roma. Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia - presso le Sedi di Pavia e Milano e Credito Toscano - Firenze.
I Titoli rappresentanti le vecchie Azioni saranno restituiti ai presentatori previa applicazione di una stampigliatura attestante il nuovo capitale sociale, l'ammontare delle riserve, il valore nominale delle Azioni, nonché l'esercitata opzione.

6) All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni Azione nuova sottoscritta, L. 22.50, pari a 3/10 del prezzo di emissione, nonchè gli interessi del 9% sopra l'ammontare dei 3/10 stessi dal 1.o Gennaio 1927 al giorno del versamento, determinati in L. 0.60, cioè complessivamente L. 23.10.
Ai sottoscrittori saranno rilasciati Certificati nominativi provvisori. I sottoscrittori che desiderassero ricevere all'atto dell'ultimo versamento Titoli nominativi, potranno farne richiesta sulla dichiarazione di sottoscrizione.

7) Ai presentatori di un numero di Azioni vecchie inferiore a TRE oppure non divisibile per TRE, sarà rilasciato per ogni Azione vecchia residua, un Buono di Opzione avente valore di 1/3 del diritto di opzione riservato ad ogni gruppo di TRE Azioni. La presentazione di TRE di tali BUONI, presso le Casse suindicate, entro il 5 Maggio 1927, dà diritto alla sottoscrizione di UNA Azione nuova alle condizioni suaccennate. Trascorso tale termine i Buoni di Opzione perderanno ogni valore.

8) Il Consiglio di Amministrazione stabilirà l'epoca e le modalità per il versamento dei decimi successivi.

9) E' garantito il collocamento delle Azioni che non venissero optate.

Genova, li 12 Aprile 1927.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AL NAZIONALE
solo per oggi:
La leggenda di S. Sulpicia
Da domani:
Il Conte di Lussemburgo
Dall'operetta omonima di Franz Lehar
La più bella, affascinante, lussuosa, originale, spiritosa e divertente creazione della moderna cinematografia

Per pasqua!
NOVITA'
Scarpette da uomo, donna e fanciulli, a prezzi ridotti per la rivalutazione della lira
CORSO V. E. III, N. 23
Del-Ca

KINACOL
Neuro-tonico ricostituente, efficacissimo nei postumi di influenza, esaurimenti nervosi, nevrastenia, anemia, ecc. Di azione nutritiva specifica sul sistema nervoso, rigenera il sangue, ricostituisce i tessuti, eccita l'appetito, aumenta la forza vitale. In tutte le farmacie a lire 9 alla bottiglia
FARMACIA ZANETTI
VIA COMMERCIALE N. 26

LEDA GYS
la piu suggestiva interprete dell'anima napoletana in
Napoli è una canzone....
della Lombardo Film
DOMANI AL TEATRO EXCELSIOR
con adattamente musicale speciale del maestro Müller e il concorso di cantanti napoletani

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un

I versi di un adulatore

Il signor Cirillo Menapio non si sa chi sia; ma egli si presenta al pubblico come un adulatore in versi. Quasi tutti i poeti del secolo d'Augusto si dedicavano all'adulazione, la quale tornò molto di moda anche nel Cinquecento. I primi esaltavano Augusto e Mecenate; così nell'altro secolo d'oro si esaltarono indifferentemente Lucrezia Borgia, i principi di Casa Medici, di Casa Farnese o di Casa Gonzaga. Il signor Cirillo Menapio disse a sè stesso: — Io esalterò i triestini miei contemporanei. — E' pubblicò le «Laudi Tergestine», libercolo di modesto aspetto, che contiene l'«elogio poetico» di ben «sessanta» personalità del gran mondo triestino».

E' un adulatore sul serio? E' uno scherzo? una birbonata? Con certi uomini non si sa mai quali pesci pigliare. Uno di questi è il signor Cirillo Menapio; e crediamo che questa incertezza sia il nocciolo della sua poesia. A volte fa lo scaltro, a volte lo scemo; a volte ci sospettate un letterato che sappia fare i versi con molto garbo; a volte un cane di poetastro che non azzecca mai il numero giusto dei piedi. Leggete la prefazione, ed egli vi si spaccia per un povero padre di famiglia carico di prole che voglia raggranellar quattrini con questo espediente; ficcate gli occhi nelle pagine, ed egli vi pare un giovanotto del bel mondo che conosca le signore, le signorine, gli artisti, lo «sport» e la Borsa. Certo è che si diverte. Si diverte un po' alle spalle degli adulati. Non è sempre tanto fino da chiamarlo un artista; ma non è mai tanto matricolato da chiamarlo un libellista. Gli adulati vorranno perdonargli. Anche quel signor Levi, anonimo (si diventa anonimi quando un nome è portato da cento persone) a cui egli dedica un sonetto da scannatore.

Ci accorgiamo subito che son cose da ridere, quando sentiamo incensato in questa forma un chiarissimo medico:

Bello non sei ,ma languidi
Gli sguardi tuoi possenti
Colpiscono i pazienti
Di grande ammirazion.

Le dediche delle poesie sono tutte piene di ossequioso rispetto. «Al cav. chiarissimo»; «alla gentile donna»; «al signore grand'ufficiale»; «al preclaro Poeta»; «al giovanetto di meravigl'ose speranze»; «al giovane facoltoso signore...». Poi vengono i nomi dei dedicatari; ma questi li lasciamo nella penna. Quello che viene in seguito può essere un'«onta» ed anche una «sponta»; lasciamo giudicare dai versi, se così vogliamo chiamarli, che «il poeta» dedica «al glorioso Istituto Revoltella»:

Stituzione accademica
Di grande utilità
Tu sei un vanto splendido
Che rende onore alla nostra città.

—

Professori valenti
Di variopinti merti
Studian continuamenti
Per diventare sempre un po' più esperti.

—

Tutte le scienze imparansi
Per bene commerciare
Meno una importantissima
Che sarebbe poi quella d'imbrogliare.

—

Anche le studentesse
Sono molto soave,
Solo mi duole ch'esse
Più sono belle e meno sono brave.

—

O con altre parole
(Che poi son sempre quelle)
Di dichiarar mi duole
Più sono brave e meno sono belle.

Non arriccino il naso le studentesse (chi sprezza, compra); pensino che ce n'è anche per due nostri architetti, famosi nel costruire in cemento armato;

Tutto fate rivivere
Dell'Ellade il passato,
Ciò che è tanto più splendido
Quando è in cemento armato.

—

Se così continuate
Trieste allargherà,
E diverrà coi secoli
Una grande città.

Le reminiscenze classiche non mancano; e un chiaro avvocato della nostra colonia ellenica, protettore dell'arte, è affrontato dall'adulatore con questa epòstrofe magniloquente:

Oh tu novello Pericle,
Tu col favor di Giove
E di Minerva olimpica
Sorreggi l'arti nuove.

E il lettore s'è già accorto che non mancano nemmeno le licenze poetiche. Ne troviamo abbondanza fin dalla prima pagina, nei versi adulatori di Giulio Piazza:

Lento è il Suo piede,
Non il cervello,
Che mai non cede,
Ch'è sempre quello!

—

Egli è poetta
Gaio e giocondo
Detto «Piazzetta»
Da tutto il mondo.

Eppure questo raddoppiatore scellerato di sillabe non manca talvolta di una qualche suscettibilità di coscienza. Si permette di salutare un giovane signore:

Giovane circonciso
Di grandi qualità
Quando ti guardo in viso
Sento la tua bontà;

ma poi ci mette una nota per avvertire che quel circonciso sta per circonfuso, «per via della rima, altrimenti avrei dovuto mettere «muso» al posto di «viso». Quanta cortesia!

E quanta solennità nell'iniziare l'adulazione delle «vetuste e gloriose Assicurazioni Generali»:

Sul sommo Olimpo quali
Gli Dei s'aduman delle trombe al suon
Cotali i tuoi magnati, o Generali,
Ben reverendi son.

Che sarebbe avvenuto di un adulatore di questa specie ai tempi classici dell'adulazione, nell'età augustea e nel Cinquecento? E' probabile che l'avrebbero impiccato. Oggi i tempi sono più miti, e molte malizie non conducono in carcere. Chi sa? Forse neanche toglieranno il saluto al «poeta» ignoto le parecchie signore e signorine, che egli ha adulato alla sua maniera, talvolta impertinente e da rompergli sulla faccia un ventaglio. Non ci vuol molto a capire che egli dice male, ma vuol bene. Altrimenti, si capisce, saremmo stati noi i primi a gettare le «Laudi Tergestine» al cestino, e nemmeno l'indulgenza dei giorni di Pasqua le avrebbero salvate.

La festa nazionale del libro

Sorto sotto gli auspici della «Fiera Letteraria» di Milano, il Direttorio nazionale per la Festa del Libro, svolge già opera attivissima perchè l'avvenimento tipico riesca degnamente in ogni città d'Italia. Secondo le ultime notizie milanesi, le informazioni giunte a quel Direttorio da parte dei varii comitati locali, fanno prevedere che la nobile iniziativa avrà un successo largo e pieno dovunque. La nostra città come sempre, non sarà ultima nella bella gara.

Ieri sera difatti, il Comitato esecutivo triestino, radunatosi presso la sede dei Sindacati Intellettuali, ha abbozzato le linee di un programma che, una volta attuato — e sarà punto per punto attuato — costituirà una manifestazione quant'altra mai originale. Nella settimana prestabilita, Trieste, nelle sue piazze e vie principali e nei suoi più eletti ritrovi, sarà trasformata in una città del libro.

La guerra degli Alpini

nella conferenza dell'avv. Freschi

Invitato dall'Associazione Nazionale Alpini, l'egregio avv. Saturnino Freschi, ufficiale volontario degli alpini, ieri sera, in sala dell'Alpina, dinanzi a foltissimo uditorio, ha rievocato con appassionata oratoria gli episodi più significativi dell'alpino in guerra. Tutta la vicenda e il dramma che seguì dopo l'invasione del Friuli e la resurrezione del popolo e la travolgente riscossa dell'Esercito, il forte oratore, che visse la guerra, riepilogò, attingendo a ricordi vivi e indagando e coordinando idealmente gli avvenimenti in un'esegesi chiara, convincente, densa di insegnamenti, sintesi storica che alimenta di nobili sentimenti l'ideale e la coscienza nazionale. La conferenza, dettata dal cuore, ricca di passione e di foga, avvinse l'uditorio, che ha applaudito con calore l'oratore. Il quale esordì descrivendo la marcia degli alpini e cogliendo tutta la poesia della montagna che trasfigura con la potenza della sua suggestione. La guerra ha portato lassù un personaggio nuovo: il fante, per cui l'Italia non ha bisogno più di ricorrere al ricordo degli eroi del mondo latino e medievale per essere grande: il fante, cioè la massa enorme, la moltitudine oscura, tutti i piccoli soldati espressi dalle più umili geniture: il fante, cioè, quello che la Nazione venera sull'altare della Patria, milite ignoto.

Nella gloria del fante, gli alpini hanno un posto d'onore: 44.000 morti, 87.000 feriti, 34 croci al merito militare di Savoia, 53 medaglie d'oro, 5210 medaglie d'argento, 8790 medaglie di bronzo. Se, come dice l'Alfieri, la pianta uomo cresce più robusta in Italia che in qualsiasi altra parte del mondo, essa cresce robustissima sulle Alpi. Il nostro montanaro ha qualità mirabili, per cui s'alza, come le montagne sugli abitanti delle altre zone: sobrietà, fierezza, spirito d'indipendenza e di sacrificio, pazienza, energia, coraggio, audacia, tenacia, ostinazione e resistenza sono le sue doti migliori. La marcia sul ghiacciaio, la scalata alle pareti a picco l'hanno educato a produrre tutto lo sforzo fisico e morale per superare la montagna e sfidare le sue insidie. Gli alpini si sono battuti per quattro anni, senza tregua, allo sgretolamento delle posizioni nemiche.

Il conferenziere narra episodi di guerra, lui alpino, destando vivo interesse nell'uditorio; descrive le trincee scavate nella roccia, che, sepolte dalla neve, devono essere sostituite da ridotte di ghiaccio, dove si appostano gli alpini mitraglieri, collegate da corridoi e gallerie; descrive le operazioni durante la tormenta; la caduta delle valanghe, per sollevare l'anima a un ricordo della casa lontana, ricordo destato da un fiore, da un arbusto. La donna della casa lontana, la donna della piccola patria è l'ispiratrice della difesa della grande Patria: l'oratore ha colto questo elemento psicologico con profonda intuizione. Rievocò i campi di battaglia e ricordando i fratelli in attesa della redenzione, toccò il cuore: Trieste, il sogno di quattro generazioni, la meta, la vittoria, la gloria, e l'Istria, con i suoi valli romani, da Longatico a Castua, che attendevano il ritorno delle vincitrici legioni di Roma; l'Istria, da cui Venezia ebbe il legno per le sue galere, i marmi per i suoi palazzi, le ciurme per le sue flotte, cinque dogi e novanta famiglie patrizie.

L'avv. Freschi ha concluso vivamente applaudito la sua brillante conferenza, alla quale assistevano le rappresentanze delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Mutilati, dei Combattenti, il dott. Cofler, vicepresidente della Lega Nazionale, l'on. Chersich e molti altri.

Per l'invio dei figli del popolo

al monte e al mare

Una riunione per le colonie feriali

Lunedì scorso, su invito del Consorzio antitubercolare provinciale, convennero a riunione nel Palazzo di Città tutti gli enti cittadini che avevano svolto negli anni precedenti o avevano in animo di svolgere un'attività in fatto di colonie feriali.

Presiedeva il gr. uff. Banelli per il commissario prefettizio e presidente del Consorzio, comm. Fronteri; erano presenti il dott. Palcich, medico provinciale e per gli orfani di guerra, il dott. Vianello per l'ufficio d'igiene, il dott. Brunner e l'ing. Palese per la Società amici dell'infanzia, il sen. Valerio per l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, il dott. Mann per il Consorzio antitubercolare, la signora Franca per il Fascio femminile, la signorina Cesari per l'Italia redenta, il comm. Emina per la Croce Rossa, il dott. Baldassari per la Cassa ammalati, l'avv. De Rosa per le Cooperative operaie, il signor Candotti per la Mutua, il cav. dott. Rangan per la Congregazione di carità.

Il sen. Valerio, presidente della Federazione provinciale tra le istituzioni per l'assistenza della maternità e dell'infanzia, espose gli intendimenti del Governo, il cui volere è che quest'anno 100.000 bambini siano mandati in colonia a mezzo dell'Opera nazionale, cui viene affidato l'incarico dell'organizzazione e della scelta dei bambini con il tramite dei Comitati di patronato, che da noi si costituiranno subito dopo Pasqua.

Il dott. Mann, segretario del Consorzio antitubercolare, osservò che le direttive del Governo forse potevano più strettamente riferirsi a quelle regioni dove ancora poco o nulla s'era fatto nel campo dell'assistenza in colonie, mentre dove già esisteva un'organizzazione provata, che aveva dato ottimi risultati, meglio era continuare per la via già nota.

Tale opinione venne appoggiata anche dal dott. Brunner, il quale, fatta una relazione sulle colonie del 1926 ed esposto il preventivo per quelle della prossima estate, rilevò, anche in questo campo di attività, le benemerenze del Consorzio antitubercolare, cui l'anno precedente era stata affidata in prima linea la scelta dei bambini da inviarsi nelle colonie.

Il medico provinciale esaminò punto per punto la circolare governativa riguardo le colonie, facendo notare il pondo del lavoro organizzativo ch'essa impone e che non può essere così facilmente assunto da chi non è ancora preparato e, su invito del sen. Valerio, promise di attingere le necessarie informazioni presso il Governo e l'Opera nazionale, onde addivenire possibilmente ad un accordo che semplifichi e renda più facile il lavoro, permettendo di servirsi delle organizzazioni già esistenti. Tale accordo sarà tanto maggiormente necessario, in quanto occorrerà trovare fondi superiori a quelli finora assicurati per coprire il preventivo di spesa relativo ai desideri e alle direttive del Governo.

Il dott. Mann dichiarò che, dopo le comunicazioni del sen. Valerio, il Consorzio non poteva assumersi alcun incarico senza il benestare degli organi centrali. Ulteriori decisioni vennero quindi rimandate sino a che avrebbero avuto esito le pratiche affidate al medico provinciale.

Colonie marine e montane per orfani e figli di ferrovieri. L'Ufficio stampa del Ministero delle comunicazioni rende noto:

«La Fondazione Vittorio Emanuele III, sorta nel 1925 per solennizzare il 25.o anniversario del regno di S. M. il Re, ha in questi giorni pubblicato il manifesto per l'ammissione alle colonie marine e montane, durante la prossima estate, di fanciulli maschi o femmine bisognosi di cure climatiche, che siano orfani o figli di ferrovieri dello Stato.

La Fondazione, che già nello scorso anno inviò alle colonie circa 600 fanciulli, si propone in quest'anno di inviarvenne oltre 800, dando così un sensibile contributo agli sforzi intesi a rinvigorire l'infanzia gracile o predisposta e a sottrarre in seguito tante giovani esistenze alle terribili insidie della tubercolosi.

Il manifesto, che precisa le condizioni richieste per l'ammissione, si trova affisso presso tutti gli Uffici e le Stazioni ferroviarie e può essere anche richiesto con semplice cartolina alla Fondazione Vittorio Emanuele III presso le Ferrovie dello Stato (ex Villa Patrizi - Roma) la quale si affretterà a trasmetterlo insieme al modello del certificato occorrente per la visita medica. L'iscrizione dei fanciulli sarà chiusa il 15 maggio p. v.».

La tombola per l'Istituto dei ciechi poveri

Domenica 24 corr., alle 16.30, avrà luogo finalmente la grande tombola a favore dell'Asilo dei ciechi Rittmeyer, che nell'autunno scorso si dovette rimandare per l'inclemenza del tempo.

La tombola si effettuerà nel posto tradizionale delle tombole triestine, cioè nel piazzale dell'ex caserma «G. Oberdan».

Ricordiamo che ai fortunati toccheranno dei ricchi premi, cioè per la quaterna una batteria da cucina in alluminio, per la cinquina una bicicletta, per la prima tombola lire 2.500, per la seconda tombola una macchina da cucire.

I biglietti saranno messi in vendita sulle vie e sulle piazze principali.

Non dubitiamo che alla festa di carattere eminentemente popolare, accorrerà gran folla, che oltre a fare opera altamente benefica troverà occasione di divertimento.

La festa sarà allietata da scelti pezzi musicali suonati dalla brava Banda della Casa dei poveri.

Un anonimo che si scopre. Abbiamo riferito che S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto di far pervenire al nostro Museo del Risorgimento un albo che un anonimo triestino affidava nel 1917 alla Scuola Allievi Ufficiali della Terza Armata perchè accogliesse le firme di augusti ospiti e di ufficiali illustri, col proposito che potesse poi figurare nel Museo del Risorgimento di Trieste redenta. La notizia fu una lieta sorpresa per l'egregio sig. Antonio de Leiss, che era l'«anonimo triestino» ideatore dell'albo. Egli lo credeva perduto per sempre nelle giornate che seguirono a Caporetto. Recatosi ieri al Museo del Risorgimento, egli chiese se l'albo pervenuto alla città recasse un piccolo suggello in caratteri arabi, che egli usava in quel tempo, avendolo portato con sè dall'Egitto: e infatti si guardò, e si trovò il suggello, al quale non si era fatta nemmeno attenzione. Così il riconoscimento ebbe la sua prova inconfutabile, con l'entusiasmo che si può immaginare da parte dell'ideatore, il quale per la vigile custodia dei nostri ufficiali e per la generosità del Duca d'Aosta vedeva giunto l'albo al Museo di Trieste redenta.

Una visita di studenti romeni. Sabato, 16 corr., alle 20.21, arriva a Trieste un gruppo di 49 persone tra studenti e professori del Liceo «Spiru Haret» di Bucarest, venuto in Italia per visitarvi le principali città.

Il gruppo passerà a Trieste la giornata di domenica, 17 corr., e partirà lunedì, 18 corr., alle 7 per Venezia.

Movimento sindacale

Per i portieri e guardie private non sindacati. Ancora per oggi continuano presso il Patronato Nazionale, in via Madonna del Mare 13, le iscrizioni dei bertini ed il basso Trevisini; questi no ritirata la licenza e non la tessera di organizzazione. Ricordiamo pertanto che scaduto il termine di tempo già fissato, tutti i potrieri e guardie private saranno abbandonati a se stessi e non potranno usufrire dell'assistenza sindacale.

Il poeta de Brosenbach all'«Atene e Roma». Una serata di alta intellettualità si annunzia per martedì prossimo. Pregato dall'«Atene e Roma» — d'accordo con la «Minerva» — Alberto de Brosenbach, il profondo umanista e fine poeta già altra volta applaudito come elettissimo conferenziere, ha aderito di parlare di Lucrezio, uno dei poeti latini di cui il nostro più sente e meglio sa esprimere la vibrante passione. Il convegno sarà alle 21, nella sala di via del Coroneo 15 per i soci di Atene e Roma, Minerva, Circolo Artistico e Circolo Mickiewicz.

Il pranzo di Pasqua de «La Previdenza». Domenica prossima tra le 11 e le 13 avrà luogo alla Trattoria Spofford (via Domenico Rossetti n. 65) il pranzo di Pasqua allestito da «La Previdenza», per il quale sono già stati distribuiti ai poveri, che ne hanno fatto richiesta, i buoni relativi. Si raccomanda a coloro che desiderano asportare il pranzo di presentarsi con i recipienti per il trasporto del cibo e del vino.

Le seguenti ditte a cui la Società esprime la sua riconoscenza, hanno generosamente messo a disposizione vari generi alimentari: Pastificio Triestino, Santo Botteri, Romano Goranz, Fratelli Di Lenardo, Domenico Rizzo e Co., e Domenico Franzil.

Il Ricreatorio R. Pitteri a Venezia. La Sezione escursionisti del Ricreatorio Pitteri organizza per domenica, prima festa di Pasqua, una gita a Venezia. Ritrovo al Ricreatorio sabato 16 corr. alle 22.30, per partire col treno delle 23.15.

I bagni popolari durante le feste pasquali. Sabato 16 corr., i due stabilimenti saranno aperti al pubblico dalle 7 alle 19; domenica di Pasqua resteranno chiusi.

Diploma. La signorina Etta Picciola, allieva del prof. Gastone Zuccoli, conseguì con esito brillante l'esame di pianista presso la R. Accademia Filarmonica di Bologna.

Il matrimonio e le malattie

nella conferenza al Dopolavoro dell'Operaia

Ieri alle 20.30, dinanzi a numeroso pubblico, la dottoressa Barzilai tenne in sede dell'Operaia Triestina un'interessantissima conferenza sul matrimonio e le malattie. Il presidente presentò prima l'oratrice al pubblico. Entrando subito in argomento, la dott. Barzilai chiarisce come essa intenda parlare del matrimonio come istituzione sociale per la cultura e l'allevamento dei figli e non dal lato della procreazione. Infatti vi sono leggi che tutelano l'istituzione nel primo caso, mentre per il secondo non ve ne sono. Le prime comunità umane provvedevano a tenere divisi all'età della pubertà i maschi dalle femmine anche tra consanguinei. Ed anche oggi giorno abbiamo delle leggi che vietano l'unione fra consanguinei. Bisogna frenare gli istinti essendo la procreazione una cosa naturale, mentre è necessario assicurare l'allevamento della prole. Infatti il matrimonio è l'istituzione che maggiormente garantisce la prole e occorre lasciare che la donna si dedichi completamente alla sua creatura. L'oratrice, dimostrato come i periodi in cui i figli vennero trascurati coincidano con periodi di decadenza dei popoli, afferma che il matrimonio non deve esser connesso all'idea di soddisfare a un piacere, ma deve essere ispirato al pensiero di procreare una futura sana generazione. Però non bisogna pensare a procreare solamente dei figli forti e sani, ma è necessario avere un senso etico di responsabilità. Ecco qui che si profila il compito del medico, che è di assicurare il bene delle future generazioni.

L'oratrice esamina le disposizioni di legge vigenti in alcuni paesi, che proibiscono il matrimonio agli affetti di malattie ereditarie e spiega come esse non raggiungono lo scopo, preferendo l'idea del libretto sanitario personale, o quella di creare dei posti di consultazione prematrimoniale, come fu fatto a Vienna.

Qundi la dottoressa parla delle malattie che sono facili a trasmettersi da generazione a generazione. Però bisogna sapere che non le malattie infettive, ma quelle costituzionali si trasmettono. E spesso nel figlio si riscontra la malattia non causa l'ereditarietà, ma perchè esso vive nelle medesime condizioni dei genitori. Il matrimonio è da evitarsi quando ambedue le persone contraenti sono affette della medesima malattia, essendo allora inevitabile la ereditarietà.

La chiara oratrice, sempre attentamente seguita spiega come in qualche caso il malato di tubercolosi s'avvantaggi della vita tranquilla che segue al matrimonio, senza danno per la prole, mentre piaghe gravi, che devono sconsigliare dal matrimonio, per le loro gravi conseguenze, sono la blenorragia e la sifilide.

In chiusa l'oratrice, vivamente applaudita, con molto calore sostenne la tesi che nel matrimonio e nella procreazione era doveroso tendere alla ofrmazione di generazioni valide e forti fisicamente e intellettualmente.

Per i venditori di limonata. Il Sindacato provinciale commercio ambulante comunica che il Municipio di Trieste, accogliendo le proposte del Sindacato stesso, ha deliberato di assumere a proprie spese gli impianti di condutture dell'acqua, sui banchi di mescita, dei venditori di limonata.

La fine tragica di una vedova troppo allegra

Rincasa ubriaca e si avvelena

Adele Brusco, di 70 anni, da molto tempo vedova, abitava al terzo piano dello stabile n. 28 di via Valdirivo, ove affittava cinque stanze. Era una vecchia conoscenza dell'ospedale, della Guardia medica e anche della Questura perchè soleva ubriacarsi spesso e allora dopo la prima fase di morbosa gaiezza trascendeva ad ogni sorta di stranezze, facendo il diavolo a quattro con quanti trovava. Era, come si vede, un'esistenza meschina ed obbrobriosa, che poteva essere se non giustificata, forse compresa, data la solitudine quasi assoluta in cui la donna viveva. Recentemente, causa appunto il suo contegno le era stato intimato lo sloggio ed allora aveva cominciato a vendere parte dei mobili che dovettero essere riacquistati dagli stessi subinquilini.

Ieri mattina la Brusco uscì verso le 11 e stette fuori parecchie ore, giacchè non fece ritorno che alle 15. In cucina si trovava una subinquilina, Maria Fattori, che risciaquava i piatti e la vecchia, al vederla, cominciò a inveire con ingiurie contro di lei, dicendole di andarsene e di ritirarsi nella sua stanza. La Fattori che ha circa 60 anni, ed è molto timida, quasi quasi si scusò e, raccolte le sue stoviglie, fece per allontanarsi. Ma l'altra, che sembrava ancor più eccitata del solito, preso dal focolaio un ferro, lo scagliò dietro alla Fattori che, ancor più spaventata, fuggì nella sua stanza, ove si rinchiuse temendo di essere inseguita. Anzi, la sua paura fu tale che, affacciatasi alla finestra invocò aiuto. Non fu udita persona e nessuno accorse. La Brusco intanto continuò a urlare ingiurie e a sbraitare fino a che, apparentemente calmata, si ritirò. Tornò il silenzio ciò che alla povera Fattori sembrò quasi impossibile. Quanto tempo trascorse così? Forse mezz'ora, durante la quale la subinquilina non ardì uscire, pur non udendo il minimo rumore.

Ad un tratto però udì dei passi nel corridoio e fattasi coraggio, socchiuse l'uscio della sua stanza per vedere chi entrava: era il figlio di un'altra subinquilina, Mario Zennaro, un ragazzo decenne. La Fattori lo chiamò e gli spiegò cos'era accaduto, pregando di recarsi a vedere nella stanza della Brusco. Il ragazzo avvertì subito un odore acuto di acido fenico e ne avvertì la Fattori. Questa, allora, ricordò che la Brusco durante le sue crisi aveva spesso manifestato il proposito di troncare la sua esistenza, ma ricordò pure che lo diceva soltanto quand'era ubriaca, mentre, tornata allo stato normale, assicurava che non si sarebbe mai uccisa. Tuttavia, nel sospetto che la vecchia avesse messo in esecuzione il triste proposito, uscì sul pianerottolo ad invocare aiuto. Accorsero alcune vicine e non ebbero bisogno di forzare la porta, che si aprì appena toccata. Entrate, videro stesa sul letto la Brusco che si contorceva in preda a spasimi viscerali. Qualcuno si affrettò a recarsi al vicino Commissariato, posto nello stabile n. 21 della stessa via, e telefonò alla Guardia medica. Sul posto giunse il dott. De Domini, il quale, trovò la disgraziata in istato agonico. La fece adagiare nell'autolettiga, proprio mentre gl'infermieri ve la deponevano, la Brusco spirò. La salma dell'infelice vecchia che aveva voluto troncare così la sua misera esistenza, fu trasportata all'ospedale Regina Elena e deposta nella cappella mortuaria.

Strascichi di un suicidio. Siamo pregati di rilevare che l'impiegato Luigi Grill, di 35 anni, abitante in via Raffaello Sanzio n. 527, deceduto martedì scorso all'ospedale Regina Elena per aver ingoiato 20 pastiglie di sublimato corrosivo, non si suicidò per questioni di carattere intimo, ma per ragioni di lavoro.

Un duetto singolare tra coniugi

Vittoria F., di 30 anni, abitante in via Ginnastica, si trovava iersera in casa ad attendere il marito. Soltanto era in un momento particolarmente roseo, dovuto a precedenti libazioni che l'avevano messa in condizioni di guardare con occhio più indulgente le cose di questo basso mondo. D'un tratto comparve l'atteso consorte il quale non comprese lo stato, diciamo pure, psicologico della sua troppo carezzevole metà e si mostrò invece irritato. Poche e sentite furono le parole che si scambiarono, perchè l'uomo, che in fondo si sentiva umiliato di fronte alla moglie perchè non era alla sua... altezza,, uscì sdegnato. La T., che evidentemente conosce le abitudini del suo signore, immaginò subito che egli s'era recato a sua volta a bere, per raggiungere il pareggio nell'intonazione coniugale e anche lei si sentì profondamente offesa, giacchè egli aveva preferito recarsi da solo ove avrebbe dovuto condurre la moglie. La sua decisione fu rapida e poco dopo si trovò anche lei nell'osteria ove il marito stava... mettendosi in corrente. E si fece servire subito un ottavo di vino, tenendo d'occhio attentamente il marito, per seguire quanto faceva. Infatti, quando egli ordinava un ottavo, lei lo imitava ed il duetto singolare continuò sino alle 23.30, quando il T., ritenendo di averne abbastanza, rincasò. Naturalmente la moglie gli andò dietro e i due, che sino allora s'erano guardati in cagnesco, esprimendosi puramente a furia di ottavi, si trovarono nell'atrio della casa.

Allora accadde il finimondo: lo scontro fu movimentato e cruento. Grida e improperi d'ogni calibro misero sossopra tutta la casa e fecero uscire gli inquilini spaventati sui pianerottoli, a chiedersi se per caso non si trattasse di un cataclisma. Richiamato dal putiferio, accorse anche l'agente Hrovat, il quale trovò che, ormai, la T. era «knokout», perchè ferita. Il marito fu accompagnato al vicino Commissariato per smaltire la sbornia e la moglie all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò una ferita alla regione fronto-parietale destra e una contusione alla spalla destra. Ma, avute le medicazioni necessarie, anche la T. fu accompagnata al Commissariato sino... all'estinzione dell'ubriacatura, perchè continuasse a fare ciò che faceva il marito.

Una serie di furterelli

I carabinieri della stazione di Porto Vecchio, procedettero ieri verso le 18.45, all'arresto del bracciante Luigi M., di 26 anni, senza fissa dimora, il quale poco prima aveva asportato da bordo del piroscafo «Presidente Wilson» ormeggiato al Porto Vittorio Emanuele III, sei chilogrammi di riso, del valore di circa dieci lire, in danno della Società Triestina di Navigazione «Cosulich». Dopo interrogato l'M. fu passato alle carceri del Coroneo.

— Verso le 23.30, i medesimi militi arrestarono il carbonaio Rocco D., di 42 anni, abitante in via della Pietà, perchè sorpreso mentre stava per asportare, in danno dei Magazzini Generali quattro litri di vino bianco, del valore di 12 lire. Pure il D. finì al Coroneo.

— Il bracciante Stefano Puzar, abitante in via della Tesa, lasciò ieri l'altro alle 17.30, incustoditi, su un carro fermo in via San Francesco, due vasi di colore. Poco dopo i due recipienti erano spariti ad opera di un ignoto che passava di là e non ebbe cuore di vederli abbandonati. Il Puzar, che risente un danno di circa 40 lire, denunciò il furto al Commissariato del rione.

— Ladri non identificati, asportarono l'altra notte dalla facciata posteriore della casa n. 785 in Santa Maria Maddalena superiore, cinque metri di grondaia del valore di circa 80 lire. Il danneggiato, Vittorio Scala, scoperse il furto ieri mattina e ne fece denuncia ai carabinieri della località.

— L'altra notte, protetti dalle tenebre, ladri ignoti poterono penetrare in uno stabile in costruzione in via Girolamo Muzio, ed impossessarsi di vari attrezzi per un valore complessivo di 150 lire. Il furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti alla Società Generale Impianti e denunciato ai carabinieri del rione.

Circa 6100 lire di bottino

dallo squarcio di una cassaforte

Gli audaci lavoratori del silenzioso, hanno visitato ieri notte gli uffici della Cantina Sociale Cooperativa di Verteneglio ove — ci comunica il nostro corrispondente — dopo aver aperto il portone con chiavi false, si diressero subito alla cassaforte. Provvisti evidentemente di tutti gli ordigni occorrenti, attaccarono il lato sinistro e dopo un lavoro non poco faticoso uno squarcio largo permise ai visitatori di allungare le mani sulle 6085 lire che vi si trovavano custodite. Rifatta la strada chiusero il portone dal quale erano entrati ed uscirono indisturbati da una porta che dà alla parte opposta del vasto edificio.

Il furto fu scoperto alla mattina dagli adedtti che avvertirono tosto la Direzione ed il brigadiere dei carabinieri, comandante la Stazione, Mario Barberis, che si recò sul posto e sequestrò un trapano con due punte nuove. La cassaforte è assicurata per lire 10.000.

Un lucroso affare in vini...

Il sig. Teodoro Ussag, abitante in via Torre bianca, vendette, nello scorso mese a tale Vittorio Ranzutti, abitante a Scorcola - Coroneo, una piccola partita di vino per 600 lire e fu puntualmente pagato alla consegna della merce. Successivamente il Ranzutti ebbe bisogno di un'altra partita di vino, più grossa e si rivolse nuovamente all'Ussag, col quale concluse l'acquisto. Stavolta il prezzo era di 3000 lire e il Ranzutti rilasciò all'Ussag due assegni bancari l'uno per 1800, l'altro per 1200 lire.

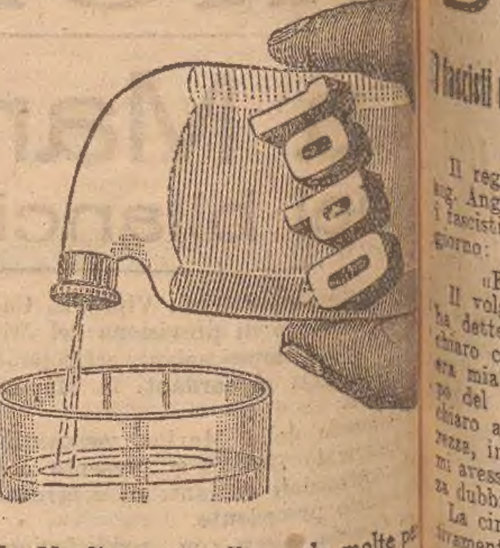
Però in questi giorni l'Ussag, recatosi a riscuotere la somma, si sentì rispondere che gli assegni erano falsi. Sgradevolmente sorpreso, il negoziante andò in cerca del tizio, ma furono ricerche vane ed egli potè unicamente sapere che l'individuo si era allontanato da Trieste, ove aveva fatto soltanto una breve sosta. Nè si potè sapere ove sia andata a finire la partita di vino. L'Ussag dovette quindi rassegnarsi al problematico conforto della denuncia.

L'urto del fattorino

Alle 16 di ieri il bracciante disoccupato Antonio Statich, di 66 anni, abitante in via Media n. 17, fu incaricato di portare delle tavole a bordo del piroscafo «Vettor Pisani» ormeggiato al molo Audace. Mentre scendeva da bordo sulla riva, lo Statich fu urtato dal fattorino Rodolfo Tremel e cadde a terra in modo da riportare un ematoma alla regione occipitale. Accorso, fra gli altri, il vigile urbano Bertuzzi, lo Statich fu aiutato a rialzarsi e poi salì su un'automobile che lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Si trattava di cosa di poco conto per cui, potè rincasare.

SPETTACOLI D'OGGI

Excelsior. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con la film «L'agonia di Gerusalemme».
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con la film «La leggenda di S. Simplicia».
Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con la film «L'agonia di Gerusalemme».
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il figliuol prodigo», edizione Paramount.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema con la film «La leggenda di S. Simplicia» con Eva May.
Cine Italia. Dalle 17: «Da Londra in Australia», film dal vero.
Cine Garibaldi. Oggi chiuso.
Novo Cine. Oggi chiuso.
Cine Edison. Oggi chiuso.
Cine Galileo. Oggi chiuso.
Cine Volta. (Corso Garibaldi 35). Oggi chiuso.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Oggi chiuso.
Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle ore 16: «La creazione del mondo» (dalla Bibbia).
Cine Centrale (via Carducci 32). Oggi chiuso.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Oggi chiuso.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Oggi chiuso.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Oggi chiuso.



La Negligenza, colla quale molte persone trattano i loro denti, è addirittura incredibile. Esse lasciano rovinarsi, nella loro trascuratezza, uno dei più belli ed utili doni della natura. Si comprenderebbe ancora questa leggerezza, se la cura dei denti richiedesse un grande lavoro. Invece, l'igiene della bocca è estremamente semplice e comoda: non occorre che abituarsi a sciacquare la bocca coll'Odol

FLY-TOX
nube distruttrice infallibile
di mosche, zanzare, tarme,
pulci, cimici, scarafaggi,
pidocchi, ecc.
di facile uso: basta
spruzzare il liquido e le
goccioline impercettibili
andranno ad uccidere l'insetto
nei recessi più ascosi.
Non macchia, non brucia,
di odore igienico.
Flacone da un quarto di litro circa. Lire 12
Bidone da due litri circa .. .. — 72
Spruzzatore a mano .. .. .. — 15
P. THIBAUD et Cie. Via Lambrate, 9
MILANO

Apprezzate il Cioccolato Hausbrandt
NOCELLA, il blocco grande Lire 8.
FAMIGLIA, il blocco grande L. 6.
PREZZI sensibilmente RIBASSATI in seguito all'aumento della nostra valuta

Ulteriori ribassi
CAFFE' TOSTATI
Miscela Brasile a L. 28
Miscela Extrafina da L. 37 a L. 36
Miscela Speciale da L. 44 a L. 43
presso le filiali
Specialità Caffè Hausbrandt

NUOVO SALONE MODE
IDA REMONDINI RONCHINI
TRIESTE, Via Battisti 13, I p.
Cappelli primaverili da L. 30 in poi
Continuo arrivo paglie esotiche tutti i colori.
Si assume qualunque riformatura, sollecita esecuzione. Prezzi modici.

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
80 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo, Artisti, 35. — In tutte le Farmacie

PARCHETTI
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Macchine Industriali
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
(ingresso via Ireneo della Croce N. 7)
Telefono interurbano 25 - 99

SERBI TABACCHI
converte il Banco Bolaffio. Per 2 pezzi L. 100 Lott. Ital. 5½%

Battaglia campale
COI PREZZI DEI VESTITI DA LAVORO....
Giacca bianca, bleu, gialla o grigia . . . . . L. 18.-
Vestiti da lavoro (terliss) bleu, gialli o grigi . . . » 93.-
Calzoni da lavoro extraforti » 14.-
Calzoni bleu, gialli o grigi . » 33.-
Scafandri bleu, gialli o grigi » 37.-
Giacche per cuochi, prima » 30.-
Copriveste (vestaglie) . . . »
....E CON QUELLI DA PASSEGGIO
Vestiti per uomo, stoffa . . L. 95.-
Vestiti per ragazzi in stoffa » 75.-
Costumini . . . . . . » 25.-
Soprabili gabardine . . . » 120.-
Calzoni in stoffa per uomo » 35.-
Giacche sciolte in stoffa . » 65.-
Calzoncini corti in stoffa . » 14.-
40 - Alla Città di Trieste - 40
40 — VIA CARDUCCI — 40
FORTI RIBASSI PER RIVENDITORI

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 10, spedisco scat. racc. franco porto. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - MILANO

Prossimamente:
CHARLOT
in
CHI LA FA, L'ASPETTI
al CINEMA del CORSO

Contro l'Influenza e Grippe disinfettate gli ambienti col
PINO ALPESTRE

Dalla provincia di Udine

I fascisti di Tolmezzo e il processo Zaniboni

UDINE, 14

Il reggente il Fascio di Tolmezzo, rag. Angelo Schiavi, ha diramato a tutti i fascisti carnici il seguente ordine del giorno:

«Fascisti!

Il volgare assassino social-massonico ha dette queste testuali parole: «Dichiaro che il giorno 4 novembre 1925 era mia intenzione sopprimere il Capo del Fascismo on. Mussolini. Dichiaro ancora che se la pubblica sicurezza, invece di raggiungermi alle 9.30 mi avesse colto alle 12.30, io avrei senza dubbio compiuto il mio gesto».

La cinica confessione colpisce definitivamente gli indegni insinuatori che andaron mormorando esser l'attentato una montatura inscenata dal Fascismo.

Ne rimane così sbugiardata la schiera degli amici carnici del sicario, a lui già larghi di voti e di ospitalità.

La clemenza del Duce ha affidato al R. Tribunale speciale di far giustizia del losco figuro. A noi spetta l'obbligo di sorvegliare i suoi compagni locali circondandoli della nostra giusta diffidenza e non permettendo loro, a nessun costo, d'ammantarsi a paladini del Regime.

Camerati!

Rinnoviamo il fervido ringraziamento alla Divina Provvidenza di averci salvato l'amato Capo. E con l'Italia nova. E sempre vigili ricordiamoci che per il Duce si vince o si muore.

Il reggente: f.to Angelo Schiavi».

Per il Museo regionale friulano

UDINE, 14

Nel pomeriggio di ieri, presso la sede municipale, ha avuto luogo una seduta della Commissione comunale per il Museo regionale friulano, sotto la presidenza dell'on. prof. Pier Sylverio Leicht e fungendo da segretario il collega Federico Valentinis.

Il presidente ha innanzi tutto rivolto un fervido saluto al dott. cav. conte Enrico del Torso — appassionato e competente cultore di cose friulane — il quale è entrato a far parte della Commissione in qualità di vicepresidente. Ha comunicato poscia una deliberazione del podestà, on. Russo, con la quale viene concesso, limitatamente per l'anno in corso, un contributo di lire 5000 (in aggiunta a quello annuale di lire 10.000, già stanziato per un quinquennio a cominciare dal 1927) allo scopo di contribuire alle spese di formazione e funzionamento dell'Ufficio dell'istituendo Museo.

Si è deciso poscia di diramare una circolare, allo scopo di chiedere appoggio e aiuti, illustrando il programma della Commissione, ossia: raccogliere oggetti attinenti all'arredamento domestico, utensili caratteristici delle varie arti e mestieri e dell'agricoltura, e tutto ciò che concorre all'abbigliamento, in modo da costituire un quadro completo della vita locale friulana nei suoi vari aspetti, specialmente per ciò che concerne il passato.

Si interessano in modo speciale gli amici della nascente istituzione a procurare stampe e fotografie di antiche casupole, edifici caratteristici speciali, rurali; interni di abitazioni e di cucine, stavoli, malghe, cortili, fontane, ecc. ecc.

Furono esaminate quindi varie proposte del conte del Torso, del prof. Cassi, del comm. dott. Gualtiero Valentinis e prese deliberazioni d'indole interna.

Infine su proposta del cav. uff. prof. Del Puppo, la Commissione si è associata al voto espresso dalla Commissione provinciale di antichità e Belle Arti, per la conservazione dell'antica sede friulana che ospitò il Parlamento della Contadinanza (parte della ex sede delle Regie Poste).

La madre di Massimo Notari agli studenti di Cividale

UDINE, 14

In risposta ad un nobile telegramma che gli studenti delle Scuole medie di Cividale avevano inviato alla madre di Massimo Notari, in occasione del mesto anniversario della sua morte, è pervenuta la seguente commoventissima e nobilissima lettera:

«Susate, cari giovani, se rispondo con ritardo al vostro nobile telegramma; ma oltre duemila — fra telegrammi, lettere, articoli — sono gli attestati di omaggio alla memoria di Massimo adorato, e mi ci vorranno molti giorni prima di avere espresso a tutti il mio animo profondamente e dolcemente confortato. Nel rimboccare le coltri del suo lettino con la solita benedizione, come fo tutte le sere anche in questi sei anni, mi sono colta a ripetergli il verso di Rostand: «Dors, mais rêve, en dormant, que l'on t'a fait revivre». Che ciò gli possa essere ripetuto — quando non ci sarà più la Mamma Mimi a dirglielo — dai giovani d'Italia. Cordialmente. Delia Notari».

UDINE, 14

Un incendio in Baldasseria. La notte decorsa, in Baldasseria alta, scoppiava un violentissimo incendio in una casa di proprietà del signor Giovanni Plaino. Accorsero sul posto i pompieri, ma purtroppo le fiamme, alimentate dal vento, distrussero in un baleno il caseggiato e l'annessa stalla. I danni, coperti di assicurazione, ascendono a circa diecimila lire.

Un biglietto accusatore. Il macellaio Antonio Gori, detto «cocaina», da Pozzuolo, veniva l'altro giorno arrestato, gravando su lui sospetti di spaccio di monete false. Il Gori, insistentemente interrogato, negò sempre, e il maresciallo dei carabinieri avea già perduto ogni speranza di riuscire a confonderlo quando potè sequestrare un biglietto che il Gori scriveva al padre, biglietto in cui vi era tutta una confessione. Il Gori essendo trascorsa la flagranza venne rilasciato, ma fu denunciato all'autorità giudiziaria per spaccio di monete false.

La disgrazia di un bambino. Ricorse alle cure del medico cav. dott. Grillo di Martignacco, il bambino Mario Miani, di Guglielmo, di 7 anni. Il piccolo si era aggrappato alla parte posteriore di un carro in moto, quando, non reggendogli le forze, si lasciò andare e fu travolto sotto le ruote. Riportò una grave ferita al capo e al polso destro. Il sanitario lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

Il prefetto per i poveri del Tarvisiano. Il prefetto comm. avv. Agostino Iraci, ha inviato al podestà di San Leopoldo in Val Canale, sig. Agolzer, la somma di lire 200 perchè sia distribuita ai poveri del paese.

Un furto in via Gemona. In danno della signora Ida Schiavolin, abitante in via Gemona, ignoti commisero ieri un audacissimo furto. Dopo essere passati sopra la chiesa di San Quirino, da una finestra che si apre sul tetto del tempio, entrarono in camera e rubarono pochi denari tenuti in una borsetta, e della biancheria per il valore di 500 lire.

I cinematografi. Cinema Teatro Cecchini: «La sfinge di ghiaccio». Cinema Concerto Eden: «Christus». Cinema Moderno: «La sacra Bibbia».

L'appalto delle Privative di Palmanova

UDINE, 14

Presso il Deposito delle Privative in Udine verrà tenuta il giorno 5 maggio p. v., alle 10, l'asta pubblica per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Palmanova. Le provvigioni a sali e tabacchi ammontano rispettivamente a lire 3.417 per ogni quintale a peso netto o reale dei sali e a lire 26.679 per ogni quintale a peso convenzionale dei tabacchi. Il presunto utile netto rappresentante il compenso dell'appaltatore importa lire 8920. La cauzione da prestarsi a garanzia della dotazione ammonta a lire 26.505.70. Le offerte, per essere valide dovranno essere corredate dalla ricevuta del deposito di lire 6600 eseguito in una Tesoreria provinciale del Regno, oltre, beninteso, agli altri documenti specificati nell'avviso d'asta.

La cronaca delle disgrazie

UDINE, 14

Enrico Monaro, di 18 anni, di Adolfo, abitante in via Gemona 35, ieri nel pomeriggio si ferì accidentalmente con un ferro alla mano destra. All'Ospedale il dott. Tomadoni gli riscontrò una lesione guaribile in 15 giorni.

— Il piccolo Raoul Reggiani di Giovanni, di due anni, dimorante in via Brumari N. 9, ieri nel pomeriggio, cadendo in via del Freddo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Al civico Ospedale il sanitario d'ispezione, dott. Tomadoni, lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Furti di stagione. I ladri, entrarono la notte scorsa in casa di certo Gioachino Muzzin fu Giuseppe, da Bannia di Pordenone, e nella cantina rubarono alcune forme di formaggio e dei salami per un valore di 500 lire.

Dalla provincia di Gorizia

I bersaglieri ciclisti dell'XI festosamente accolti a Farra

FARRA, 14

La cittadinanza di Farra d'Isonzo, con una manifestazione spontanea di patriottismo, ha accolto questa mattina il battaglione del valoroso XI reggimento bersaglieri ciclisti, destinato qui di stanza.

Da tutte le case garriva il tricolore e il Podestà e il Segretario politico avevano pubblicato dei proclami di benvenuto ai baldi bersaglieri.

Alle ore 11 per l'arrivo del Battaglione si raccolsero all'ingresso dell'ex Filatoio, ora adibito a caserma, le autorità cittadine, fra le quali notammo il podestà signor Luigi Ballaben, il Direttorio del Fascio con a capo il segretario politico sig. Rinaldo Turus, il dott. Giuseppe Lovisoni, il direttore didattico signor Eugenio Brumati, il segretario dei Sindacati agricoli sig. Leo Mreule, il parroco don Gratton, il maresciallo dei RR. CC. sig. Vanini, i fascisti in camicia nera, con il gagliardetto, i Balilla, la guardia d'onore, le scolaresche accompagnate dai signori insegnanti e una folla di cittadini.

All'arrivo del Battaglione, comandato dal maggiore cav. Garrone, un entusiastico applauso partiva dai presenti mentre la banda del Dopolavoro intonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

I bersaglieri con un triplice hurrà risposero alla vibrante manifestazione di saluto.

Un grazioso bimbo offriva intanto al comandante un bellissimo mazzo di fiori.

Si formò poi un corteo che accompagnò i signori ufficiali alla residenza municipale dove fu loro offerto un vermouth d'onore.

Il podestà signor Ballaben porse il saluto dell'intera cittadinanza dicendo che il paese di Farra si sentiva altamente onorato di ospitare i valorosi soldati dell'XI Bersaglieri ciclisti.

Fra gli applausi dei presenti inneggiò a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, all'Esercito e all'XI Bersaglieri.

A lui rispose il comandante del Battaglione, maggiore cav. Garrone, che a nome degli ufficiali ringraziò la patriottica popolazione di Farra per le accoglienze veramente affettuose e cordiali.

GRADISCA, 14

Arresti. Dall'arma dei RR. CC. di Gradisca sono stati operati i seguenti arresti:

Mares Marcello fu Francesco e di Caire Orsola, da Trieste, d'anni 26, calzolaio, perchè sospetto di furti. Fu arrestato nella baracca abitata da certa Zuppel, vedova di guerra, la quale anche essa è sospetta autrice di furti. Il Mares è un pericoloso pregiudicato condannato numerose volte per furto e contravventore alla vigilanza speciale della P. S. Klinies Carlo di padre ignoto e di Maria, nato a Vienna, di 16 anni, arrestato per misure di p. s.

Furti di galline. Ignoti, forse in previsione delle feste pasquali, hanno voluto rifornirsi di numerose galline, rubandole nei pollai di Ceselli Vittorio, abitante a Gradisca, in via Gorizia e di Pecorari Ermenegildo, abitante a Farra. I furti sono stati denunciati ai RR. CC.

GORIZIA, 14

Contributi arretrati verso la Cassa ammalati. In relazione all'accordo addivenuto tra il commissario liquidatore della Cassa distrettuale per ammalati ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'industria, del commercio e dei trasporti terrestri, ai datori di lavoro che presentino le necessarie premesse è concesso il pagamento rateale di impegni arretrati per contributi dovuti alla Cassa distrettuale stessa. Gli interessati dovranno rivolgere a tale scopo specifica domanda alla suddetta Cassa di malattia pel tramite dell'Unione industriale fascista, rispettivamente Federazione fascista dei commercianti o Delegazione provinciale di Gorizia della Confederazione dei trasporti terrestri, enti questi tre ultimi, che hanno la propria sede al n. 10 di Corso Vittorio Emanuele III.

Nomina. Con decreto reale, il console della Milizia forestale, ing. Amerigo Hoffmann, è stato nominato membro del Consiglio d'amministrazione dell'azienda forestale demaniale, presieduta da S. E. on. Belluzzo. Congratulazioni.

Pellegrinaggio. Nella ricorrenza del dodicesimo anniversario della dichiarazione di guerra, i combattenti del Carnaro con a capo il comm. Host-Venturi, giungeranno in pellegrinaggio d'amore sui campi di battaglia di Gorizia e visiteranno contemporaneamente i cimiteri di guerra.

Conferenza. Questa sera, nel rione del Castello, precisamente nell'aula maggiore dell'asilo infantile posto in riva Castello, ebbe luogo un'austera e bella cerimonia, in occasione dell'inaugurazione della sede rionale dell'U. P. F. diretta dal prof. Oddone Paoluzzi. Oratore ufficiale della serata è stato il collega Vittorio Graziani che illustrò, con elevati concetti, l'italianità di Gorizia nel tempo e nella storia, riscuotendo, da parte dei numerosi cittadini accorsi, vivissimi e meritati applausi.

Il coro russo al Verdi. Ricordiamo, che domenica il possente coro russo che tanto successo ha ottenuto in tutte le città d'Europa, eseguirà un brillante programma corale al Teatro Verdi.

Trasferimento. Con recente disposizione il commissario dott. Giovanni De Candia è stato trasferito da Gradisca a Gorizia, dove è stato chiamato a coprire un importante e delicato ufficio. Molti amici, a Gradisca, vollero festeggiare il suo trasferimento, offrendo al dott. De Candia e alla sua gentile signora un sontuoso banchetto, in cui si esaltarono le virtù esemplari del funzionario e del cittadino.

Arresto. I carabinieri di Gargaro arrestarono certo Francesco Stuccin, di 29 anni, da Circhina, per misure di p. s.

Ragioniere commerciante in funghi assolto dall'imputazione di appropriazione indebita

GORIZIA, 14

Davanti ai giudici del Tribunale è comparso il rag. Luciano Paciulli, di Angelo e di Maria Rubini, nato a Guagnano, imputato del reato di appropriazione indebita per essersi in Gorizia dal novembre 1924 al novembre 1926, con atti esecutivi della medesima risoluzione, appropriato di somme varie per l'importo complessivo di lire 33.998.05, salvo errori, omissioni e ulteriori accertamenti, che per ragioni di commercio in funghi esercitò con Imbimbo Carmine, avendo ricevuto gli importi da acquirenti, con l'obbligo di versare gli incassi alla Banca delle Venezie per estinzione del debito della somma di lire 43 mila che era stata a loro mutuata dietro rilascio di cambiali a firma Imbimbo-Paciulli e ciò con proprio profitto e con danno dell'Imbimbo. Egli è pure aggravato dalla recidiva specifica.

Il P. M. chiese tre anni di condanna. Il difensore avv. Delfino Paglila chiese con forza l'assoluzione del suo difeso. La Corte assolse il Paciulli perchè i fatti a lui attribuiti non costituiscono reato.

GORIZIA, 14

Elargizioni. Lucia Bortolotti ha elargito pro Patronato scolastico lire 100 e Matilde Dosso, alla stessa istituzione, in sostituzione di un fiore sulla bara della zia Luigia Bortolotti, lire 100. La Società Cementi di Salona d'Isonzo ha rimesso al Comitato pro onoranze a Roberto Luhr, lire 200.

Grave caduta. All'Ospedale comunale fu trasportata tale Leopolda Kumar, di 38 anni, abitante in via Carlo Volta 4, perchè cadendo aveva riportato la frattura della gamba destra.

Nomina. Il segretario dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, prof. Saccon, ha diretto al prof. Carlo Corubolo, membro del Direttorio della Federazione provinciale di Gorizia, già tenente di artiglieria, valoroso combattente, organizzatore instancabile degli avanguardisti e dei «Balilla», animatore delle organizzazioni magistrali ed orchestrali, ecc. ecc., una lettera con cui lo nominava segretario dell'Associazione provinciale fascista delle scuole primarie. Congratulazioni.

Neo dottore. Apprendiamo che il signor Pino Bon, già direttore del giornale «Il Popolo Friulano» e membro della disciolta Associazione della Stampa goriziana, si è laureato in legge all'Università di Padova, sostenendo brillantemente la tesi: «Leggi municipali della Contea di Gorizia». Al neo dottore felicitazioni.

Bollettino sanitario settimanale. Dal 28 marzo a tutto 3 aprile non si verificarono forme morbose dominanti. Di malattie infettive non fu denunciato alcun caso. Il numero dei nati è stato di 9, il numero dei morti di 14.

Cormonese-Ponziana

CORMONS, 14

Come è ormai annuale tradizione, anche domenica 17 corr. la Cormonese disputerà il suo incontro pasquale di calcio. E quest'anno la prossima gara rivestirà importanza finora mai raggiunta, per simili machtes, perchè ospite dei granata, sarà la balda compagine triestina del «Ponziana», che è quanto dire la probabilissima vincente il campionato Veneto-Giuliano di II.a divisione, edizione 1927.

E' inutile di conseguenza insistere sull'importanza del prossimo confronto, che vedrà contrapporsi ai navigati e astuti giuocatori triestini i giovani e audaci cormonesi.

Il «Ponziana», pur disputando a Trieste un'altra gara, si annuncia forte dei seguenti nomi: Crismanich, Meneghetti, Zancontig, Gullich, Pitacco, Olenig, Perini, Gerbez e De Franceschi; fra i quali però emerge il prestigioso Pitacco il cannoniere della I.a divisione 1925-1926, allorchè giuocava centro attacco del Venezia. Che potranno fare gli incostanti «granata» contro simile avversario? Diciamo subito che abbiamo la massima fiducia nel valore del sestetto difensivo cormonese — il migliore certamente, come blocco, delle squadre friulane di III.a divisione — il quale saprà contenere con successo, le folate dell'attacco bianco azzurro; ma, che come una incognita si presenta invece, lo squilibrato attacco, che, accanto a un asso — Bigot — allinea quattro uomini che troppo subiscono la influenza dell'estro, pur possedendo tutti ottime doti di tecnica.

Per noi il risultato non è dubbio: la vittoria si vestirà dei colori triestini; ma se i cinque uomini dell'attacco cormonese sapranno e vorranno, soprattutto, trovare la «vena» che li sorresse durante le non dimenticate gare con Sangiorgio, Cividale e Cervignano, le fasi dell'incontro potrebbero anche equilibrarsi in un finale pareggio.

(Note di Cronaca)

la DITTA G. B. TRAPOLIN

Succ. Lorenzo Rubelli & Figlio

VIALE XX SETTEMBRE N. 39

è lieta di poter avvertire la sua spettabile clientela che, in seguito ad una revisione accurata di tutti i suoi costi di produzione calcolati sul valore attuale delle materie prime, ha potuto ridurre i prezzi di vendita per la maggior parte degli articoli che compongono il suo ricco assortimento di stoffe, mobili ed oggetti vari artistici per l'arredamento della casa.

MOIRE' in seta a **L. 36.—** il metro
VELUTTI . . . a **L. 42.—** il metro
DAMASCHI da **L. 20.—** il metro e più
rigati e gobelin da **L. 18** il metro e più.

Il Dopolavoro a Cormons

CORMONS, 14

Nello spazioso salone dell'Albergo al «Leon Bianco» (g. c.) ebbe luogo ieri sera l'assemblea ordinaria del Dopolavoro cormonese.

Presenti oltre un centinaio di soci, alle ore 20.30 precise il presidente dichiara aperta la seduta.

Dopo aver brevemente e brillantemente esaminato la vita dell'organizzazione dopolavoristica dei maggiori centri d'Italia, illustrandone i progressi fatti dal giorno della costituzione, passò a trattare l'ordine del giorno.

Sede sociale. Manda un vivo elogio al cav. uff. Visca Alessandro per la sede provvisoria messa a disposizione del Dopolavoro. Si fanno trattative con il cav. Pirro de Hagenauer — assieme al podestà Nicolò Benardelli — per la nuova sede «Sala Volta», che sarà pronta pel prossimo maggio.

Campo sportivo. Le trattative con l'attuale proprietario sig. S. Russian sono superate, col pagamento arretrati di lire 600.

Squadra calcio. Entrata in campionato priva di allenamento ed incompleta, è riuscita a portarsi buonissima terza in classifica finale, dimostrandosi una squadra tecnica, disciplinata, e bene impostata.

Totale soci. Il totale a tutt'oggi ammonta a 213, dei quali 160 operai, con un gruppo di 40 signorine.

Ciclismo. Fino ad oggi nulla si è fatto, ma però nel prossimo programma — per la rinascita di questo sport — viene promesso tutte le cure, organizzando per la seconda di Pasqua, il terzo cross-country ciclopodistico, con programma già annunciato.

Biblioteca. Fra poco una collezione di altri 500 volumi arricchiranno la biblioteca, in modo che sarà fornita dei migliori libri di scrittori italiani.

Mandolinistica. Ha dato due riuscitissimi concerti ai propri soci, che furono diretti dal bravo violinista Giovanni Doliach.

Conferenze. Funzione caratteristica dell'O. N. Dopolavoro per l'educazione del popolo. Quattro furono le conferenze tenute dal bravo dott. Carlo Bertone, che furono frequentate da numeroso pubblico di tutti i ceti, conferenze che si basavano sull'igiene e contro le malattie veneree.

Balli pubblici. Dati ambedue in Teatro comunale con esito brillantissimo e bene organizzati.

Squadra bocciofila. Per il 21 corr. si sta organizzando un torneo di boccie fra i soli soci del Dopolavoro, per la scelta della rappresentativa. Fra giorni pubblicheremo modalità e programma esteso.

Corpo corale. Malgrado le buone intenzioni, nulla fino ad oggi non si è fatto, data la mancanza di istruttori; però si conta in questi giorni di organizzare e reclutare un buon numero di soci.

Orchestrina. Fra breve si costituirà in seno al Dopolavoro una piccola orchestrina, che sarà composta di ottimi dilettanti.

Filodrammatica. Funzionò egregiamente fino a poco tempo fa, dando 3 riuscitissime recite, che ovunque ebbero successo, e fra breve contiamo di darle nuova vita.

Scuole educative. Quella di cucito è tuttora frequentata da una trentina di allieve promettenti. Dirige la maestra Bramo. Contabilità funziona perfettamente, lo stesso dicasi di quella mandolinistica.

Questione finanziaria. Letta dallo zelante cassiere sig. Attilio Saldarini, fu approvata ad unanimità.

L'assemblea poco dopo ebbe termine con un alato alalà all'indirizzo dell'instancabile presidente sig. Guido Felice Simonit.

BORSA DI TRIESTE

13-14 aprile 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.—	64.25	Martin.	189	189
Cons. 5%	79.90	80.—	Medit.	397	400
Obbl. Ven.	60.65	61.10	Merid.	645	675
B. Tes. nov	82.—	82.—	Oceania	110	111
Dan.-Sava	232	228	Premuda	560	560
Bankitalia	2080	2085	Tram	165	165
Comit	1216	1213	Tripcovich	284	284
B. C. T.	608	608	Ampelea	355	355
Credito	772	772	Cant. nav.	113	113
B. N. Cred	520	520	Fram	90	90
B. Roma	114	114	Fin.Cosul	178	178
Cred. Pop.	277	277	Cem. Dal	750	750
Zivno	255	255	Isonzo	100	96
Generali	4265	4245	Spalato	280	260
Ass. It.	980	975	Kerka	153	153
Infortuni	2340	2290	Sicmat	176	176
Riun. A	2140	2100	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2135	2100	Gas-Roma	722	719
Sigorta	289	277	Ilva	183	183
Adria	229	229	Jutificio	500	500
Cosulich	189	199½	Off. nav.	80	80
Nav. Dal.	142	142	Pastificio	270	270
Gerol.	772	770	Pilatura	293	293
Libera T.	394	392	St.Dalmine	115	113
Istria-Tr.	302	302	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	900	900	Terni	414	413
Lussino	400	400			

Prezzi quasi invariati, con discreto movimento di affari.

CAMBI: Amsterdam da 792.— a 802.—; Belgio da 274.50 a 279.50; Francia da 77.85 a 78.55; Londra da 96.60 a 96.90; Norvegia da 510.— a 520.—; Nuova York da 19.84 a 19.94; Spagna da 347.50 a 357.50; Svizzera da 380.50 a 384.50; Albania da 383.50 a 387.50; Atene da 26.75 a 27.25; Berlino da 467.— a 477.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 59.— a 59.50; Ungheria da 342.50 a 352.50; Vienna da 275.— a 285.—; Zagabria da 34.85 a 35.35.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 96.50 a 96.80; dollari da 19.65 a 19.90; scellini da 270.— a 285.—; dinari da 34.90 a 35.50; pezzi da 20 franchi da 77.50 a 80.50.

Cambio ufficiale dell'oro 13-4-27: L. 393.12.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
maggio	—	—	550	530	605	585	577
luglio	—	—	540	515	580	580	560
sett	—	—	525	510	550	535	537
dicembre	—	—	525	505	545	535	535
marzo	—	—	510	500	535	530	522

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
aprile-maggio	174	172	181	180	177½
aprile-agosto	176	175½	182	180	179
ottobre-dicembre	152	150	158	158	155
aprile	—	—	—	—	—
maggio	—	—	—	—	—

Borsa di Milano. Mercato di attesa con scarsi affari. Tutta l'attenzione rivolta al mercato dei cambi.

Rendita 63.90; Consolidato 80.15; Banca d'Italia 2094; Commerciale It. 1217; Credito It. 757; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 516; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 620; Mediterranee 391; Meridionali 683; Rubattino 513; Libera Triestina 390; Cosulich 200; Costruzioni Venete 185; Ansaldo 90; Ilva 190.50; Metallurgica It. 124; Elba 48.50; Montecatini 217.50; Breda 135.50; Fiat 438; Isotta 188; Reggiane 47.50; Distillerie It. 140; Industrie Zuccheri 460; Eridania 707; Gulinelli 156; Riseria It. 118; Fondi Rustici 214; Beni Stabili 594; Grandi Alberghi 123; Esportaz. Italo-Am. 390; Pirelli 635; Cementi Spalato 275; Cotonificio Cantoni 3450; Cotonificio Turati 667; Cotonificio Veneziano 185; Cascami Seta 758; Lanificio Targetti 280; Rossi 3450; Chatillon 136; Linificio Naz. 469; Manifatture Meridion. 40.50; Rossari Varzi 737; Tosi 260; S.N.I.A. 225; Bernasconi 143; Adriatica Elettricità 207; Elettrica Bresciana 217; Negri 225; Edison 551; Lig. Tosc. Elettricità 246; Vizzola 826; Marconi 88; Terni 410; Esercizi Elettrici 102.50.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Una facile preda alla malattia

Una delle prede più facili alla malattia, sta nella cattiva funzionalità dello stomaco e degli intestini. Il difetto o l'eccesso di nutrizione, la cattiva assimilazione, debilitano l'organismo, avvelenano il sangue, depauperano i nervi, ingenerano la nevrastenia. Le Pillole Pink fortunatamente provocano una pronta ed energica reazione contro questo stato debilitante. Ritemprano i nervi, regolarizzano le digestioni, eccitano l'appetito e tutto questo perchè rigenerano sangue e nervi. Pertanto le Pillole Pink si rendono uno dei più salutari rimedi contro tutte le affezioni consecutive all'impoverimento del sangue e all'indebolimento dei nervi.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

OGGI VENERDI'
GIORNATA
SCAMPOLI
Grandi Magazzini
WEISS
Sui prezzi già ridotti degli
SCAMPOLI
e solo per questi pratichiamo un ulteriore
SCONTO DEL 20%
che verrà diffalcato sullo scontrino di vendita
Prezzi fissi! Prezzi fissi!

Una meravigliosa film dal vero

Nell'intendimento d'offrire al pubblico un meraviglioso viaggio aereo, il

Gran Cinema Italia

oggi proietterà

Da Londra in Australia

gradito mezzo d'educazione intellettuale per chi non vuole o non ha la possibilità di vedere il mondo dall'alto di un velivolo... Proiezioni dalle 17, 18.40, 20.20 e 22 precise.

DOMANI DOMANI

GRAN PREMIERE ARTISTICA!

Si darà:

Scadenza tragica

Poderoso dramma grandguignolesco

Rinforzate i vostri reni

Fate che la vita sia ancora un piacere! Quel dolore là dove la schiena si restringe, quell'irregolarità dell'urina, quel sentirsi stanco, nervoso, vecchio e sfinito; quei mali di testa e vertigini, possono essere causati tutti da debolezza renale, che voi potete vincere.

Ridiventate idonei e sani col prendere le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina renale provata dal tempo, dà ai reni sfiniti precisamente quell'aiuto rinforzante che occorre, assistendoli nel purificare perfettamente il sangue.

Così le Pillole Foster per i Reni sollevano e possono anche prevenire sintomi renali opprimenti, come reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia, pietre nei reni, o infiammazione della vescica. Incominciate adesso a prendere le Pillole Foster e noterete come vi rimetterete presto in florida salute. Ovunque L. 7; sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Nella
Settimana
delle
occasioni
La ditta
V. CHIUDERI
offre per le prossime feste
CRAVATTE
BRETELLE
CALZE
CAMICIE SPORT PER RAGAZZI
MAGLIERIE ESTIVE
a prezzi
di confronto
ribassatissimi
V. CHIUDERI
Via Roma 5

PARENZO
Riviera Palace Hotel
PASQUA
Casa nuova. Ottimo trattamento. Al giorno L. 45, pensione, mancie e tasse comprese. Garage. Il luogo più incantevole dell'Istria.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20
Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 184.500.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)
Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

V. E. A. Dei Rossi & C.
La ditta che fornisce le migliori, più moderne, più solide, il più grande assortimento a prezzi convenientissimi
CALZATURE
Dettaglio: Corso Garibaldi 3-38 Ingrosso: P. Sansovino 1
Fiume, Via Mameli 2.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERE tedesche, due, buoni attestati, cercano posto hotel o pensione. Cassetta 13963 A. Unione Pubblicità. 13963 A

CUOCA offresi provvisoria o stabile. San Lazzaro 19, IV, destra, Lutman. 31540 A

DOMESTICA o prestaservizi onesta, brava cucinare offresi. Via Trionfo 3. 58932 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A DOMESTICHE cuoche, cameriere, barista, personale Hotel, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 13972 B

A. GIOVANOTTO lavapiatti ristorante, domestica Genova, altro personale Trieste cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 58934 B

CAMERIERA perfetta cerca prontamente piccola famiglia. 200 mensili. Inutile presentarsi senza documenti. Indirizzo Piccolo. 58943 B

CAMERIERA pratica bambini non piccoli e cucito cercasi. Indirizzo Piccolo.

CAMERIERE due cercansi. Caffè Nazionale, via Media n. 4. 31525 B

CANTINIERE e cameriera cercansi prontamente. Rivolgersi Ristorante Montebello. 31523 B

CUOCA cercasi famiglia tre persone, buona paga. Via Udine 28, III p., porta 10 58912 B

CUOCA con attestati cercasi. Via Lazzaretto vecchio 50 I, porta destra, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. 31392 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati cercasi piccola famiglia signorile fuori di Trieste. Rivolgersi via Milano 19, IV p. 58740 B

DOMESTICA brava lavori casa, con attestati, cercasi. Trattoria. Via S. Francesco 28, primo. 13975 B

DOMESTICA buoni certificati cercasi anche entro giornata. Piazza Libertà 3, III sinistra. 31564 B

DOMESTICA giovane per trattoria cercasi. Via Malcanton 15, Mignon. 58929 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 31554 B

DONNA per tutto il giorno, cercasi. XX Settembre 27, III. 00858 B

PRESTASERVIZI brava dalle 8-12 cercasi. Vettisembre 53, IV, sinistra. 31513 B

PRESTASERVIZI capace, intera giornata, cercasi. Trattamento ottimo, entrata pronta. Presentarsi alle 14. Indirizzo al Piccolo. 31261 B

RAGAZZA cercasi. Via G. Rossini 10, trattoria. 58937 B

RAGAZZA prestaservizi dalle ore 9 alle 12 cercasi. Zalacosta, via San Francesco n. 2, II p. 31521 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 31571 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Carducci 39, II, porta 5. 31495 B

RAGAZZA per servizio, dai 15 ai 16 anni, cercasi. Rivolgersi via Conti 24, deposito vini. 00 B

RAGAZZA 25-enne, robusta, per tutti lavori cucina cercasi. Ronco 1, Trattoria. 58921 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi. Trattoria, via Chiozza 45. 31646 B

RAGAZZETTA per tutti lavori casa cercasi. Via Fabio Severo 16, porta 10. 31512 B

SIGNORINA per pulizia trattoria, anche uso cameriera, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31570 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

GIARDINIERE ed agricoltore offresi per lavoro a Trieste o fuori. Indirizzo al Piccolo. 31501 C

MUGNAIO 23-enne pratico molino cilindri offresi per migliorare condizioni. Rivolgersi Rovigno, Caffè Risorgimento. 948 C

PERSONA dabbene, con lunghi attestati presso distinta famiglia, assumerebbe il servizio di cameriera e cuoca, stirare, rammendare la biancheria, lavare biancheria fine, perfetto servizio tavola, presso distinta famiglia, escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 31471 C

SIGNORINA 20-enne, bella presenza, occuperebbesi principiante commessa articoli di moda, profumerie, mitissime pretese. Cassetta 13964 C. Unione Pubblicità. 13964 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

SARTA proprio domicilio confeziona vestiti bambini e camicie uomo. S. Apollinare 2, Bolognesi. 58901 CC

SARTA capacissima specializzata confeziona tailleurs prezzi modici. S. Francesco 23, IV. 31509 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTE pettinatrici e parrucchiere cerca Terme Samaritane, Cesare Battisti 24. 58924 D

APPRENDISTI elettrotecnici, principianti cerco. Rivolgersi via Kandler 6, spaccio vini, dalle 8-12. 31549 D

BARBIERE lavorante, mezzo lavorante abile stabile, cercansi. Sangiacomo monte 12. 13971 D

BARBIERE per venerdì sabato cercasi. Presentarsi via Giulia 20, Trubio. 31550 D

CERCASI perfetto contabile bilancista. Offerte con esatte indicazioni compreso emolumento, Cassetta 13923 D. Unione Pubblicità. 13923 D

FOTOGRAFO capacissimo tutto ramo cerca Studio fotografico Peluchetti. Monfalcone. 31390 D

GARZONA modista, cerca Francescato. Via Pesce 4. 7935 D

GIOVANE praticante per ufficio cercasi. Offerte Cassetta 13953 D. Unione Pubblicità.

IMPIEGATO, eventualmente viaggiatore, piazzista esperto cercasi. Presentarsi 15-17. Biblioteca, Corso 17. 31341 D

LAVORANTE bandaio installatore acqua e gas, giovane, cercasi. Piccolomini 8. 58900 D

LAVORANTE o mezzo, barbiere cercasi. Via Conti n. 10. 58902 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cerco. Roiano, Piazza Tra i Rivi n. 3. Zugna. 58905 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Cecilia Rittmayer 20. Salone. 31518 D

RAGAZZO 14-enne cercasi per consegna bottiglie latte a domicilio. Viale XX Settembre 77. 58925 D

SIGNORA distinta cercasi costo educazione bimba tre anni. Offerte cassetta 13956 D, Unione Pubblicità. 13956 D

SIGNORINA praticante per ufficio commerciale assumerebbesi. Offerte manoscritte alla ditta Trouvè. C. P. 170. 31552 D

TAGLIATORE capelli signora cercasi per sabato. Salone via Ginnastica 25. 31545 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegantemente mobiliata, centralissima, ingresso scale, con luce e stufa, cerca subito ufficiale superiore, stabile, presso non mestierante. Cassetta 13935 E, Unione Pubblicità. 13935 E

CERCO mobiliata libera, pressi piazza Vico. Offerte cassetta 13970 E. Unione Pubblicità. 13976 E

MOBILIATA pulitissima, cerca signorina tedesca con referenze, preferibilmente presso signora non mestierante. Cassetta 13918 E. Unione Pubblicità. 13918 E

STANZA mobiliata, pulitissima, preferibilmente rione Lazzaretto vecchio, cerca distinto signore stabile per 1.o maggio presso persona sola, I, II piano. Offerte tutto 20 aprile, Cassetta 13910 E Unione Pubblicità. 13910 E

STANZA uso ufficio, possibilmente arredata, posizione centrale, cercasi prontamente. Cassetta 13941 E. Unione Pubblicità. 13941 E

UFFICIALE superiore cerca camera comoda libero ingresso, massima pulizia, cura vestiario. Indirizzare offerte cassetta 13957 E Unione Pubblicità. 13957 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI camera mobiliata, vitto completo, lire settanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 58915 F

A A. CAMERA bene mobiliata, affittasi. Via Piccolomini n. 6, porta 20. Centro. 31516 F

A. A. MATRIMONIALE prospiciente Carducci, volendo cucina, comfort signorile, primo, affittasi. Informazioni S. Lazzaro 23 Provveditorio. 58934 F

A. A. MOBILIATA affittasi a due distinti signori. Rossetti 23, IV sinistra (ascensore). 58908 F

AFFITTASI stanza ingresso libero, e salotto grandioso, soleggiate, con tutto comfort moderno, unico inquilino. S. Sebastiano n. 6, p. 10. 58933 F

AFFITTASI stanza mobliata ingresso libero con luce. Chiozza 14, II. 31558 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via del Bosco 6, primo, sinistra. 58869 F

CAMERA due letti, affittasi, escluse donne. Udine 12, III porta 13. 31547 F

CAMERA mobiliata o vuota, entrata libera, fittasi subito. Donota 5. 31541 F

CAMERA mobiliata pulitissima, offresi prontamente a persona seria. Zovenzoni 3, pianoterra. 31500 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, persona distinta, affittasi. Giulia 54, V sinistra. 08853 F

CAMERA 2 letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Rivolgersi Xidias 4, stireria. 58942 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, comfort, presso piccola famiglia, affittasi, escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 31572 F

CAMERINO con letto, affittasi. Via Aleardi 7, V destra (laterale Commerciale). 58907 F

CAMERINO mobiliato, grande, affittasi persona onesta, assente giorno. Madonnina 3 primo. 31534 F

CAMERINO mobiliato con vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 31536 F

MATRIMONIALE elegantissima, volendo salotto, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 31537 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6, III destra. 31556 F

MATRIMONIALE, moderne comodità, poggiolo, II piano, affittasi. Informazioni Torrebianca 13, spedizioniere. 58946 F

MATRIMONIALE pulitissima, elegante, mobiliata, salottino, volendo bagno, comodo cucina, pure vuote, centro, affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 31570 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30. Trattoria, Mediatore Vittorio. 31509 F

MOBILIATA affittasi. Via Monfort n. 6, V. 31502 F

MOBILIATA affittasi. Corso V. E. 3, IV. Visitare dalle 10. 31575 F

MOBILIATA lussuosa, bagno, solo inquilino; altra ingresso scale, volendo ufficiale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31570 F

MOBILIATA lussuosa, telefono, ascensore, affittasi. S. Nicolò 34, III. 31498 F

MOBILIATA bellissima, luce, massima pulizia, presso famiglia non mestierante, affittasi. Gatteri 41, porta 10. 31544 F

PENSIONATA sola cerca compagna di stanza e cucina, mobiliate. Valdirivo 21, II. 58944 F

SIGNORINA sola, cerca signorina da bene per compagna stanza. Via Commerciale 60, primo. Pressen. 31535 F

STANZA 2 letti affittasi. Via Udine 30, p. 6. 31536 F

STANZA matrimoniale, comodo di cucina, campagna, casetta, soli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31565 F

STANZA mobiliata affittasi a signore distinto. Via della Valle n. 10, porta 10. 58904 F

STANZE 3, posizione centrale, affittansi uso ufficio. Rivolgersi Mazzini 18, I. 58870 F

STANZE elegante, eventualmente salotto, affittasi presso distinta famiglia. Mazzini 12, porta 8. 58918 F

STANZE mobiliate due o semimobiliate con comodo cucina affittansi prontamente. Offerte cassetta 13968 F. Unione Pubblicità. 13968 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Venezian 8 porta 6 58913 F

STANZETTA e cucina oppure soffitta cercasi verso piccolo compenso. Indirizzo al Piccolo. 31527 F

STANZINO arioso, luce, volendo vitto, affitto subito. Sanità 4, IV. 7933 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi; un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 31526 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali celerissimi, lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, III. 58940 G

LATINO, greco, italiano, tedesco, francese, insegnano provetti docenti. Dilena, via Battisti 12, terzo. 31538 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, dà lezioni metodo Conservatorio casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 58756 G

MAESTRA elementare diplomata, darebbe ripetizioni. Offerte Cassetta 13967 G Unione Pubblicità. 13967 G

SIGNORINA studio Losanna dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 58756 G

SIGNORINA toscana cerca tedesca giovane, distinta, per scambio conversazione. Cassetta 13952 G Unione Pubblicità. 13952 G

UNIVERSITARIO insegna matematica, fisica, tedesco, descrittiva. Venezian 7, p. 10. 7932 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BULDOGG femmina, smarrita. Generosa mancia rinvenitore oppure chi saprà dare indicazioni precise. Ponziana 476. 31566 H

CANE piccolo, nero, smarrito mercoledì mattina Sanza. Mancia consegnandolo Pilotti, Cegnano 4. 58930 H

FERMAGLIO diamanti, smarrito ieri pomeriggio tra Battisti-Pescheria. Generosa mancia portandolo Battisti 7, II. 58938 H

PICCOLO involto con 29 quaderni inventario, smarrito via Guardia, via E. Toti. Generosa mancia a chi lo porterà in Campo San Giacomo 2, drogheria. 31504 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO elegantissimo, signorile, mobiliato, con lusso e comodità, 4 camere, bagno, telefono, Stazione centrale, affittasi anche parzialmente. Offerte Cassetta 12553 I Unione Pubblicità. 12553 I

A. NEGOZIO centrico, angolo, affitto minimo, affittasi. Chiozza 13, barbiere. 58939 I

A. QUARTIERI vuoti, diverse grandezze, senza spese, mobiliati, scambi, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17. 58936 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi a coniugi. San Francesco 2, Zalocosta. 58932 I

APPARTAMENTO composto di 5 locali in posizione centralissima, ad uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27320 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, bagno, tutto comfort, centro, affittasi. Lazzaretto vecchio 3, primo piano; dalle 10 alle 12. 58747 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento centrale, affittasi per fine mese. Offerte cassetta 13933 I Unione Pubblicità. 13938 I

APPARTAMENTO centrale, primo piano, vuoto, adatto ufficio, abitazione, altri più grandezze, disponibili. Via Machiavelli 24, p.terra. 13972 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, affittasi maggio. Visitare ore 13-15. Indirizzo Piccolo. 58919 I

CAMERA cucina, paraggi Barriera, altro due camere, accessori, città, vuoti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31529 I

CAMERE due e cucina, senza buona uscita affittansi. Indirizzo al Piccolo. 31416 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario: 11-12 17-18. 31503 I

MAGAZZINO, posizione centrale, affittasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, via S. Nicolò N. 20. 31511 I

MAGAZZINO chiaro, asciutto, ufficio, telefono, affittasi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 58917 I

NEGOZIO vuoto, centro, adatto calzolaio od altro, affittasi. Informazioni: Via Udine 23, Braicig. 58893 I

QUARTIERE 2 camere, camera cucina, semimobiliati, camera vuota, comodo cucina, affittansi prontamente. Piccardi 4. Trattoria. 7938 I

QUARTIERE due camere, cucina, S. Giovanni Rozzol, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31528 I

QUARTIERE signorile con giardino in villa posizione centrale di città, 7 stanze, salone entrata, altri accessori, affittasi dal 1.o maggio p. v. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, via Ferriera N. 51, dalle 11 alle 12, oppure dalle 15 alle 16. 31510 I

QUARTIERE mobiliato, 4 stanze, cucina (pressi giardino), affittasi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58941 I

VILLA 7 stanze mobiliate, grande giardino, magnifica posizione, bellissima vista mare, affittasi. Offerte cassetta 13924 I Unione Pubblicità. 13924 I

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A prezzi convenienti vendonsi alcune giacche per cuochi, pasticceri. Via S. Marco 2, primo. 31517 M

ACCESSORI radio in assortimento vendonsi, prezzi miti. Percovich, Carducci 22. 7936 M

APPARATO fotografico Goerz 9x12 vendesi 450; violino principiante 90. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 31524 M

APPARATO fotografico Zeiss Icar, F. 1.163 9x12, vendesi lire 500, ristretto. Indirizzo Piccolo. 31550 M

CARROZZELLA vendo. Corso Garibaldi 17, V, porta 14. 58935 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen. Via Pane. 724 M

DECIMALE con pesi, carretto 2 ruote, carrettina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58917 M

FOLGARTER tedesca 900, sega nastro 900, tornio 3000, incavo 500, tornii, frese, occasionissima. Franchi, Delprà 43, Treviso. 13955 M

FONOGRAFO Columbia, altro valigetta, vendonsi qualunque prezzo, purchè in giornata. Romagna 2, primo. 31543 M

FOTOGRAFIA 13x18 quadrato, obiettivo Voigtlaender, cavalletto, 2 colonne, straoccasione, vendo. Farneto 10, dopo Ginnastica. 58922 M

LAMPADA bilanciere, bracciale gas, focolaio economico, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 58927 M

LAMPADARIO gas-elettrico da stanza pranzo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 58926 M

MACCHINA cucire ricamare, rientrante, nuova, garantita, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 13684 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi. Ginnastica 44, porta 13, mezzanino. 31533 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per maglieria, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 31532 M

MANTELLO nero ottomano, con pelo splendido, altro verde chiaro, persona media vendonsi. Toro 8, II, destra. 13974 M

SCANSIA bianca per latteria, bar, buffet e ghiacciaietta vendonsi. Via Stuparich 6, pittore. 58899 M

SCULTURE di pregio, marmo, gruppo rappresentante un satiro, due grandi leoni, nonchè due colonne artistiche alabastro, vendonsi da privato al miglior offerente causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 31562 M

SMOCKING, scarpe lacca N. 43, tutto nuovo, vendo. Via Aleardi 3, quinto. 31506 M

TAPPETO persiano, orologio antico, stores, copertori lavorati mano (paio) vendo sotto prezzo Mazzini 49, secondo. 31563 M

VALIGIA puro cuoio, grande, nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 58848M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione: chi vuol farne acquisto risparmia molto: soprabiti, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8.

VESTITI donna, mantelli seta quasi nuovi vendonsi. Via Tommaso Grossi 12. 31530 M

VIOLINO vecchio economissimo, basso prezzo, vendesi. Valdirivo 15, I, destra. 7934 M

VOLPE russa bionda, splendida, collier, puzzola, vendonsi. Toro 8, II, destra. 13974 M

VOLPE moderna, altra marron bellissime, nuove, faina 130, vendonsi. Cellini 1, portineria. 13976 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PIANTE per negozio acquisterei, o noleggio. Indirizzo Piccolo. 31494 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. A veri prezzi di liquidazione vendonsi da Steiner, via Geppa 17, camere matrimoniali, stanze da pranzo, studii, salotti, cucine, mobili singoli, soltanto Steiner, via Geppa 17. 2164 NN

A. A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura Club oppure un salotto. Steiner. Via Geppa 17. 2162 NN

A. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia, sono i mobili Türk, San Lazzaro 10. Confrontate. 1000 NN

A. STANZA pranzo lussuosa, quasi nuova, moderna, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 31573 NN

AL magazzino Punzo. Via Carducci 10, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati. Confrontate. 13565 NN

CAMERA matrimoniale, studio, guarnitura in pelle, camera domestica, attaccapanni, cortinaggi, tappeti, ecc., tutto in stato nuovo. Vendonsi causa partenza. Via Giulia 11, piano primo, porta 1, dalle 14-16. 31415 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, suste, materassi, vendesi occasione. Ginnastica 15, II, destra. 31551 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, lavorazione solidissima, vendonsi. Scalinata 10 (rivolgersi abitazione). 7937 NN

CUCINA più camera da pranzo finissima, vendesi. Via Chiozza 56. 31542 NN

CUCINA marmi 850, camera letto. (psiche, 1500. vendo. Tesa 18. 31561 NN

CUCINA ultimo modello, con stipo, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 31573 NN

DIVANILETTO Machnich, nuovissimo, peluches, moderne, vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 58854 NN

LETTINO bimbo, seminuovo, vendesi. Torricelli 7, pianoterra, porta 1; dalle 2 alle 4. 31505 NN

MATRIMONIALE lussuosa, massiccia, vendo qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31548 NN

MOBILI, materassi, vendonsi 1800; anche singoli pezzi. Via Scussa 5, pianoterra, sinistra. 31507 NN

MOBILIO semplice camera, 2 vasi giapponesi, vendonsi. Gelsi 5, I. 31521 NN

PIANINI nuovi, usati, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Scussa 8, pianoterra. 31569 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto 3300 in poi, Garanzia seria, ratealità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 31339 NN

PIANINI, pianoforti Lauberger Gloss, Foerster, Hofmann, Pallik Sstiasny, scambi, facilitazioni. Pianino germanico 3600, altro viennese 1800, mezzacoda 800, piano mignon viennese, meccanica inglese ripetizione 9700, straoccasione. Via Sanità 16. 31332 NN

PIANINO modello lussuoso, indicatissimo concerto, incrociate, trepedali; moderatore, piastra totale metallica, voce straordinaria, pochissimo adoperato, vendesi prezzo conveniente occasionale. Toti (Olmo) 4, terzo, destra. 31553 NN

PIANINO germanico 3 pedali nuovo lussuoso, incrociate, vendesi lire 4200; altro francese nero 1600. Via Sanità 16 31557 NN

PIANO mignon meccanica inglese, ripetizione 7 mezzo ottave, vendesi lire 9200 straoccasione. Via Sanità 16. 31557 NN

PIANOFORTE corto, nero (mezzacoda) piastra metallo, originale Vienna, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 58926 NN

SEDIE (20) trattoria, compero. Indirizzo Piccolo. 31560 NN

STANZA pranzo lussuosa, anticamere, salotto pelle, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31514 NN

STUDIO antico, vendesi. Via Chiozza n. 56. 31542 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin. Via Mazzini 43. 31198 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. EMPORIO calzature moderne per signori, signore, ragazzi a prezzi assoluta convenienza. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 13841 O

CAPPELLI seta lire 20, modellini lire 30, vendonsi. Udine 3, porta 20. 58916 O

ESPORTAZIONE: Esporre alla VII Fiera Campionaria Lubiana (2-11 luglio 1927) significa introdurre, esportare i prodotti italiani nei Balcani. Condizioni vantaggiose per l'adesione. Informazioni presso Agenzia Annunci Cehovin, Trieste, XX Settembre 65. 967 O

LEGNO santo, boccie, noce, palissandro, rovere, ecc. Bonetti, deposito legni duri. Piccardi 54, telefono 2821. 31427 O

MINUTERIE (filo, bottoni, pizzi ecc.) valore inventario 28.000, vendesi metà prezzo per eliminazione reparto. Offerte 696 O Unione Pubblicità Trieste. 696 O

TENDE per finestre in qualsiasi tipo e tela. Riparazioni di ogni genere. Preventivi gratis a richiesta. Negozio Mitis, via S. Lazzaro n. 11. 31362 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA generi alimentari, cercasi contro provvigione. Cassetta 13954 P Unione Pubblicità. 13954 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL Grande Garage Roma, telef. 4509, noleggiansi lussuose Lambda ed altri tipi, lire 2 km. Aperto tutto notte. 31294 Q

AUTO Fiat, 5 posti, motore zero, perfetta condizione, vendesi. Piccardi 54. 31428 Q

AUTOVETTURA Ansaldo perfetta vendesi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 58914 Q

BICICLETTA quasi nuova, vendesi occasione causa militare. Indirizzo al Piccolo. 31497 Q

BICICLETTA corsa, altra viaggio, vendo straoccasione. Farneto 10, (dopo Ginnastica). 58923 Q

BICICLETTA viaggio perfetta, seminuova, vendesi straoccasione. Romagna 2, primo. 31543 Q

BICICLETTE (due) donna, uomo, tandem per donna, uomo. Giulia 92. 31563 Q

BICICLETTE (due) una uomo, una da donna, seminuove, vendonsi. Media 43, trattoria. 31522 Q

BICICLETTE, motoleggiere nuove, usate, vendonsi prezzi incredibili. Liaci, Riborgo 9. 31532 Q

MOTOCICLO inglese 500 poco usato, carrozzetta, vendesi. Davanzo Aristo, Monfalcone. 58911 Q

MOTOCICLO quattro cilindri preferibilmente Henderson comperasi. Cassetta 13962 Q, Unione Pubblicità. 13962 Q

MOTOSCAFO 10-12 persone vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 31515 Q

VENDESI Torpedo Fiat 510, carrozzeria lusso Garavini, ottimo stato. Rivolgersi Piazza Unità 6, porta 54. 7911 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE. Bellissima trattoria, giochi di bocce, abitazione vendesi causa malattia. Giulia 92. 31563 R

CAPITALI disponibili per intavolazioni città, qualunque importo, interessi favorevoli. Indirizzo Piccolo. 58945 R

NEGOZIO frutta erbaggi vendesi. Ginnastica 43. 31565 R

SOCIO capitale 30 mila cercasi per buffet. Offerte Cassetta 13973 R Unione Pubblicità. 13973 R

10000 lire cercansi restituibili in un anno; in cambio darebbesi quale interesse affittanza quartiere due camere cucina, massimo comfort, ammobiliato. 13951 R

10000 mutuansi verso garanzia gioie. Offerte Tergesteo casella 49. 31519 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ACQUISTASI villa con due appartamenti, soleggiata, posizione non troppo eccentrica. Offerte con prezzo cassetta 13961 S, Unione Pubblicità. 13691 S

CASA con 2 cucine, 4 camere e cantina, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 58855 S

CASA con giardino, trattoria, rivendita generi monopolio, fra Trieste-Postumia, stazione da maestra vendesi prontamente questa famiglia, occasionissima. Informazioni ... latovich, Ugo Foscolo 9, III.

FONDO fabbricazione, Coroneo, ... vendesi grande occasione. Rivolgersi ... Settembre 11, Buffet De Corte.

VILLE, fondi, case rendita città, ville ... reno Strugnano, Grignano, prezzi mitissimi, vendo, Sulligoi, via Timeus 16, I. ...

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. ALLA calzoleria Muratti, via Muratti ... (vis-à-vis al Cine Excelsior) sono arrivate ... scarpe serpente e lucertola a prezzi modicissimi. 13841 T

ARTICOLI diversi per regali (pelletterie, ombrelli, ecc. ecc.) A. Zitelmann, via Imbriani 16. ...

BAMBINA 5 mesi darebbesi quale figlia adottiva a persone di cuore. Cassetta 13960 V. Unione Pubblicità.

CAPPELLI elegantissimi, assortimento, prezzi convenienti. Riformazioni, guarnizioni gratis. Francescato, via Pesce 4. 7935 T

IL lavoratorio di abat-jours artistici è stato traslocato da via Milano 7 in via Mazzini 12, porta 7. Kleor.

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Shaizero, Farneto ... (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 20-64.

«LORETTE», Salone parrucchiere, Lazzaretto 45, taglio, lavatura, ondulazione Marcel, ecc.

RATEALMENTE mantelli, tailleurs ..., uomo prenti, su misura, stoffe ... otobre 5, primo.

SALONE cappelli signora, Trenta ottobre ..., primo. Nuovi arrivi cappelli seta, paglia. Prezzi miti. Riformature.

Guido ing. Marussig
Insegnante del R. Istituto Industriale

soggiacque ieri all'insidia di crudel male spirando serenamente nella fede cristiana.

Accasciati dal dolore, ne danno l'annunzio i fratelli **RENATO** e **BEATRICE.**

Trieste, 14 aprile 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Il **COMMISSARIO GOVERNATIVO** ed il **COLLEGIO DEGL'INSEGNANTI DEL R. ISTITUTO INDUSTRIALE** compiono il mesto ufficio di partecipare la morte dell'amatissimo collega

prof. ing. Guido Marussig

I funerali seguiranno sabato 16 corrente, alle 9, partendo il corteo dalla via dell'Istituto N. 32.

Trieste, 15 aprile 1927.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, assistito amorosamente dai suoi cari, cessava di vivere

GIOVANNI PAULICH
d'anni 25

Ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti le addolorate sorelle **Maria in Bartole, Antonia in Bosich, Angelina** col fidanzato **Giuseppe Zimmerman** e **Carolina,** il fratello **Giuseppe,** nonchè la cognata **Maria nata Paulich,** la nonna **Antonia Bosechian,** d'anni 106, ed i nipoti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno il giorno 15 corrente alle ore 15.

Strugnano, 14 aprile 1927.

LUIGIA ved. PINTER nata LETTIS

d'anni 72, si spense serenamente ieri sera munita dei conforti religiosi.

Addolorati, i figli **Arturo** e **Giovannina in Benedetti,** assieme agli altri congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 15 corr. alle ore 15, partendo il mesto convoglio dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 14 aprile 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. ...

Ermacora Castellan

cessò di vivere questa mane, dopo breve ma atroci sofferenze.

La consorte **Maria,** in unione ai figli **Ervino, Lucio, Mario,** ai fratelli, sorelle, suoceri, cognati, cognate danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

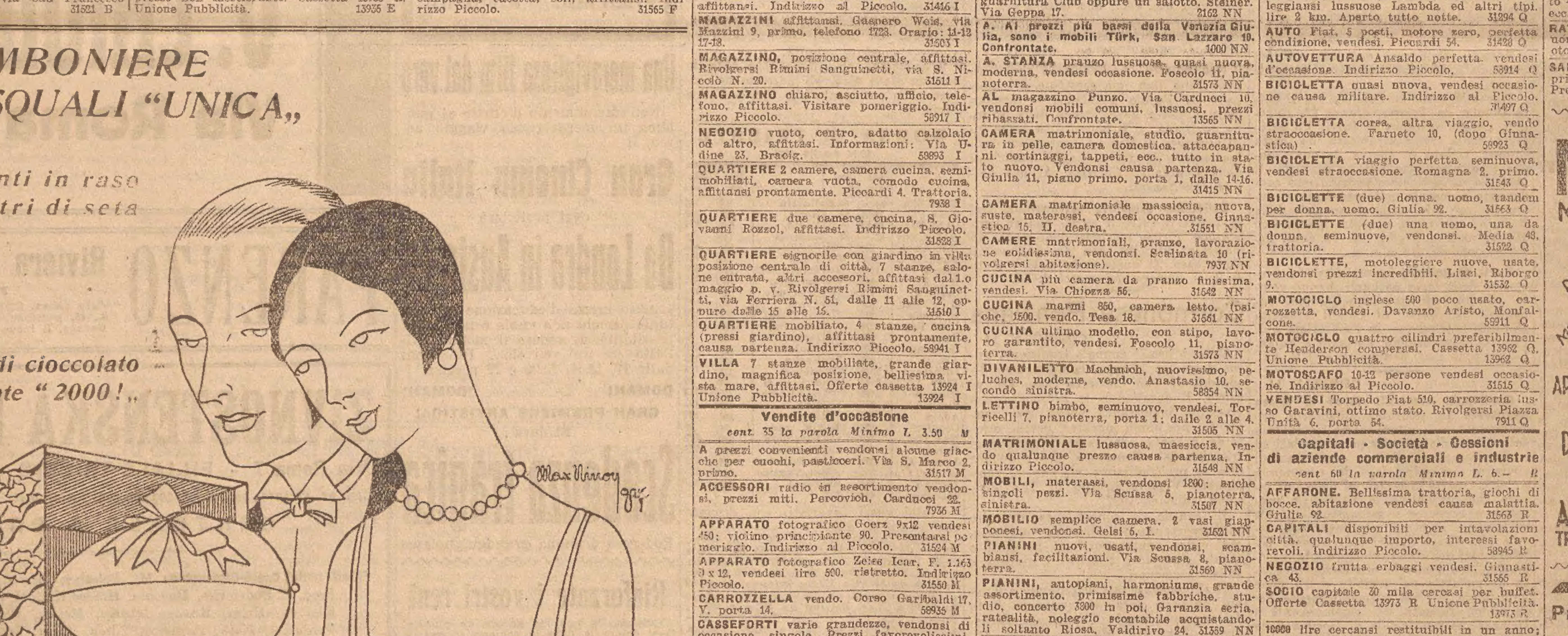
Trieste, 14 aprile 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

MASTICI MEDICINALE DI SCIO
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ROMA 1913

APERITIVO DIGESTIVO PURO E NEL CAFFÈ
DISSETANTE IGIENICO AROMATICO ALL'ACQUA ED AL SELZ
A. ANTONOPULO & C.
TRIESTE via Coroneo-23

Prossimamente:
CHARLOT
in
CHI LA FA, L'ASPETTA
al CINEMA del CORSO

BOMBONIERE
PASQUALI "UNICA,,
eleganti in raso
e nastri di seta
Uova di cioccolato
fondente "2000!,,


I QUATTRO PUNTI ROSSI
85

di JEAN BONNERY

«Vi confesso del resto che il coraggio, la vostra attitudine di quella notte mi hanno fatto convincere della vostra innocenza... E io vi ho difeso da quel momento, con gioia oltre che per dovere. Se volete giudicare l'efficacia della mia protezione, lasciatemi dire che, in tre riprese io sono intervenuto per difendere la vostra vita. L'ultimo mio intervento è recente. E' avvenuto a meno di tre leghe da qua, in un bosco, nei pressi di due case riunite in un parco.... L'uomo che vi voleva colpire era a quattro passi da voi, teneva un coltello nella sua destra ed era pronto a slanciarsi su voi,, quando io l'ho preso per le braccia insieme a un mio compagno... Gli ho proibito di colpirvi... Ogni giorno, il vostro modo di vivere mi ha provato che voi non siete un assassino che sfugge la morte, ma un onest'uomo che la sfida... E questa sera, signore, io vi offro, senza nascondermi, un aiuto che va sino all'amicizia.

Jean tese la mano a David. Era felice, per generosità istintiva, per coraggio, di credere alla sincerità, all'onore. Durante la stretta, egli disse sorridendo:

— La vostra amicizia accetta un ben grave compito. Non sono io solo in pericolo, ma anch'essa.

Si voltò verso Susanna e la vide avvicinarsi a lui.

— Jean — disse ella guardando David — non gli chiedete di difendere anche me. Egli è tra coloro che mi hanno seguita, mi hanno ingannata, mi hanno raggiunta in una casa.

Ella tremava al ricordo della sua paura. Egli la prese ancora tra le sue braccia e disse a David con una voce di tenerezza felice:

— Ella è la mia fidanzata, signore.

Il silenzio discese nella camera, poi David spiegò in fretta:

— E' vero che io mi trovavo accanto a quegli uomini che inseguivano la vostra fidanzata.... Complicità? No, signore... Mentre che il signor Sartines vi interrogava, credendo di interrogare Quintero, per sapere dove era il cadavere di suo figlio, io dovevo porre le medesime domande a Susanna Coudrier... Io non le ho fatte, perchè l'improvvisa scoperta del cadavere le ha rese inutili... Soltanto il desiderio del signor Sartines, che soffriva e la cui follia stava per incominciare, mi ha avvicinato a quei due uomini che, del resto, io avevo intravisto accompagnando Giacomo al castello di Versins, e ho rivisto attorno al vostro albergo mentre attendevo la vostra partenza. Davanti a Giacomo Sartines martirizzato, io non ho più pensato a domandare loro quali erano le loro intenzioni su colei che inseguivano. Non ho più pensato che al morto, che all'accusa che egli aveva scritto sul taccuino contro Susanna Coudrier.

Dumaine sentì che la ragazza si stringeva a lui con maggiore tenerezza e timore.

Rispose dolcemente:

— Ella è innocente, signore. Ve lo giuro. Io credo in lei, dopo aver dubitato anch'io. Abbandonatemi, se voi la accusate ancora.... Abbandonatemi, la difenderò da solo.

E con quelle parole egli sembrò proteggerla, come con il suo gesto di tenerezza.

David taceva, pensieroso, grave... Dumaine aggiunse:

— Non voglio il vostro aiuto se è congiunto al dubbio...

David rispose con una frase, il cui accento rivelava lo sforzo del pensiero:

— Non voglio più dubitare.

E, in fretta, soggiunse:

— Voi siete, tutti e due, le vittime di un'ingiustizia strana, incredibile..

Dopo quella frase, il colloquio mutò, perdette gran parte di quell'animazione che aveva avuto sino allora, prese la forma più secca d'un interrogatorio o di una dimostrazione.

— Quali uomini — interruppe Dumaine — possono organizzare una simile giustizia, che vela il volto degli accusati e imbavaglia la loro bocca? Possibile, del resto, che ai nostri giorni sopravviva ancora una setta?

— Quali uomini? Ieri ancora io non avrei potuto rispondere alla vostra interrogazione... Ma oggi mi è possibile svelare una parte del mistero, giacchè sfogliando le carte di Giacomo ho potuto scoprire la relazione che egli aveva tracciata durante la sua inchiesta. Non sperate tuttavia che io possa darvi tutti i dettagli.

Le investigazioni di Giacomo non sono andate tanto oltre. Ma quali scoperte straodinarie sugli «Uomini Uniti» e..

Dumaine, senza abbandonare la stretta affttuosa con cui avvolgeva le spalle di Susanna, interruppe ancora:

— Gli «Uomini Uniti»... Ma infine che scopo perseguivano?

— Ho letto quattro parole nelle note di Giacomo: Aiuto vicendevole, solidarietà, complicità.

— Una complicità — osservò Jean — riunisce gente disonesta. Da chi era composta l'associazione?

— In principio, dice la relazione, da uomini e donne che avevano subìto una condanna. Per eccezione, la setta accoglie uomini che non sono comparsi dinanzi a nessun giudice, ma dai quali si può sperare un sicuro e valido aiuto. Ciò spiega come Giacomo e suo padre siano riusciti ad affiliarsi. Ma, a mio avviso, questi affiliati, che non hanno subìto alcuna condanna, devono essere sottomessi a un periodo di sorveglianza, durante il quale la setta non svela loro tutti i segreti. Io credo con certezza, che il signor Sartines non conosca nulla del vero scopo degli «Uomini Uniti», e il fatto che Giacomo, malgrado la sua affiliazione, non abbia potuto portare tanto oltre le sue indagini, conferma la mia convinzione. Io non saprei dirvi se per i condannati...

— I condannati? — interruppe Dumaine. — Ma la cosa è verosimile? La sera della mia condanna, mi hanno fatto conoscere, quasi per minaccia e come prova del pericolo che correvo, delle cifre sbalorditive... Come può mai avvenire un simile reclutamento?

— Come? Se voi sapeste quante condanne sono pronunziate in Francia ogni anno! Il reclutamento deve essere molto facile, credetemi.

Dumaine pensò un istante, poi riprese:

— Aiuto reciproco, solidarietà, complicità. In che cosa possono consistere?

— Giacomo Sartines fa allusione ad evasioni di prigionieri o di forzati, ad aiuti pecuniari, alla creazione di false testimonianze o di alibi, a sottrazioni di documenti negli incartamenti... Su questo punto, del resto, le notizie che Giacomo ha lasciato si limitavano a brevi note. Invece, le sue informazioni sono precise e complete per quello che riguarda la strana organizzazione giudiziaria degli «Uomini Uniti». E ciò non può sorprenderci. La società può mascherare provvisoriamente, senza dubbio, i suoi scopi a degli affiliati per bene, ma deve, per sua difesa, svelare a tutti i membri il testo dei suoi codici inquietanti. Giacomo Sartines ha conosciuto tutta la procedura che non è, in fondo, che una caricatura e una parodia della giustizia.

Dumaine si ricordò di avere pensato altre volte le stesse parole e ascoltò ancora David che proseguiva:

— Caricatura... Parodia... In verità, poteva essere altrimenti? Questi statuti sono fatti, non dimenticatelo, da uomini che sono alle prese con la giustizia. Se ciascuno di essi avesse dovuto disegnare il ritratto del giudice che lo aveva condannato, avrebbe fatto una caricatura... Quando hanno dovuto tracciare delle leggi, le hanno caricaturate, ne hanno deformato i tratti. Del dramma della giustizia essi hanno fatto un melodramma... E, anche in questo eccesso, essi hanno introdotto un certo sforzo di logica precaria puerile... Dapprima, essi non intervengono che nei delitti commessi da un affiliato contro la persona di un altro affiliato; e se essi hanno giudicato la signorina Coudrier, estranea alla loro setta, ciò è avvenuto perchè essi non potevano separarla da Fernando Quintero... In questa stessa ipotesi del loro intervento, essi stabiliscono una distinzione. L'affare comporta un dubbio sulla identità del colpevole? Non ne comporta affatto? La prime eventualità è per noi senza interesse. Nella seconda, l'incartamento è trasmesso ad un Consiglio d'inchiesta — primo gradino, a un Consiglio di giudici — secondo gradino — senza che l'accusato sia stato interrogato, senza che egli conosca nemmeno il peso che grava su di lui. Il Consiglio dei giudici decide se bisogna udire l'accusato o no. Invia un assegno (l'espressione e la cosa sono una caricatura del mandato di cattura)... L'accusato compare in giudizio.... E' velato... Imbavagliato.... Melodramma.... Prudenza anche. Non bisogna che l'assassino possa vendicarsi sulla persona dei suoi giudici, che possa chiamare aiuto. Il resto voi lo sapete, l'avete subìto... I quattro punti rossi, le ustioni sulle mani. Gli otto giorni di dilazione... E noi giungiamo così all'ultimo stadio di crudeltà.... Ma la stessa crudeltà ha una ragione di essere... Nel castigo, coloro che fecero gli statuti degli «Uomini Uniti» non videro che la crudeltà della pena e non, come noi, l'intenzione morale della redenzione e dell'esempio per gli altri... La loro crudeltà resta una caricatura della realtà... E del resto...

Dopo una breve pausa David riprese:

— Del resto, se le informazioni prese da Giacomo Sartines sono giuste, sapete voi chi furono gli autori dello statuto? Tre uomini che erano stati condannati a morte e che erano riusciti ad evadere. Uno di essi era stato condannato in Inghilterra e aveva conosciuto otto giorni prima, l'ora della sua esecuzione. Essi avevano sofferto tutti e tre l'agonia dell'attesa.

Di modo, che quando dovettero immaginare l'estremo castigo, fecero dell'angoscia del supplizio il più grande dolore e la più grande espiazione. Ma la morte era al termine di tanto dolore, poichè, se ho ben compreso una frase di Giacomo, assai poco intellegibile, un premio assai importante ricompensa l'esecutore, al quale, per soprappiù, spetta tutto il denaro trovato sul condannato.

Dumaine comprese perchè i biglietti di banca che portava con sè all'ora del giudizio non gli erano stati sottratti.

— Ammetto — disse Jean — che, visti gli scopi abbominevoli, una tale società resti segreta, sconosciuta, nelle condizioni normali. Ma perchè non è stata mai denunciata da un condannato a morte? Il denunciante, anche colpevole, poteva sperare di salvarsi in una prigione o in un bagno penale.

— No, perchè in tutte le prigioni e in tutti i bagni, le possibilità di incontrarsi a degli «Uomini Uniti» detenuti — e quindi ai più decisi tra gli «Uomini Uniti» — si sarebbero accresciute in proporzioni svantaggiosissime.

(Continua)